



BILANCIO CONSOLIDATO

ERSEL INVESTIMENTI

AL 31 DICEMBRE 2023

Capitale Sociale Euro 20.000.000
interamente versato

Sede Sociale in Torino – Piazza Solferino n. 11

Iscritta al Registro delle Imprese di Torino al n. 01047310014

Iscritta al Registro REA n. 464482

GRUPPO BANCARIO ERSEL

(Iscritto all'Albo dei Gruppo Bancari in data 2 agosto 2018 n. 20030)

Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	3
Cariche sociali	4
Andamento dei mercati	5
<i>Fatti rilevanti avvenuti nell'esercizio</i>	9
Prospetti contabili riclassificati	13
Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica.....	15
Fatti successivi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	19
Continuità aziendale.....	19
Prevedibile evoluzione della gestione	19
Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività	19
Andamento della società del Gruppo	20
Aspetti organizzativi	22
BILANCIO CONSOLIDATO	25
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	25
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....	26
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	27
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA	28
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO.....	29
RENDICONTO FINANZIARIO	31
NOTA INTEGRATIVA.....	33
Parte A - Politiche contabili	34
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	66
Parte C - Informazioni sul conto economico.....	101
Parte D – Redditività consolidata complessiva	117
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	118
Parte F - Informazioni sul patrimonio	156
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	164
Parte H - Operazioni con parti correlate.....	168
Parte M - Informazioni sul leasing.....	170
Allegati al bilancio consolidato.....	171
Relazioni al bilancio consolidato	173

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE
Walter Bruno

CONSIGLIERI
Carlo Pavesio
Mario Colombatto

Collegio Sindacale

PRESIDENTE
Tancredi Ceresa

SINDACI EFFETTIVI
Fabio Zucchetti
Lucia Margherita Calista Rota

SINDACI SUPPLEMENTI
Gianluca Maria Paletto
Enrico Bonicelli

Società di Revisione

EY S.p.A.



Andamento dei mercati

SCENARIO GLOBALE

Il 2023 è stato un anno decisamente diverso dal 2022: diverse asset class hanno ottenuto performance particolarmente positive e che in diversi casi hanno permesso di recuperare le perdite dell'anno precedente. Nel corso dell'anno l'andamento non è stato uniforme: i mercati azionari, seppur seguendo una tendenza ascendente, hanno patito tra febbraio e marzo le vicende legate al fallimento di alcune banche regionali Statunitensi, e, da agosto a novembre, la risalita dei tassi in un contesto c.d. “*higher for longer*”, con una banca centrale che ha mostrato una politica monetaria fortemente restrittiva, tesa alla riduzione dell'inflazione.

Stati Uniti

Il 2023 è stato caratterizzato da un graduale calo dell'inflazione in concomitanza della fase conclusiva del ciclo restrittivo di politica monetaria, a fronte di una tenuta dell'economia superiore alle attese.

Nel primo semestre la crisi delle banche regionali inizialmente ha messo in dubbio il proseguimento del ciclo di *tightening*, ma l'allentamento piuttosto rapido delle tensioni ha permesso alle banche centrali di proseguire con il mandato. Nonostante la resilienza dei consumi, l'inflazione ha rallentato beneficiando in larga misura dell'impatto degli effetti base. Il processo di disinflazione è proseguito durante il secondo semestre anche se frenato dalla resilienza dei prezzi su alloggi e servizi in un contesto di crescita ed occupazione sopra le attese.

Il Prodotto Interno Lordo (PIL) del terzo trimestre ha segnalato una crescita del 4,9% trimestre su trimestre, a conferma della tenuta dell'economia americana, nella quale le Piccole e Medie Imprese (PMI) rientrate verso il neutrale sul manifatturiero ed in espansione sui servizi.

Negli ultimi due mesi dell'anno i dati macro hanno iniziato a delineare un progressivo deterioramento dell'economia, portando ad una attenuazione delle prospettive di crescita e prezzi al consumo.

L'ultimo report sull'Indice dei Prezzi al Consumo (CPI) pubblicato nel 2023 ha riportato una stabilizzazione del dato *headline* al 3,1% e al 4,0% sul dato core che a gennaio 2023 si attestavano rispettivamente al 6,4% e 5,6%.

Gli interventi della Fed già dal primo semestre 2022 hanno dimostrato un approccio molto reattivo e orientato ad arginare l'inflazione nel più breve tempo possibile attraverso il ricorso al programma di “*Quantitative Tightening*” e a forti rialzi dei tassi di policy superando persino la *guidance* dichiarata. Nella seconda metà dell'anno la Federal Reserve è passata da un atteggiamento particolarmente aggressivo, volto a reprimere ogni moderazione delle attese di *tightening*, ad un atteggiamento di maggior cautela, quando nel meeting di novembre ha spostato l'attenzione dalla velocità di risalita dei tassi alla durata della permanenza in territorio restrittivo.

La Banca Centrale dopo aver alzato i tassi di 425 punti base nell'anno ha continuato fino alla fine del 2023 a mantenere una *guidance* restrittiva, determinata a riportare l'inflazione entro i valori target.

Europa

Il conflitto tra Russia e Ucraina è proseguito senza far pensare che una soluzione potesse essere raggiunta. Tuttavia, dal primo semestre 2023 l'inflazione è scesa sul dato *headline* beneficiando del calo dei prezzi dell'energia.

Le fragilità emerse sul sistema bancario US a marzo hanno portato ad una crisi di fiducia su Credit Suisse che è stata rilevata dalla rivale UBS, attraverso un'operazione sponsorizzata dalla banca nazionale svizzera, per arginare gli effetti della crisi. Nel secondo semestre il processo disinflattivo è proseguito anche se con maggiore difficoltà sul dato core nonostante il progressivo deterioramento delle prospettive di crescita anche lato servizi. A sostenere i consumi un mercato del lavoro rimasto resiliente con tasso di disoccupazione stabile in prossimità dei minimi storici.



La BCE ha mantenuto una *stance* restrittiva annunciando l'interruzione dei reinvestimenti dell'*Expanded Asset Purchase Programme* (APP) dal mese di luglio, ma riducendo tuttavia l'entità dei rialzi da 50 a 25 bps dal meeting di maggio. Escludendo l'opzione di una pausa, la banca centrale ha rialzato i tassi di policy fino al meeting di settembre portando il tasso di policy al 4% ed indicando che il livello raggiunto, se mantenuto, avrebbe permesso di riportare l'inflazione al target. Nella fase conclusiva dell'anno la Banca Centrale Europea ha mantenuto una *stance* meno restrittiva riconoscendo i progressi sull'inflazione e che in assenza di shock i rialzi dovrebbero essere terminati; tuttavia, ha dichiarato che è ancora prematuro parlare di tagli.

Paesi Emergenti

Il 2023 termina con un andamento confortante per l'area emergente: +4,10% di crescita, nonostante per buona parte dell'anno la Federal Reserve abbia continuato a stringere le condizioni finanziarie, riducendo di fatto il margine di manovra per interventi da parte delle banche centrali locali.

Alcuni temi idiosincratici, ma soprattutto la riapertura cinese, hanno fatto sì che la prima parte dell'anno in particolare fosse molto al di sopra delle aspettative, con l'area emergente (ex Cina) che cresceva ben sopra il 5%, poi la geopolitica e la politica dei tassi hanno creato i presupposti per una riduzione del passo nella seconda metà dell'anno.

A livello geopolitico, infatti, se il 2022 si era dimostrato un anno complicato, il 2023 è stato ancora più sfidante, al conflitto russo-ucraino si è infatti aggiunta la guerra tra Hamas e Israele, con svariate ripercussioni sui passaggi dei commerci internazionali e sui prezzi dell'energia.

L'inflazione ha continuato a scendere, anche se nella seconda parte dell'anno la tendenza è stata meno chiara, poiché gli aumenti dei prezzi alimentari e dell'energia hanno influito sull'inflazione complessiva dell'area, complicando anche un po' la vita a quelle banche centrali locali che si erano appositamente tenute davanti alla Fed per poi avere buon gioco a gestire queste fasi più complesse.

MERCATI AZIONARI

Il 2023 si è concluso con un dicembre favorevole per le azioni globali, confermando la tendenza positiva in atto da novembre. I principali mercati azionari hanno beneficiato principalmente dai settori ciclici, con l'eccezione del mercato cinese, che ha continuato a influenzare negativamente i mercati emergenti. Le conclusioni annuali sui rendimenti non si discostano significativamente da quanto osservato nel mese di dicembre, con i principali indici che hanno registrato ottime performance annuali, mentre il mercato cinese ha seguito una direzione opposta, influenzato dalle condizioni specifiche del paese.

L'indice MSCI ACWI ha registrato un progresso da inizio anno del 22,82% (indice in USD). A guidare le sorti dei mercati finanziari nel 2023 sono state soprattutto le attese sulle prospettive delle politiche monetarie delle principali banche centrali mondiali e le stime dei loro potenziali effetti sull'andamento della crescita economica e dell'inflazione.

Tra i maggiori indici azionari mondiali, la performance migliore è stata registrata dal Nasdaq 100, in rialzo di oltre il 55% (indice in USD). L'indice ha beneficiato in particolare del boom delle sette azioni a maggiore capitalizzazione (Alphabet, Amazon, Apple, Meta, Microsoft, Nvidia e Tesla), su cui si sono focalizzati gli investitori per le attese che queste possano essere le principali protagoniste dello sviluppo dell'intelligenza artificiale. Il rialzo delle azioni di queste società ha controbilanciato la debolezza del resto del listino, evidenziata dalla performance debole dell'indice S&P500 equal weighted (+13,9%) verso la versione cap-weighted (+26%). Negli Stati Uniti, le attese sullo sviluppo dell'intelligenza artificiale hanno permesso a Nvidia di registrare un progresso superiore al 230%. La società, infatti, ha conquistato una posizione dominante nel settore dei chip utilizzati nel segmento. Performance molto forte anche per Meta (+194%), che sta investendo nel settore dell'intelligenza artificiale.

Anche l'indice Eurostoxx ha chiuso il 2023 con una performance positiva (+17,2%) nonostante i timori sulle prospettive della crescita economica dell'Eurozona e un orientamento di politica monetaria di breve periodo meno espansivo da parte della Banca Centrale Europea. Tra le borse



europee si è particolarmente distinta quella italiana, che avanza di oltre il 32%. La forte presenza di azioni bancarie, che hanno beneficiato del rialzo dei tassi, è alla base della sovraperformance del FTSEMIB.

In testa alla performance dell'indice delle società a maggiore capitalizzazione italiane troviamo, infatti, Unicredit e Bper i cui risultati hanno registrato una forte spinta dal balzo del margine di interesse. Performance molto positiva anche per Stellantis, grazie al buon andamento delle vendite in particolare negli Usa. La peggiore performance è stata, invece, registrata da Diasorin, che ha dovuto fare i conti con la forte contrazione delle attività nel settore dei test per il Covid. Cnh Industrial ha risentito del calo degli investimenti nel settore a seguito del calo dei prezzi delle commodities agricole. Infine, Fincobank ha pagato per il calo dei depositi a seguito del rialzo dei rendimenti dei governativi che ha incentivato gli investimenti in questi strumenti.

A livello europeo si sono, invece, distinte le società nel settore dei semiconduttori, con Be Semiconductor e ASM. Tali società si sono accodate al trend positivo dei competitor statunitensi per le attese che lo sviluppo dell'intelligenza artificiale possa dare una spinta a tutto il comparto. Una grande sorpresa è Novo Nordisk, che ha avuto brillanti performance in Borsa grazie ai risultati preliminari sull'efficacia del farmaco antidiabete Wegovy e la possibilità che possa essere impiegato anche per contrastare l'obesità, aumentandone il mercato potenziale. Il titolo del gruppo farmaceutico danese è divenuto il primo per capitalizzazione di Borsa in Europa. La peggiore performance è stata registrata da Worldline, il cui profit warning ha mandato un segnale di allarme sull'intero settore dei pagamenti digitali.

MERCATI OBBLIGAZIONARI

Nonostante i livelli raggiunti alla fine del 2022, i tassi hanno continuato a salire per buona parte del 2023, con una volatilità che si è mantenuta elevata.

Il decennale americano ha chiuso l'anno su livelli vicinissimi a quelli dell'inizio, pur raggiungendo il picco del 5% a ottobre; andamento simile anche per i tassi dell'area euro, con il decennale tedesco che ha raggiunto un picco del 3% ma che ha chiuso l'anno su livelli leggermente inferiori a quelli di fine 2022.

I tassi hanno infatti continuato a salire anche dopo l'ultimo rialzo dei tassi da parte della Fed, portato a luglio, con tassi di policy di picco al 5,5% negli Stati Uniti e del 4% in Europa.

La strategia “*higher for longer*” ha infatti pervaso l'estate e parte dell'autunno impattando negativamente sui mercati. La rotta è stata invertita quando il soft landing ha iniziato a prendere piede per via della disinflazione e un raffreddamento del mercato del lavoro americano, portando a buone performance e al recupero delle perdite patite nell'anno.

Sul credito l'anno è stato particolarmente positivo per l'high yield grazie al buon *carry* di partenza e al restringimento degli spread. L'andamento del credito investment grade è stato invece determinato dalla discesa dei tassi negli ultimi due mesi dell'anno.

Menzione a parte meritano invece gli spread bancari che, dati gli eventi negli Stati Uniti (banche regionali) e in Europa (Credit Suisse), hanno visto gli spread salire tra febbraio e marzo, impattando negativamente anche sugli indici sia high yield che investment grade oltre che sui subordinati.

A fine anno è sostanzialmente prezzato un c.d. soft landing dell'economia, con spread investment grade a 138 punti base e high yield a 400 punti base, i minimi del 2023.



PROSPETTIVE 2024

Per la sua natura di Holding di partecipazione, e per il fatto che la Società controlla esclusivamente la partecipazione bancaria in Ersel S.p.A. le prospettive relative al 2024 sono interamente riconducibili all'andamento del mercato del private banking.

Il panorama del Private Banking in Italia nel 2024 si presenta ricco di sfide e opportunità, guidato da una serie di tendenze macroeconomiche, tecnologiche e sociali che stanno plasmando il settore finanziario. In questo contesto, è essenziale analizzare i principali fattori che influenzeranno il Private Banking nel paese, comprese le dinamiche demografiche, la tecnologia finanziaria emergente e il quadro normativo in evoluzione.

Crescita della ricchezza e segmentazione dei clienti

L'Italia continua a vedere una crescita della ricchezza, soprattutto nelle regioni settentrionali e nelle aree urbane. Questo si tradurrà in un aumento del numero di individui ad alto patrimonio netto (HNWI) e ultra-alto patrimonio netto (UHNWI) che richiederanno servizi di gestione patrimoniale personalizzati. Le banche private si concentreranno sempre più sulla segmentazione dei clienti e sull'offerta di soluzioni su misura per soddisfare le esigenze specifiche di ciascun segmento.

Digitalizzazione e automazione

La digitalizzazione continuerà a trasformare il settore del Private Banking, con l'adozione diffusa di soluzioni tecnologiche innovative come l'intelligenza artificiale, l'analisi dei big data e la blockchain. Le banche private investiranno sempre di più in piattaforme digitali intuitive e sicure per migliorare l'esperienza del cliente e ottimizzare i processi interni. Tuttavia, la sfida principale sarà bilanciare l'efficienza della tecnologia con l'importanza della relazione umana nel settore della gestione patrimoniale.

Sostenibilità e investimenti responsabili

C'è un crescente interesse per gli investimenti sostenibili e responsabili tra gli HNWI e gli UHNWI italiani. Le banche private risponderanno a questa domanda offrendo una gamma più ampia di prodotti e servizi finanziari che integrano criteri ambientali, sociali e di governance (ESG). Inoltre, le banche private adotteranno politiche più rigorose di valutazione dei rischi ESG e incoraggeranno i loro clienti a considerare l'impatto ambientale e sociale dei loro investimenti.

Regolamentazione e trasparenza

Il quadro normativo per il Private Banking in Italia diventerà sempre più complesso, con un'attenzione particolare alla protezione degli investitori, alla prevenzione del riciclaggio di denaro e alla conformità fiscale. Le banche private dovranno dedicare risorse significative alla conformità normativa e all'aggiornamento delle politiche e dei processi per garantire la trasparenza e la conformità alle normative locali e internazionali.

Competizione e consolidamento

Il settore del Private Banking in Italia diventerà sempre più competitivo, con l'entrata di nuovi player, comprese le società fintech e le piattaforme di gestione patrimoniale digitale. Le banche private tradizionali dovranno innovare costantemente per differenziarsi dalla concorrenza e mantenere la fiducia dei loro clienti. Ciò potrebbe portare a un aumento delle attività di fusione e acquisizione nel settore, con le banche più piccole che cercano di consolidarsi per mantenere la rilevanza nel mercato. In conclusione, il Private Banking in Italia nel 2024 si prospetta come un settore in rapida evoluzione, caratterizzato da una crescente domanda di servizi personalizzati, una maggiore digitalizzazione e una maggiore attenzione alla sostenibilità e alla trasparenza. Le banche private che saranno in grado di adattarsi a queste tendenze emergenti e di offrire soluzioni innovative avranno successo nel soddisfare le esigenze mutevoli dei loro clienti e nel prosperare in un ambiente competitivo.

Fatti rilevanti avvenuti nell'esercizio

Cessioni azioni privilegiate della controllata Ersel S.p.A

In data 8 giugno 2023, Ersel Investimenti S.p.A. ha dato seguito alla cessione a terzi di azioni privilegiate, senza diritto di voto, per n. 2.978.479 per un controvalore di Euro 8.071.678. L'operazione di compravendita posta in essere dalle parti, è avvenuta ad un prezzo supportato da una *Fairness Opinion* rilasciata da un primario consulente esterno.

Alla data del 31 dicembre 2023, Ersel Investimenti detiene una partecipazione nel Gruppo bancario Ersel S.p.A. per un controvalore di Euro 43.098.531 di azioni ordinarie e di Euro 2.801.991 di azioni privilegiate per una quota di possesso pari a 91,8%.

Evoluzione del Gruppo Bancario Ersel

A seguire si riporta l'infotiva relativa alla partecipazione di controllo in Ersel S.p.A Capogruppo del Gruppo Bancario Ersel.

L'esercizio 2023 a livello di Gruppo ha confermato alcune delle tendenze già emerse nel corso dell'esercizio precedente e più in generale ha messo in evidenza anche per la vostra Banca sia alcune delle dinamiche registrate nel panorama del mercato del Private Banking italiano sia il caratteristico legame delle attività bancarie con l'andamento del regime dei tassi di interesse.

Più in dettaglio, l'evoluzione dei servizi di investimento rivolti alla clientela ha confermato il gradimento da parte della fascia patrimonialmente più dotata e sofisticata per le soluzioni caratterizzate da un maggior grado di personalizzazione e compartecipazione nelle scelte di portafoglio. La crescita dei servizi di gestione patrimoniale personalizzata, delle soluzioni di gestione patrimoniale multilinea e della consulenza finanziaria evoluta ne sono una chiara testimonianza. Il buon dato 2023 della raccolta dalle attività di Private Banking - pari a ca 280 Milioni di Euro - vede una ripartizione tra i vari servizi di investimento che premia largamente proprio la consulenza evoluta, che si attesta ben oltre il 70% di incidenza delle nuove masse in ingresso.

Anche in conseguenza di tale complessiva dinamica, si è registrato un favorevole andamento delle "Commissioni Nette" al cui interno hanno maggiormente contribuito sia le commissioni di gestione patrimoniale che quelle di consulenza evoluta, nonché le commissioni di negoziazione e intermediazione, sostenute quest'ultime tanto dallo sviluppo della consulenza stessa quanto dalle più efficienti modalità operative garantite dalla trasformazione in banca.

Nell'ambito dell'offerta di soluzioni di investimento, la Banca ha puntato a un ulteriore sviluppo dell'offerta sia sulle tradizionali attività finanziarie quotate che su quelle relative ai mercati privati. In particolare:

- nell'ambito delle attività quotate hanno continuato a riscuotere interesse le gestioni patrimoniali in titoli diretti, i fondi comuni di investimento obbligazionari a scadenza e i certificati strutturati con sottostante un ristretto novero di titoli finanziari appartenenti alle "buy list" del servizio di consulenza;
- nell'ambito delle soluzioni di "private market", oltre alla più tradizionale offerta di fondi di investimento chiusi in regime di consulenza, è stata realizzata la prima importante operazione di "Club Deal" organizzata e promossa dalla banca per uno specifico e ristretto target di clienti di fascia alta. Il gradimento riscosso porta a ritenere che sia un filone prospetticamente di interesse per la strategia della Banca nel prossimo futuro.



In merito alle attività di gestione del portafoglio di tesoreria e della concessione di prestiti “lombard” alla clientela del private banking, si segnala un buon andamento economico dovuto sia al generale andamento dei tassi di interesse sia alle specifiche caratteristiche operative interne delle due attività. Nella gestione del portafoglio di tesoreria si è rivelata particolarmente efficace la strategia, già impostata in precedenza, di mantenimento di una bassa durata finanziaria - anche attraverso il contenuto utilizzo del book bancario HTC - e la relativa flessibilità operativa che ne è conseguita. Nella gestione del portafoglio di crediti ha dato un indubbio contributo una buona dinamica commerciale di progressiva rotazione del portafoglio che ne ha favorito la sostanziale stabilità delle consistenze complessive, pari a ca 200 Milioni di Euro di crediti deliberati per oltre 110 Milioni di Euro di crediti e fidejussioni erogati. Più in generale la direzione finanza ha beneficiato di un ulteriore rafforzamento della struttura e della conseguente possibilità di poter ampliare l’operatività realizzata in contropartita al conto proprio su forex e derivati otc a favore anche delle controparti istituzionali.

Da ultimo e non per importanza, sul fronte della qualifica professionale del servizio di “Wealth Managent” offerto dal Gruppo, si conferma la rilevanza strategica di poter offrire una molteplicità di attività di consulenza organica, e dunque non solo finanziaria, al governo del risparmio familiare. La consulenza in materia di intestazione, monitoraggio, protezione e trasmissione del patrimonio offerta tramite i servizi fiduciari, i servizi di Family Office e i servizi di Pianificazione Finanziaria dalle società Simon Spa e Simon Wealth Lex, continua a rappresentare un’indubbia leva di fidelizzazione della clientela più sofisticata e pregiata del Gruppo. Anche i servizi di corporate advisory offerti dalla controllata Meti Corporate Finance S.p.A., al suo primo anno di attività e il cui andamento, in vero, è stato fortemente condizionato dal generale marcato rallentamento nel 2023 delle attività di acquisizione e fusione, vanno letti in tale direttrice.

Di rilievo, inoltre, nel corso del 2023, è stato il riposizionamento delle attività della controllata estera del Gruppo Ersel Gestione Internationale S.A. A cavallo dell’estate, infatti, è stata chiusa la controllata di Londra, operativa a partire dal 2011, e ricollocato il personale ivi operante presso la sede principale lussemburghese o direttamente presso la Banca in Italia. Tale riorganizzazione, oltre a conseguire ai cambiamenti normativi introdotti dalla Brexit, è stata portata a termine per dare corso al nuovo posizionamento strategico delle attività lussemburghesi anche in chiave di offerta di servizi di Private Banking e non più solo di quelli, dimensionalmente più rilevanti, di Asset Management. A tale scopo in Lussemburgo non solo si è provveduto a cambiare e ampliare la sede logistica ma si è avviato nel corso del 2023 un processo di assunzione di banker internazionali, in particolare svedesi e francesi, che possa apportare, sin dal corrente esercizio 2024, un patrimonio di clientela estera significativa, cui offrire servizi di gestione patrimoniale e di consulenza evoluta al pari di quelli offerti alla clientela italiana in Italia.

Sempre sul fronte della gestione delle sedi del Gruppo merita anche citare il ricevimento dell’approvazione da parte della Banca d’Italia per la trasformazione in filiale bancaria della sede di Roma, operativa già a partire dal 2022.

Nel corso del 2023 si è portata a termine un’importante revisione della campagna di comunicazione del Gruppo, realizzata avvalendosi della collaborazione di una società specializzata nell’analisi di posizionamento di brand e dei potenziali competitor. La campagna è stata incentrata sulla scelta di un ambiente, il “deep blue” marino, come metafora ampia di messaggi e valori che contemporaneamente attengono alla filosofia di business del Gruppo e alla specifica attività degli investimenti.

A livello organizzativo è invece da evidenziare come, oltre alla consueta attività di presidio e gestione delle risorse umane nelle varie aree aziendali, si sia provveduto alla nomina di due nuove figure

professionali - entrambe di genere femminile – quali responsabili delle rilevanti attività di controllo di Audit Interno e della Funzione Compliance.

Completano il quadro dei fatti meritevoli di rilievo il continuo presidio, sviluppo e investimento sulle molteplici attività operative e, in particolare, sugli strumenti informatici a supporto delle stesse. Nel 2023 si è lavorato sull'ulteriore evoluzione delle funzionalità del sistema operativo bancario CSE, sui rafforzamenti in materia di sicurezza informatica - per far fronte alla costante e incrementale minaccia degli attacchi cyber – e sull'avvio di nuovi progetti, in particolare, sia per l'implementazione di un nuovo applicativo per la gestione della contabilità e del controllo di gestione per la Banca, sia per lo sviluppo di nuove rilevanti funzionalità nell'attuale applicativo per la gestione dei fondi comuni in Ersel Asset Management SGR. Inoltre, ha visto la nascita una prima progettualità di studio e di test delle potenziali funzionalità di Intelligenza Artificiale a supporto della gestione di alcuni rilevanti processi aziendali.

Fiduciosi che quanto realizzato nel 2023 e qui complessivamente sintetizzato possa aver posto le basi per un organico e armonioso sviluppo dell'attività del vostro Gruppo anche nel prossimo esercizio 2024, passiamo dunque alla disamina degli atti societari di maggior rilievo.

Fusione per incorporazione della Nomen Fiduciaria S.p.A. nella Simon Fiduciaria S.p.A.

In data 15 settembre 2022, le assemblee straordinarie di Simon Fiduciaria S.p.A. e di Nomen Fiduciaria S.p.A. hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il progetto di fusione ed assunto le conseguenti delibere. I verbali delle assemblee straordinarie, redatte dal Notaio Remo Maria Morone, sono stati registrati all'Ufficio Territoriale Atti Pubblici, Successori e Rimborsi Iva di Torino in data 26 settembre 2022 al n. 45.768 serie 1T ed iscritti nel registro delle imprese – ufficio di Torino in data 30 settembre 2022.

La fusione è divenuta eseguibile essendo trascorso il termine di sessanta giorni di cui all'Art. 2503 del Codice civile senza che da parte di alcun creditore anteriore alla iscrizione del progetto di fusione di cui sopra sia stata fatta opposizione.

La fusione ha avuto effetto dal 1° gennaio 2023, ai sensi dell'Art. 2504 bis del Codice civile, data dalla quale inoltre: le operazioni della società incorporata sono state imputate al bilancio della società incorporante, e sono decorsi gli effetti della fusione ai fini delle imposte sui redditi, ai sensi dell'articolo 172 comma 9 del D.P.R. 917/86.

In dipendenza della fusione la società incorporante ha assunto i diritti e gli obblighi della società incorporata, proseguendo in tutti i suoi rapporti, anche processuali, anteriori alla fusione che sono stati pertanto volturati in capo alla società incorporante; tutti i beni, ivi compresi quelli non espressamente indicati, diritti e rapporti di qualsiasi natura della società incorporata, e così in particolare: le concessioni, autorizzazioni e licenze di qualsiasi natura e specie, i mandati ex legge 23 novembre 1939 n. 1966, i nomi commerciali, la ditta, le insegne, i contratti di locazione, attivi e passivi, assicurazione, approvvigionamento, fornitura, appalto, prestazione d'opera, servizio e somministrazione di qualsiasi genere, anche se non ancora perfezionati, inclusi ordini in corso od in corso di esecuzione, i crediti, i debiti, i depositi di qualunque natura e presso chiunque costituiti, i diritti e gli impegni, le pratiche, vertenze, azioni legali, giudiziarie, amministrative, fiscali e tributarie, e, più in generale, ogni entità, attività e diritto mobiliare o immobiliare, materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, che siano o che vengano ad essere di spettanza della società incorporata

Inoltre, la società incorporante è subentrata alla società incorporata, quale trustee dei trust nei quali quest'ultima rivestiva tale qualifica.

A seguito della fusione il rapporto di lavoro del personale della società incorporata è continuato con la società incorporante ed il personale stesso ha conservato tutti i diritti che ne derivano.

Per effetto della fusione sono venuti meno, di pieno diritto, gli organi e le cariche sociali della società incorporata e le azioni rappresentanti il suo capitale sociale, tutte possedute dalla Ersel S.p.A., sono state rese nulle e prive di valore.

Acquisizione della partecipazione del 30% del capitale sociale di Simon WealthLex Società tra Avvocati a responsabilità limitata

In data 28 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione di Ersel S.p.A. ha deliberato l'acquisto del 30% del capitale sociale di Simon WealthLex Società tra Avvocati a responsabilità limitata (di seguito STA). La STA è stata costituita in data 19 gennaio 2023 con un Capitale Sociale di Euro 10.000 con iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano e presso l'Albo delle Società tra Avvocati del Consiglio dell'Ordine di Milano.

Il restante 70% del Capitale della Società è detenuto da n. 4 professionisti, tutti avvocati iscritti all'Albo degli Avvocati. La STA svolge un'attività di consulenza legale altamente specialistica nell'ambito dei settori del diritto civile, societario e tributario con particolare focus sui temi di pianificazione patrimoniale e successoria basata sulla ricerca continua e costante della personalizzazione e dell'offerta di valore aggiunto nell'assistenza dei propri clienti, offrendo una proposta di servizio integrata che abbinò la consulenza legale all'impiego dei servizi fiduciari nell'ambito dei progetti di pianificazione patrimoniale e successoria.

Sottoscrizione dell'aumento di Capitale Sociale nella partecipazione Meti Corporate Finance S.p.A

Ersel S.p.A. in data 22 febbraio 2023 ha provveduto alla sottoscrizione della propria quota di aumento di Capitale Sociale nella società Meti Corporate Finance S.p.A. come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti della società tenutasi in data 19 dicembre 2022. L'Assemblea degli azionisti aveva deliberato l'aumento di capitale sociale da Euro 50.000 ad Euro 50.500 mediante emissione di n. 500 azioni da nominali Euro 1, di cui N. 150 azioni all'azionista Ersel S.p.A. contro versamento della somma di complessivi Euro 1.485.000 (Euro 150 a titoli di capitale ed Euro 1.484.850 a titolo di sovrapprezzo).

Chiusura verifica ordinaria Banca d'Italia

Ersel S.p.A. è stata oggetto di verifica ordinaria da parte di Banca d'Italia nel periodo dal 15 settembre 2022 al 22 dicembre 2022, a conclusione di detta verifica Ersel S.p.A. ha ricevuto il relativo verbale ispettivo in data 17 aprile 2023. Preso atto degli esiti riportati nel verbale, Ersel S.p.A. ha predisposto un piano di interventi e prontamente avviato le azioni conseguenti dandone comunicazione nella risposta inviata in data 31 maggio 2023. Nel corso dell'esercizio il management ha monitorato costantemente l'implementazione del piano predisposto aggiornando gli organi di vigilanza.



Prospetti contabili riclassificati

Nella presente sezione, sono stati riportati gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati rispetto agli schemi obbligatori della normativa di Banca d'Italia per una migliore rappresentazione gestionale dei risultati.

Conto economico consolidato riclassificato¹

(Valori espressi in Euro Migliaia)

	31.12.2023	31.12.2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Commissioni nette	66.552	67.234	(682)	-1,0%
Margine di interesse titoli	9.512	9.090	422	4,6%
Margine di interesse crediti	3.708	515	3.193	620,4%
Dividendi e risultato dell'attività finanziaria	2.374	(1.916)	4.290	n.a.
Margine di intermediazione	82.146	74.911	7.235	9,7%
Spese per il personale	(34.913)	(34.425)	(488)	1,4%
Altre spese amministrative	(20.696)	(21.928)	1.232	-5,6%
Ammortamenti	(7.452)	(7.029)	(423)	6,0%
Altri proventi (oneri) di gestione	1.092	1.700	(608)	-35,8%
Costi operativi	(61.969)	(61.682)	(287)	0,5%
Risultato della gestione operativa	20.177	13.229	6.948	52,5%
Accantonamenti a Fondo Rischi ed oneri	(5.110)	302	(5.412)	n.a.
Rettifiche di valore nette sui crediti	16	(439)	455	n.a.
Utili (Perdite) partecipazioni valutate a patrimonio netto	60	-	60	-
Risultato ante imposte	15.143	13.092	2.051	15,7%
Imposte sul reddito di periodo	(5.863)	(4.980)	(883)	-17,7%
Utile (Perdita) consolidato	9.280	8.112	1.168	14,4%
Risultato di pertinenza dei terzi	868	221	647	292,8%
Utile (Perdita) consolidato del gruppo	8.412	7.891	521	6,6%

¹ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche:

La voce "Dividendi e risultato dell'attività finanziaria" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia, 80, 100, 110 e 130 b);

La voce "Accantonamenti" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 200 a) e b);

La voce "Rettifiche di valore" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 130 a);

La voce "Ammortamenti" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 210 e 220.

**Stato patrimoniale consolidato riclassificato²**

(Valori espressi in Euro Migliaia)

	31.12.2023	31.12.2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Crediti:	483.650	223.253	260.421	116,6%
- Crediti verso banche (senza Htc)	339.246	88.841	250.405	281,9%
- Crediti verso clientela (senza Htc)	144.404	134.412	10.016	7,5%
Attività finanziarie	613.891	976.764	(362.873)	-37,2%
- Portafoglio negoziazione	14.581	24.704	(10.123)	-41,0%
- Portafoglio bancario	599.310	952.060	(352.750)	-37,1%
Immobilizzazioni:	66.426	69.790	(3.364)	-4,8%
- Materiali	21.240	23.837	(2.597)	-10,9%
- Immateriali	20.678	22.993	(2.315)	-10,1%
- Avviamenti	22.945	22.945	-	0,0%
- Partecipazioni collegate	1.563	15	1.548	n.a.
Altre voci dell'attivo	83.771	61.029	22.718	37,2%
TOTALE ATTIVO	1.247.738	1.330.836	(83.098)	-6,2%
Debiti:	953.096	1.067.798	(114.702)	-10,7%
- Debiti verso banche e finanziamenti	268.201	136.927	131.274	95,9%
- Debiti verso la clientela c/c e depositi	684.895	930.871	(245.976)	-26,4%
Fondi a destinazione specifica	13.222	7.777	5.445	70,0%
Altre voci del passivo	62.348	58.541	3.807	6,5%
Patrimonio netto	219.072	196.720	22.352	11,4%
TOTALE PASSIVO	1.247.738	1.330.836	(83.098)	-6,2%

² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per:
 La voce "Immateriali" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 al netto degli avviamenti.
 La voce "Altre voci dell'attivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 10, 100 e 120.
 La voce "Fondi a destinazione specifica" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100.
 La voce "Altre voci del passivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 60 e 80.



Relazione sulla situazione patrimoniale ed economica

Signori Azionisti,

Il consolidato di Ersel Investimenti chiude l'esercizio 2023 con un Utile netto consolidato di Euro 8,4 Milioni (Euro 7,9 Milioni nel 2022). Il Patrimonio netto contabile consolidato è pari a Euro 219 Milioni (Euro 196,7 Milioni al 31.12.2022) in aumento dell'11,4%. Il totale attivo di bilancio è pari a Euro 1.247,7 Milioni (Euro 1.330,8 nel 2022).

Informativa grandezze patrimoniali

Gli Asset Under Management (AUM) del Gruppo Ersel alla data del 31.12.2024 ammontano al netto delle duplicazioni a Euro 20,5 Miliardi (Euro 20,2 Miliardi al 31.12.2022, +1,5%). Sul totale degli AUM la massa gestita rappresenta il 39%, la massa fiduciaria il 38% (incluso gli assets Wealth Analysis) e la massa amministrata è pari al 23%.

Totale AUM del Gruppo ERSEL

(Valori espressi in Euro Miliardi)

	31.12.2023	31.12.2022	Variazione assoluta	Variazione %
AUM Gestita	7,954	8,914	(0,960)	-10,8%
AUM Amministrata	4,707	3,466	1,240	35,8%
AUM Fiduciaria	7,849	7,820	0,030	0,4%
Totale AUM	20,510	20,200	0,310	1,5%

Totale Portafoglio Strumenti finanziari

(Valori espressi in Euro Migliaia)

	31.12.2023	31.12.2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Portafoglio negoziazione	9.727	22.478	(12.751)	-56,7%
- Posizioni lunghe	14.581	24.704	(10.123)	-41,0%
- Posizioni corte	(4.854)	(2.226)	(2.628)	-118,1%
Portafoglio bancario	599.310	951.939	(352.629)	-37,0%
- Titoli obbligatoriamente valutato al fair value	19.939	30.183	(10.244)	-33,9%
- Titoli valutati al fair value con impatto redditività complessiva	299.036	587.363	(288.327)	-49,1%
- Titoli valutati al costo ammortizzato	280.335	334.514	(54.179)	-16,2%
- Derivati di copertura	-	(121)	121	100,0%
Strumenti finanziarie	609.037	974.417	(365.380)	-37,5%

Il *Portafoglio bancario* è costituito: da titoli obbligatoriamente valutati al fair value - costituiti da quote di OICR - per Euro 19,9 Milioni (Euro 30,2 Milioni al 31.12.2022); da titoli valutati al fair value con impatto a patrimonio netto (Htcs) pari a Euro 299 Milioni (Euro 587,4 Milioni al 31.12.2022) e da titoli valutati al costo ammortizzato (Htc) per Euro 280,3 Milioni (Euro 334,5 Milioni al 31.12.2022).

Il *Portafoglio di negoziazione* è principalmente composto da titoli di debito emessi da Amministrazioni pubbliche e marginalmente da emittenti bancarie. Le posizioni sono costituite per Euro 14,6 Milioni da titoli iscritti nell'attivo (Euro 24,7 Milioni al 31.12.2022) e per Euro 4,9 Milioni da posizioni corte in titoli iscritti nel passivo (Euro 2,2 Milioni al 31.12.2022).

**Totale Posizione finanziaria netta**

(Valori espressi in Euro Migliaia)

	31.12.2023	31.12.2022	Variazione Assoluta	Variazione %
- Crediti verso banche (senza Htc)	339.246	88.841	250.405	281,9%
- Debiti verso banche e finanziamenti	(268.201)	(136.927)	(131.274)	-95,9%
Posizione finanziaria netta	71.045	(48.086)	119.131	-247,7%

La Posizione finanziaria netta verso il sistema bancario risulta a debito per Euro 71 Milioni contro una esposizione a debito di Euro 48 Milioni. I Crediti verso banche (al netto dei titoli di debito iscritti nel portafoglio Htc) ammontano a Euro 339,2 Milioni (Euro 88,8 Milioni al 31.12.2022) sono costituiti principalmente da conti correnti per Euro 307,4 Milioni. I debiti verso banche e finanziamenti ammontano a Euro 268,2 Milioni (di cui per pronti contro termine passivi posti in essere da Ersel S.p.A. con la Cassa Compensazione e Garanzia - CCG per Euro 244,8 Milioni).

I Crediti verso la clientela (al netto dei titoli di debito iscritti nel portafoglio Htc) sono pari a Euro 144,4 Milioni (Euro 134,4 Milioni al 31.12.2022) costituiti da erogazione di credito interamente garantite per Euro 101,9 Milioni concesse dalla Capogruppo Ersel S.p.A. (Euro 96,1 Milioni al 31.12.2022) e per la restante parte, principalmente, da crediti per commissioni da incassare pari a Euro 17,9 Milioni.

La voce "Debiti verso la clientela c/c e depositi" ammonta a Euro 684,9 Milioni (Euro 930,9 Milioni al 31.12.2022) di cui Euro 655,2 Milioni per conti correnti e depositi e per Euro 52,7 Milioni di Deposito a scadenza relativi alla Capogruppo Ersel S.p.A.

La voce Immobilizzazioni ammonta a fine anno a Euro 66,4 Milioni (Euro 69,8 Milioni al 31.12.2022) ed è costituita principalmente da avviamenti e liste clienti iscritti in bilancio a seguito di operazioni di aggregazione aziendale effettuati negli esercizi precedenti pari rispettivamente a Euro 22,9 Milioni e Euro 14 Milioni. Le restanti componenti sono costituite da: attività materiali e altre attività immateriali detenuti ad uso funzionale.

Ai sensi del principio contabili IAS 36, si segnala che in sede di predisposizione del presente Bilancio la Società ha provveduto, con il supporto di una primaria società di consulenza, alla stima del valore recuperabile dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile definite iscritte a Bilancio senza rilevare impairment. Per maggiori dettagli si fa rimando alla metodologia ed ai risultati evidenziati nella Parte B della nota integrativa.

I Fondi di destinazione specifica, interamente riconducibili alla controllata ed alla sue partecipate, sono pari a complessivi Euro 13,2 Milioni (Euro 7,8 Milioni al 31.12.2022) sono relativi al Fondo trattamento di fine rapporto del personale per Euro 5,2 Milioni (Euro 4,9 Milioni al 31.12.2022) e dal Fondo rischi ed oneri per Euro 8 Milioni (Euro 2,9 Milioni al 31.12.2022) di cui Euro 5 Milioni per contenzioso legale verso la clientela sorto nell'esercizio e Euro 2,6 Milioni a fronte dell'indennità suppletiva dei consulenti finanziari agenti.

Il patrimonio netto contabile consolidato, dopo la determinazione del risultato di periodo ammonta a Euro 219,1 Milioni (Euro 196,7 Milioni al 31.12.2022) mentre il patrimonio netto contabile individuale si attesta invece a Euro 138,2 Milioni (Euro 130,5 Milioni al 31.12.2022) confermando in entrambi i casi elevata patrimonializzazione e requisiti di vigilanza ampiamente superiori ai livelli minimi richiesti dall'organo di vigilanza.



Nell'esercizio il patrimonio è diminuito per la distribuzione di dividendi per Euro 2,4 Milioni relativo agli utili dell'esercizio precedente ed è aumentato per l'utile d'esercizio del Gruppo per a Euro 8,4 Milioni ed al recupero delle riserve da valutazione per Euro 8,7 Milioni.

A seguire si riporta il patrimoniale netto contabile

Si segnala che l'operazione di fusione inversa non ha determinato variazioni di patrimonio netto contabile tra la data di fine ed inizio anno.

Totale Patrimonio netto

(Valori espressi in Euro Migliaia)

	31.12.2023	31.12.2022	Variazione Assoluta	Variazione %
Capitale	20.000	20.000	-	-
Sovrapprezzi di emissione	58.618	58.618	-	-
Riserve	120.788	118.683	2.105	1,80%
Riserve da valutazione	(4.242)	(12.933)	8.691	-67,20%
Utile (Perdita) d'esercizio	8.412	7.890	522	6,60%
Patrimonio netto del Gruppo	203.576	192.258	11.318	5,90%
Patrimonio di pertinenza di terzi	15.496	4.462	11.034	247,30%
Totale patrimonio netto	219.072	196.720	22.352	11,40%

Per quanto riguarda i dettagli relativi alla movimentazione delle azioni in circolazione si rimanda a quanto pubblicato nella Parte B - Sezione 12 della nota integrativa al bilancio consolidato e all'allegato di bilancio per il raccordo del risultato d'esercizio e del patrimonio netto tra il bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2023.

A seguire si riportano le grandezze economiche 2023.

Per quanto riguarda il conto economico, l'esercizio 2023 chiude con un utile consolidato pari a Euro 8,4 Milioni (Euro 7,9 Milioni al 2022) in aumento rispetto all'esercizio precedente.

Le commissioni nette si attestano a Euro 66,6 Milioni contro Euro 67,2 Milioni relativi al 2022. Le Commissioni attive sono pari a Euro 100,2 Milioni (Euro 105,3 Milioni nel 2022) mentre le Commissioni passive a Euro 33,6 Milioni (Euro 38 Milioni nel 2022).

Il margin di interesse risulta pari a Euro 13,2 Milioni in crescita rispetto all'esercizio precedente (Euro 9,6 Milioni nel 2022) a fronte dei maggiori investimenti in titoli di debito iscritti sia nel portafoglio bancario che di negoziazione sia per la crescita delle erogazioni del credito verso la clientela.

Il risultato complessivo dei Dividendi e Risultato delle attività finanziarie registra oneri per Euro 2,4 Milioni (oneri per Euro 1,9 Milioni nel 2022) di cui per il portafoglio di negoziazione Euro 1,5 Milioni e per il portafoglio bancario per Euro 0,8 Milioni.

- Il Risultato del portafoglio di negoziazione³ per complessivi 1,5 Milioni (negativo per Euro 3,3 Milioni nel 2022 per minusvalenze su titoli di debito) è costituito da utili di negoziazione su strumenti derivati.
- Il Risultato del portafoglio bancario⁴ pari a Euro 0,6 Milioni (Euro 2,8 Milioni nel 2022) è costituito per a Euro 0,5 Milioni per il risultato dell'attività di copertura, proventi pari a Euro 174 Migliaia

³ Risultato del portafoglio di negoziazione è costituito dalle seguenti voci di conto economico della Circolare 262: 70 Dividendi; 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione; 110 b) Risultato netto delle att./pass. fin. valutate al "fair value" con impatto a c/economico.

⁴ Risultato del portafoglio bancario è costituito dalle seguenti voci di conto economico della Circolare 262: 90 Risultato netto dell'attività di copertura; 100 a) Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; 100) b) Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva; 110 b) Risultato netto delle att./pass. fin. valutate al "fair value"



per cessione di titoli iscritti nel portafoglio HTCS, oneri pari a Euro 89 Migliaia per cessione di titoli iscritti nel portafoglio HTC e per Euro 44 Migliaia da plusvalenze da valutazione al fair value di quote di OICR.

Il Margine di intermediazione si attesta quindi a Euro 82,1 Milioni (Euro 74,9 Milioni nel 2022) in aumento del 9,6% per l'effetto dell'incremento del margine di interesse e dell'aumento del risultato comparto finanza.

I Costi operativi passano da Euro 61,7 Milioni agli attuali Euro 62 Milioni in aumento del 0,5% rispetto all'anno precedente.

Le “Spese per il personale” ammontano a Euro 34,9 Milioni a fronte di un organico al 31.12.2023 di n. 308 (Euro 34,1 Milioni nel 2022 relativi ad un organico di n. 302 risorse), in lieve crescita dell'1,4% considerando anche gli aumenti contrattuali previsti dal nuovo contratto di lavoro del credito.

Le “Altre spese amministrative” pari a Euro 20,7 Milioni (Euro 21,9 Milioni nel 2022) sono principalmente riconducibili a spese di outsourcing, servizi informativi e gestione rete informativa, spese per consulenza, spese di rappresentanza, contributi obbligatori e da altre imposte.

La significativa riduzione del 5,6% è riconducibile all'efficientamento e razionalizzazione dei costi ed ha riguardato principalmente i minori costi commerciali (consulenza, eventi e sponsorizzazioni); spese per consulenze varie ed i costi relative alle attrezzature varie d'ufficio sostenute nel 2022 per la nuova sede di Milano.

Gli “Ammortamenti” ammontano a Euro 7,5 Milioni (Euro 7 Milioni nel 2022) e sono riconducibili per Euro 3,2 Milioni ad attività materiali (mobili ed impianti elettronici) e per Euro 4,2 Milioni per ammortamenti di software.

Gli “Altri proventi e (oneri) di gestione”, risultano pari Euro 1,1 Milioni (Euro 1,7 Milioni nel 2022), di cui per: Euro 1,7 Milioni da proventi di gestione (tra i quali ricavi da outsourcing, reversibilità emolumenti e recupero imposte e tasse) e Euro 0,6 Milioni per oneri di gestione (principalmente riconducibili a imposte e tasse ed altri costi).

Il “Risultato della gestione operativa” si attesta quindi a Euro 20,2 Milioni (Euro 13,2 Milioni nel 2022 in crescita del 52,5% grazie al significativo contributo della crescita del margine di intermediazione. L'esercizio in corso è stato infine condizionato negativamente da accantonamenti a fondo rischi ed oneri per Euro 5,1 Milioni principalmente per gli oneri stanziati su controversie legali verso la clientela sorte nell'esercizio.

Il “Risultato dell'esercizio” 2023 si attesta quindi a Euro 8,4 Milioni (Euro 7,9 Milioni nel 2022) dopo avere contabilizzato “imposte sul reddito di periodo” per Euro 5,7 Milioni ed il “Risultato di pertinenza dei terzi” per Euro 0,9 Milioni.



Fatti successivi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Continuità aziendale

Per quanto riguarda il tema della continuità aziendale, gli Amministratori hanno proceduto ad un attento esame degli eventi che potrebbero far sorgere dubbi significativi riguardo a tale presupposto, anche in relazione alle indicazioni fornite dagli Organi di vigilanza nel documento congiunto emesso in data 6 febbraio 2009.

In particolare, tale analisi si è soffermata sugli indicatori finanziari e gestionali che, se non tenuti in debita considerazione, possono pregiudicare la stabilità e continuità aziendale. Tali indicatori non presentano aspetti di criticità, anche grazie alla significativa consistenza patrimoniale, nonché alla capacità del Gruppo di produrre reddito.

Con riferimento alla verifica delle riduzioni per perdita di valore, la stessa è unicamente applicabile agli investimenti effettuati sul proprio patrimonio. Dall'analisi delle singole voci componenti i prospetti di bilancio non sono emersi fattori di incertezza collegati ai relativi processi di stima che possano influire sulla continuità aziendale.

Gli amministratori alla luce di quanto sopra esposto e del positivo andamento operativo - nonostante i fattori di incertezza legati all'andamento degli equilibri geopolitici che hanno interessato l'esercizio - ritengono che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro ed hanno pertanto predisposto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale.

Prevedibile evoluzione della gestione

La prevedibile evoluzione della gestione della società sarà condizionata dall'andamento dei mercati finanziari che come sempre influenzano positivamente o negativamente l'andamento del settore finanziario, soprattutto dall'evoluzione dello scenario geopolitico per il conflitto ancora in essere, oltre che dalla capacità del management di dare attuazione al piano industriale per gli anni a venire.

Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha proseguito nell'attività di monitoraggio e analisi dei rischi aziendali. Sul fronte dei rischi finanziari sono stati monitorati i rischi di mercato, di credito, di liquidità e tasso tutti classificati, sulla base di una metodologia strutturata di valutazione, di livello medio basso. In particolare, i rischi di mercato, correlati prevalentemente dagli investimenti del proprio patrimonio, risultano mitigati in quanto le regole di investimento prevedono specificatamente l'utilizzo di strumenti finanziari caratterizzati da un livello di rischio contenuto ed elevata liquidabilità e sui quali viene effettuato un attento monitoraggio.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di liquidità, essi non presentano rilievi problematici poiché le attività e passività sono prevalentemente regolate alla data di redazione del Bilancio e comunque non oltre i sei mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il tema delle incertezze cui la Società è esposta si riferisce principalmente al settore in cui opera.



Andamento della società del Gruppo

Di seguito sono riportati i commenti di sintesi sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale di Ersel Investimenti S.p.A. e della sua controllata Ersel S.p.A, mentre si fa rimando alla nota integrativa consolidata per le tipologie di operazioni infragruppo (Parte H – Operazioni con parti correlate).

Ersel Investimenti S.p.A. è la holding di Ersel S.p.A. controllata al 100% dalle famiglie Giubergia e Argentero. In particolare, la società, ad oggi, svolge esclusivamente l'attività di holding dopo l'operazione straordinaria "scissione parziale" verso la beneficiaria Narval Investimenti S.p.A. (in precedenza Società Ersel Investimenti S.p.A.) di parte del patrimonio sociale della società scissa e tutte le attività non correlate al gruppo bancario avvenuta con effetti 1° gennaio 2022.

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi:

- Patrimonio netto contabile: €/Mln. 138,2 al 31.12.2023 (€/Mln. 130,5 al 31.12.2021)
- Investimenti partecipativi: €/Mln. 93,1 al 31.12.2023 (€/Mln. 104,8 al 31.12.2022)
- Margine di intermediazione: €/Mln. 13,9 nel 2023 (€/Mln. 22,2 nel 2022);
- Risultato d'esercizio: €/Mln. 9,7 nel 2023 (€/Mln. 20,5 nel 2022).

Ersel Banca Privata S.p.A. è la Capogruppo operativa del Gruppo Ersel. Offre servizi professionali e personalizzati su tutti gli aspetti legati al patrimonio, dalla gestione patrimoniale all'assistenza in materia fiscale e successoria ed in operazioni di corporate finance e di finanza straordinaria. Ersel S.p.A. distribuisce in Italia tramite Online SIM i fondi gestiti da Ersel Asset Management SGR e da Ersel Gestion Internationale SA.

Alla data del 31.12.2023 la società Ersel S.p.A detiene le seguenti partecipazioni:

- i) di controllo totalitario in Ersel Asset Management SGR S.p.A., Ersel Gestion Internationale SA., Online SIM S.p.A. e Simon Fiduciaria S.p.A.
- ii)collegate detenute al 30% in Meti Corporate Finance S.p.A. e Simon WealthLex S.t.A.r.l.

Gli Asset Under Management (AUM) del Gruppo Ersel alla data del 31.12.2023 ammontano al netto delle duplicazioni a Euro 20,5 Miliardi (Euro 20,2 Miliardi al 31.12.2022, +1,5%). Sul totale degli AUM la massa gestita rappresenta il 39%, la massa fiduciaria il 38% (incluso gli assets Wealth Analysis) e la massa amministrata è pari al 23%.

Principali dati di sintesi del bilancio d'impresa:

- Patrimonio netto contabile €/Mln. 149,1 (€/Mln. 138,5 al 31.12.2022)
- Attivi di bilancio pari a €/Mld. 1,173 (€/Mld. 1,239 al 31.12.2022)
- Margine di intermediazione: €/Mln. 65,6 (€/Mln. 58,9 nel 2022);
- Risultato d'esercizio: €/Mln. 18,2 (€/Mln. 16,9 nel 2022).

Principali dati di sintesi del bilancio consolidato:

- Patrimonio netto contabile €/Mln. 189 (€/Mln. 186 al 31.12.2022)
- Attivi di bilancio pari a €/Mld. 1,239 (€/Mld. 1,320 al 31.12.2022)
- Margine di intermediazione: €/Mln. 82,2 (€/Mln. 74,9 nel 2022);
- Risultato d'esercizio: €/Mln. 10,6 (€/Mln. 9,8 nel 2022).

Di seguito sono riportati i commenti di sintesi sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale delle società controllate da Ersel S.p.A., mentre si fa rimando alla nota integrativa consolidata per le tipologie di operazioni infragruppo (Parte H – Operazioni con parti correlate).

Ersel Asset Management SGR S.p.A. è la società di gestione di fondi comuni di investimento del Gruppo Ersel. Gestisce fondi comuni di diritto italiano armonizzati differenziati per politica di gestione, mercato e valori mobiliari, due fondi immobiliari e un fondo hedge. I fondi gestiti da Ersel Asset Management SGR sono distribuiti dal gruppo attraverso Online SIM come collocatore principale e tramite Ersel S.p.a. come sub collocatore, unitamente ad altri sub collocatori terzi rispetto al Gruppo Ersel. Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi:

- Asset Under Management €/Mld. 0,934 al 31.12.2023 (€/Mld. 0,933 al 31.12.2022);
- Margine di intermediazione: €/Mln. 9,4 nel 2023 (€/Mln. 9,3 nel 2022);
- Risultato d'esercizio: €/Mln. 1,497 nel 2023 (€/Mln. 1,540 nel 2022).

Ersel Gestion Internationale S.A. è dedicata alla gestione dei fondi multi-comparto di diritto lussemburghese Globersel, Leadersel e Systematica e degli Alternative Investment Fund (AIF) Ersel Sicav e Value SIF Sicav, conformi alla normativa UE e lussemburghese e autorizzati a seconda dei casi al collocamento in Italia, Lussemburgo e UK. Ersel S.p.A., nelle vesti di sub collocatore di Online SIM distribuisce in Italia insieme ad Online SIM i fondi gestiti da Ersel Gestion Internationale SA. Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi:

- Asset Under Management €/Mld. 2,198 al 31.12.2023 (€/Mld. 2,403 al 31.12.2022);
- Margine di intermediazione: €/Mln. 11,3 nel 2023 (€/Mln. 12,9 nel 2022);
- Risultato d'esercizio €/Mln. 6,9 nel 2023 (€/Mln. 8,9 nel 2022).

Online SIM S.p.A. è una società d'intermediazione mobiliare leader di mercato in Italia nella vendita di fondi online. Nata nel 2000 come società indipendente, nel 2004 è entrata a far parte del Gruppo Ersel. Online SIM offre l'opportunità di confrontare, scegliere ed acquistare in rete più di 4.000 Fondi Comuni e Sicav di oltre 150 tra le migliori case di investimento al mondo, oltre ad offrire Piani di Accumulo del Capitale (PAC), Fondi Pensione di previdenza integrativa, e Piani Individuali di Risparmio (PIR). Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi:

- Asset Under Management €/Mld. 4,8 al 31.12.2023 (€/Mld. 6,322 al 31.12.2022);
- Margine di intermediazione: €/Mln. 4,4 nel 2023 (€/Mln. 5,0 nel 2022);
- Risultato d'esercizio: €/Mln. 0,273 nel 2023 (€/Mln. 0,351 nel 2022).

Simon Fiduciaria S.p.A. è iscritta alla speciale sezione dell'elenco degli intermediari finanziari ex art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e offre servizi fiduciari a clienti privati, imprenditori e professionisti, a livello nazionale ed estero. Acquisite dal Gruppo Ersel dal 2015, hanno mantenuto le stesse caratteristiche operative, professionali e di indipendenza. A decorrere dal 1° gennaio 2022 la società ha incorporato la Nomen Fiduciaria così come era avvenuto nel tempo per la Fidersel S.p.A.

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi della fiduciaria comparati con il dato aggregato⁵:

- Asset Under Management €/Mld. 10,4 al 31.12.2023 (€/Mld. 10,5 al 31.12.2022);
- Margine di intermediazione: €/Mln. 6,9 nel 2023 (€/Mln. 7,1 nel 2022 dato aggregato Simon e Nomen - €/Mln. 5,4 nel 2022 solo Simon);
- Risultato d'esercizio: €/Mln. 0,302 nel 2023 (€/Mln. 1,325 nel 2022 dato aggregato Simon e Nomen - €/Mln. 1,325 nel 2022 solo Simon).

⁵ Il dato comparativo della fiduciaria fa riferimento al dato aggregato dei valori della Simon Fiduciaria e della Nomen Fiduciaria al fine di fornire dati comparabili post operazione straordinaria di fusione



Tutti i contratti in essere sono stati stipulati alle normali condizioni di mercato. Maggiori dettagli sugli effetti patrimoniali, finanziari ed economici derivanti da tali rapporti sono forniti nella nota integrativa, parte H “Operazioni con parti correlate”.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell’ambito della normale operatività è stata effettuata un’attività di ricerca e sviluppo focalizzata prevalentemente sull’analisi dell’evoluzione dei mercati finanziari e regolamentari di riferimento e conseguenti valutazioni circa l’opportunità di creazione di nuovi prodotti e tecniche di gestione.

Aspetti organizzativi

A seguire si riportano gli interventi organizzati portati avanti dalla controllata Ersel S.p.A.

Piano triennale del Gruppo Ersel per l’integrazione dei rischi climatici-ambientali: deliberazioni inerenti e conseguenti

Nel mese di aprile 2022 Banca d’Italia ha emanato un primo documento sulle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, contenenti indicazioni non vincolanti in merito all’integrazione di suddetti rischi - da intendersi con riferimento alla categoria più generale dei rischi ESG - nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell’informativa al mercato degli intermediari bancari e finanziari vigilati, sollecitando, nel contempo, questi ultimi a svolgere approfondimenti e valutazioni per accertare la rilevanza delle tematiche climatiche e ambientali sulla propria operatività e definire soluzioni coerenti con l’effettivo grado di esposizione ai rischi in funzione della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte.

Nel secondo trimestre del 2022 Banca d’Italia - in linea con le iniziative al riguardo avviate dalla Banca Centrale Europea - ha effettuato una prima indagine strutturata sul livello di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei paradigmi gestionali delle Less Significant Institutions (LSI) alle aspettative, attraverso un campione di 21 intermediari, tra cui Ersel S.p.A.

A seguire ha pubblicato l’”Indagine Tematica sul grado di allineamento delle LSI alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali” volta a rappresentare un primo insieme di aspettative di vigilanza sull’integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo, controllo e gestione dei rischi e nella informativa al mercato degli intermediari vigilati.

Tale documento è rivolto a tutti i soggetti la cui attività è sottoposta ad autorizzazione e vigilanza da parte di Banca d’Italia ai sensi del TUB e del TUF, quali banche, SIM, SGR, SICAV/SICAF autogestite, intermediari finanziari ex Articolo 106 TUB, istituti di pagamento e IMEL.

Nell’ambito del medesimo, l’Autorità di Vigilanza ha richiesto ai diversi intermediari di conformarsi alle aspettative individuate, facendo espresso richiamo al principio di proporzionalità, da declinare in base alla complessità operativa, dimensionale e organizzativa degli stessi nonché alla natura dell’attività svolta.

A fine novembre 2022 l’Autorità di Vigilanza ha pubblicato i risultati dell’analisi dei questionari di tutti gli intermediari del campione e ha richiesto agli organi di amministrazione l’approvazione entro il 31 gennaio 2023 di un appropriato piano strategico volto a definire per il triennio 2023-2025 un percorso di progressivo allineamento alle aspettative declinando coerentemente i tempi di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali.

Il Consiglio di Amministrazione di Ersel S.p.A. in data 26 gennaio 2023, preso atto degli esiti dell’indagine tematica condotta da Banca d’Italia sul grado di allineamento delle Less Significant



Institutions alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali e delle richieste promulgate dalla stessa Autorità, in assenza di osservazioni da parte del Collegio Sindacale, ha deliberato di approvare il Piano di adeguamento alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali per il triennio 2023-2025 del Gruppo Ersel conferendo mandato all'Amministratore Delegato al fine di monitorare lo stato di avanzamento delle iniziate pianificate nonché il rispetto delle relative tempistiche, e di voler provvedere, con il tramite delle strutture preposte, alla trasmissione del Piano all'Autorità di Vigilanza.

Nel corso del mese marzo 2023, le controllate della Banca, Ersel Asset Management e Online Sim hanno fatto seguito agli invii dei propri piani.

L'implementazione dei piani ha proseguito con il supporto della società dedicata di Deloitte, Deloitte Climate e Sustainability, con la quale il Gruppo collabora dal 2021. Il 7 settembre 2023 la Banca ha partecipato alla tavola rotonda organizzata da Banca d'Italia con le Banche italiane per un confronto sulle "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali" con focus su "governance, modello di business, strategia e processi" e su "misurazione dei rischi e degli impatti finanziari". Il rispetto dei piani presentati all'Organo di Vigilanza procede secondo attività e tempi prestabiliti con un commento sullo stato avanzamento lavori in occasione dei Comitati di Sostenibilità (maggio 2023, settembre 2023, gennaio 2024), e successiva presentazione di sintesi al CCIR e al CdA.

Acquisizione dalla clientela di "crediti fiscali edilizi"

Nel corso dell'anno, Ersel S.p.A ha proseguito l'attività di acquisto dalla clientela di crediti fiscali di cui al D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio). L'attività, gradita dalla clientela, è stata accuratamente ponderata in termini di ammontare di crediti acquisiti valutandone la compensabilità con altri tributi e contributi negli anni a venire. La Banca si è avvalsa - come per l'esercizio precedente - di un primario partner esterno per le fasi valutative di fattibilità, raccolta documentazione ed emissione dei visti di conformità ed asseverazioni tecniche.

Alla data del 31.12.2023 i "crediti fiscali edilizi" acquisiti dalla clientela sono iscritti in bilancio, al netto delle compensazioni, per un valore di Euro 28,6 Milioni alla voce "Altre Attività" così come disciplinato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n.9 pubblicato il 5 gennaio 2021 e dalla finalità della controllata Ersel S.p.A. di detenere i crediti fino a scadenza.

I crediti sono stati valutati secondo il criterio del costo ammortizzato e sono stati rilevati componenti economici positivi per Euro 0,9 Milioni classificati nella voce 10 di Conto Economico di Ersel S.p.A. Il saldo iscritto in bilancio tiene conto degli utilizzati in compensazione F24 crediti per Euro 4,6 Milioni. Si precisa che al 31.12.2023 nessun credito d'imposta di cui al D.L. 34/2020 è stato ceduto a terzi.

L'ammontare complessivo dei crediti acquistati (valore nominale) nel corso per periodo 2021-2023 pari ad Euro 37,5 Milioni è composto principalmente da: crediti per efficientamento energetico; sisma bonus; fotovoltaico con detrazione al 110% delle spese; crediti per interventi di recupero del patrimonio edilizio art. 16-bis co.1 lett. a) e b) del TUIR; crediti di riqualificazione energetica di cui all'art. 14 del D.L. 63/2013 con detrazione al 50%, e da crediti per c.d. "Bonus Facciate" L.160/2019 con detrazione al 90% delle spese sostenute.



Acquisizione dalla clientela di “crediti fiscali energia e gas”

Nel corso del secondo semestre dell’anno, Ersel S.p.A, ha effettuato alcune operazioni di acquisto di crediti d’imposta riconosciuti alle imprese per l’acquisto di energia e gas naturale (di cui ai D.L. 155/2022, D.L. 144/2022, D.L. 176/2022, D.L. 197/2022) e per i quali la suddetta normativa ne consente la cessione a terzi, ivi compresi istituti di credito e altri intermediari finanziari.

Tali crediti sono stati acquistati per Euro 7,7 Milioni (valore nominale) da controparti terze operanti nel settore delle opere e servizi energetici beneficiarie dei crediti stessi. Si precisa, inoltre, che anche per detta tipologia di crediti, è stata verificata la compensabilità degli stessi con altri tributi e contributi. Detti crediti sono stati integralmente utilizzati in compensazione F24 entro la fine dell’esercizio.

Torino, 28 marzo 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

Walter Bruno



BILANCIO CONSOLIDATO

-

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

AL 31 DICEMBRE 2023



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10	Cassa e disponibilità liquide	307.422	34.344
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	34.520	54.887
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	14.581	24.704
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	19.939	30.183
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	299.036	587.363
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	456.563	523.423
	<i>a) crediti verso banche</i>	69.380	105.578
	<i>b) crediti verso clientela</i>	387.183	417.846
70	Partecipazioni	1.563	15
90	Attività materiali	21.240	23.837
100	Attività immateriali	43.623	45.938
	<i>di cui avviamento</i>	22.945	22.945
110	Attività fiscali	12.241	20.849
	<i>a) correnti</i>	6.750	12.130
	<i>b) anticipate</i>	5.491	8.719
130	Altre attività	71.531	40.182
	Totale Attivo	1.247.738	1.330.838

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023	31/12/2022
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	953.096	1.067.798
	<i>a) debiti verso banche</i>	23.394	136.927
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	929.702	930.871
	<i>c) titoli in circolazione</i>	-	-
20	Passività finanziarie di negoziazione	4.854	2.226
40	Derivati di copertura	-	121
60	Passività fiscali	9.058	7.606
	<i>a) correnti</i>	4.138	2.083
	<i>b) differite</i>	4.920	5.523
80	Altre passività	48.436	48.590
90	Trattamento di fine rapporto del personale	5.218	4.861
100	Fondi per rischi e oneri:	8.004	2.916
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	3	1
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	8.001	2.915
120	Riserve da valutazione	(4.242)	(12.933)
150	Riserve	120.788	118.682
160	Sovrapprezzi di emissione	58.618	58.618
170	Capitale	20.000	20.000
190	Patrimonio di pertinenza dei terzi	15.496	4.462
200	Utile (Perdita) d'esercizio	8.412	7.890
	Totale passivo e patrimonio netto	1.247.738	1.330.838

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

(in migliaia di Euro)

	Voci	2023	2022
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	22.551 19.437	11.095 8.897
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.330)	(1.502)
30	MARGINE DI INTERESSE	13.221	9.593
40	Commissioni attive	100.155	105.259
50	Commissioni passive	(33.603)	(38.025)
60	COMMISSIONI NETTE	66.552	67.234
70	Dividendi e proventi simili	16	2
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.508	(3.331)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	504	(25)
100	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	85	3.064
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(89)	1.840
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	174	1.224
	<i>c) passività finanziarie</i>	-	-
110	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	260	(1.626)
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutata al fair value</i>	260	(1.626)
120	Margine di intermediazione	82.146	74.911
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	16	(439)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(28)	(219)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	44	(220)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	82.162	74.472
190	Spese amministrative:	(55.609)	(56.353)
	<i>a) spese per il personale</i>	(34.913)	(34.425)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(20.696)	(21.928)
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.110)	302
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(2)	(1)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(5.108)	303
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.200)	(2.613)
220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.252)	(4.416)
230	Altri oneri/proventi di gestione	1.092	1.700
240	Costi operativi	67.079	61.380
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	60	-
290	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	15.143	13.092
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.863)	(4.980)
330	Utile (Perdita) d'esercizio	9.280	8.112
340	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza dei terzi	868	221
350	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	8.412	7.890


PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA
(in migliaia di Euro)

	Voci	2023	2022
10	Utile (Perdita) d'esercizio	9.280	8.112
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70	Piani a benefici definiti	(145)	564
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140	Attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.457	(12.149)
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	378	(219)
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	8.691	(11.799)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	17.971	(3.688)
190	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	868	221
200	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	17.102	(3.466)


PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

AL 31.12.2023

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redd.compl esercizio 2023	Patrimonio netto del gruppo 31/12/2023	Patrimonio netto di terzi 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Variazione interessenze partecipative				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. Dividendi	Variaz. Strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock option			
Capitale:	20.000		20.000	-			-	-					-		20.000	-
a) azioni ordinarie	20.000		20.000	-			-	-					-		20.000	-
b) altre azioni	-		-	-			-						-		-	-
Sovrapprezzo emissioni	58.618		58.618	-			-	-	-	-	-	-	-		58.618	-
Riserve:	118.683	-	118.683	5.890			-	-	-				(3.785)		120.788	15.006
a) di utili	89.753	-	89.753	5.890			-	-	-				(3.785)		91.859	12.891
b) altre	28.930	-	28.930	-			-						-		28.929	2.114
Riserve da valutazione	(12.933)	-	(12.933)				-						-	8.691	(4.242)	(378)
Strumenti di capitale	-		-				-						-		-	-
Azioni proprie	-		-				-						-		-	-
Utile (Perdita) di esercizio	7.890	-	7.890	(5.890)	(2.000)									9.280	8.412	868
Patrimonio netto del gruppo	192.258	-	192.258	-	(2.000)	-	-	-	-	-	-	-	(3.785)	17.971	203.576	
Patrimonio netto di terzi	4.462	-	4.462	-	(358)	-	-	-	-	-	-	-	10.903	490		15.496


PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

AL 31.12.2022

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Redd. compl esercizio 2022	Patrimonio netto del gruppo 31/12/2022	Patrimonio netto di terzi 31/12/2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Variazione interessenze partecipative				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. Dividendi	Variaz. Strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock option			
Capitale:																
<i>a) azioni ordinarie</i>	20.000		20.000	-			-	-					-		20.000	1.120
<i>b) altre azioni</i>	20.000		20.000	-			-	-					-		20.000	1.120
	-		-	-			-	-					-		-	-
Sovrapprezzo emissioni	58.618		58.618	-			-	-					-		58.618	-
Riserve:																
<i>a) di utili</i>	734.883	-	734.883	24.535		(641.213)	-	-					477		118.683	3.120
<i>b) altre</i>	733.446	-	733.446	24.535		(668.705)	-	-					477		89.753	3.122
	1.437	-	1.437	-		27.492	-	-					-		28.930	(2)
Riserve da valutazione	62.486	-	62.486			(63.841)							-	(11.578)	(12.933)	-
Strumenti di capitale	-		-										-		-	-
Azioni proprie	-		-										-		-	-
Utile (Perdita) di esercizio	28.035	-	28.035	(24.535)	(3.500)									8.112	7.890	221
Patrimonio netto del gruppo	904.022	-	904.022	-	(3.500)	(705.053)	-	-					477	(3.688)	192.258	
Patrimonio netto di terzi	11.273	-	11.273	-	(538)	(6.494)	-	-					-	221		4.462

RENDICONTO FINANZIARIO*(Valori espressi in Euro migliaia)*

A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	31.811	(16.795)
- interessi attivi incassati (+)	22.551	11.095
- interessi passivi pagati (-)	(9.330)	(1.502)
- dividendi e proventi simili (+)	17	2
- commissioni nette (+/-)	66.552	67.235
- spese per il personale (-)	(34.660)	(33.243)
- ricavi incassati e costi pagati netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (+/-)	0	0
- altri costi (-)	(33.175)	(32.744)
- altri ricavi (+)	15.660	12.190
- imposte e tasse (-)	4.196	(39.828)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie	343.004	42.136
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.113	(8.010)
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	10.496	473.083
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	288.370	(261.729)
- attività finanziarie valutate costo ammortizzato	66.837	(199.863)
- altre attività	(32.812)	38.655
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie	(113.437)	482.826
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(114.707)	524.003
- passività finanziarie di negoziazione	2.628	2.288
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre passività	(1.358)	(43.465)
4. Liquidità generata / assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	0	0
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività / attività (+/-)	0	0
- contratti in riassicurazione emessi che costituiscono passività / attività (+/-)	0	0
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa A	261.377	508.167
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	0	87.841
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendita di attività materiali	0	87.841
- vendita di attività immateriali	0	0
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(1.371)	(21.572)
- acquisti di partecipazioni	(0)	(0)
- acquisti di attività materiali	(603)	(19.895)
- acquisti di attività immateriali	(768)	(1.677)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(0)	(0)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento B	(1.371)	66.269
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisto strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	13.072	(715.319)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	0	0
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista C	13.072	(715.319)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	273.078	(140.883)

Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>		31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	34.344	175.227
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	273.078	(140.883)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	G=E+/-D+/-F	307.422	34.344

BILANCIO CONSOLIDATO

NOTA INTEGRATIVA

AL 31 DICEMBRE 2023

Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 -Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato, redatto in forma volontaria in quanto la Capogruppo Ersel S.p.A. risulta essere consolidata, unitamente a tutte le sue controllate, nel bilancio consolidato di Ersel Investimenti S.p.A., è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto con il metodo diretto) e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in base alle istruzioni “Il bilancio bancario” emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, per ultimo il 8° aggiornamento emanato in data 29 ottobre 2021.

Con comunicazione del 14 marzo 2023 la Banca d'Italia ha abrogato le integrazioni alle istruzioni sopra citate afferenti alle Banche e aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica e utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, e di tutti i contratti derivati in essere, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del “fair value o valore equo”.

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

Il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, gli importi dei prospetti contabili e quelli indicati nella nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente.

Informativa sulla continuità aziendale

Il presente Bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale ("going concern"). A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, tale analisi si è soffermata sugli indicatori finanziari e gestionali che, se non tenuti in debita considerazione, possono pregiudicare la stabilità e continuità aziendale. Tali indicatori non presentano aspetti di criticità, anche grazie alla significativa consistenza patrimoniale, nonché alla capacità del Gruppo di produrre reddito.

Con riferimento alla verifica delle riduzioni per perdita di valore, la stessa è unicamente applicabile agli investimenti effettuati sul proprio patrimonio. Dall'analisi delle singole voci componenti i prospetti di bilancio non sono emersi fattori di incertezza collegati ai relativi processi di stima che possano influire sulla continuità aziendale.

Gli amministratori alla luce di quanto sopra esposto e del positivo andamento operativo - nonostante i fattori di incertezza legati all'andamento degli equilibri geopolitici che hanno interessato l'esercizio - ritengono che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro ed hanno pertanto predisposto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della consolidante Ersel Investimenti e delle sue controllate dirette ed indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, come indicato nel successivo paragrafo "Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS", a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità e si realizza quando un investitore ha contemporaneamente:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti). L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per avere il controllo, l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Ersel Investimenti ha consolidato pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti e nessuna entità di cui non si detiene la maggioranza dei diritti di voto è stata oggetto di consolidamento.

Tutte le società oggetto di consolidamento predispongono il bilancio d'esercizio secondo il principi contabili internazionali Ifrs/Ias ad eccezione della consolidante Ersel Investimenti che ha adottato i principi contabili nazionali dandone comunicazione a Banca d'Italia nell'ambito dell'Istanza di autorizzazione alla scissione della Ersel Investimenti e alla fusione inversa della Ersel SIM S.p.A. nella Banca Albertini S.p.A. trasmessa a mezzo posta elettronica certificata in data 19 agosto 2021. Il bilancio d'esercizio di Ersel Investimenti redatto secondo i principi contabili nazionali sulla base della Comunicazione del 15 marzo 2019 ("Bilancio delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati che non applicano i principi contabili internazionali") è stato ai fini della predisposizione del presente bilancio consolidato rielaborato secondo i principi contabili Internazionali ed in ottemperanza alla Circolare 262 di Banca d'Italia.

La data di riferimento del bilancio consolidato annuale coincide con la data di chiusura del bilancio d'esercizio della consolidante Ersel Investimenti e di tutte le società consolidate. Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui Ersel Investimenti acquisisce il controllo e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo. L'esistenza del controllo è oggetto di un continuo

processo di valutazione, qualora i fatti e le circostanze indicano la presenza di variazione in uno o più dei tre elementi costitutivi del requisito del controllo.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla consolidante o dalle altre società ad essa controllate, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significative, intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono state elise.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la consolidante cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata. La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della consolidante. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)	
			Impresa partecipante	Quota %		
A. Imprese consolidate integralmente						
1	ERSEL S.p.A.	Torino	1	ERSEL INVESTIMENTI S.p.A.	81,99	100,00

(1) Tipo di rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 136"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 136"

(2) Ove differente dalla quota %, viene indicata la disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra diritto di voto effettivi e potenziali.

Di seguito vengono esposte le partecipazioni detenute indirettamente per il tramite di Ersel S.p.A.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese consolidate integralmente					
1	ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR S.p.A.	Torino	1	Ersel S.p.A.	100,00
2	ONLINE SIM S.p.A.	Milano	1	Ersel S.p.A.	100,00
3	ERSEL GESTION INTERNATIONALE S.A.	Lussemburgo	1	Ersel S.p.A.	100,00
4	SIMON FIDUCIARIA S.p.A.	Torino	1	Ersel S.p.A.	100,00
5	SIMON WEALTHLEX STA	Torino	4	Ersel S.p.A.	30,00
6	METI CORPORTE FINANCE S.p.A.	Torino	4	Ersel S.p.A.	30,00

(1) Tipo di rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 136"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 136"

(2) Ove differente dalla quota %, viene indicata la disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra diritto di voto effettivi e potenziali.

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono avvenute variazioni del perimetro di consolidamento. Si segna che anche il perimetro di consolidamento della controllata Ersel S.p.A. non si è modificato nonostante l'operazione straordinaria con decorrere dal 1° gennaio 2023 avvenuta per la fusione per incorporazione della Nomen Fiduciaria in Simon Fiduciaria.

4. Restrizioni significative

Alla data del 31.12.2023 non si segnalano restrizioni significative per il Gruppo Ersel così come definite dal paragrafo 13 dell'IFRS 12. In particolare, il principio contabile definisce come "restrizioni significative" (per esempio restrizioni legali, contrattuali e normative) quelle che limitano la capacità di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività, quali: (i) quelle che limitano la capacità di una controllante o delle sue controllate di trasferire disponibilità liquide o altre attività; oppure (ii) garanzie o altre disposizioni che possono limitare i dividendi e le altre distribuzioni di capitale.

5. Altre informazioni

Come richiesto dal paragrafo 11 dell'IFRS 12, si fa presente che la data di riferimento di tutti i bilanci delle società controllate utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato coincide con quella del bilancio della consolidante (31 dicembre 2023).

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali Ersel Investimenti ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte della consolidante sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito alla consolidante. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori della consolidante.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la relazione consolidata include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la consolidante ne ha mantenuto il controllo.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi del paragrafo 17 del principio contabile IAS 10, si dichiara che la pubblicazione del bilancio è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2024 che lo ha approvato. Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici.

Sezione 5 - Altri aspetti

Nella redazione del bilancio è stata inoltre tenuta in considerazione l'aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, per ultimo il 8° aggiornamento emanato in data 29 ottobre 2021 (la "Circolare") che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2022 e che recepiscono l'entrata in vigore di nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, si precisa che sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2023, così come previsto dai principi contabili vigenti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e assunzioni sono riviste regolarmente e comunque ad ogni data di predisposizione del bilancio.

Tali stime includono elementi di incertezza, stante anche la situazione del quadro macroeconomico, determinatasi a seguito dello scoppio del conflitto militare tra Russia e Ucraina e del conflitto in Israele. Gli effetti negativi sull'economia mondiale derivanti dalle suddette guerre rappresentano componenti di incertezza che potranno incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo dovrà operare.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della tenuta del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la verifica di eventuali segnali di impairment delle partecipazioni e la determinazione delle eventuali perdite di valore, processo influenzato tra l'altro dalle evoluzioni negli scenari macroeconomici;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri. In particolare, la quantificazione dei fondi rischi ed oneri relativi a controversie legali e contenziosi comporta la stima dell'an, del quantum e del tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni derivanti da eventi passati ritenuti probabili. In presenza di controversie/contenziosi l'incertezza è collegata altresì all'esistenza di diverse fasi nelle quali si esplica il contraddittorio tra le parti in causa, fasi nel corso delle quali possono essere acquisiti ulteriori elementi che incidono sul processo di valutazione comportando variazioni anche significative agli attuali valori iscritti in bilancio. La Banca si avvale della facoltà di non fornire la rappresentazione delle informazioni circa la quantificazione dei fondi rischi ed oneri relativi a contenziosi e controversie legali ove questo possa pregiudicare la propria posizione nei confronti di terze parti (IAS 37.92);
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della

fiscalità differita attiva. Le attività per imposte anticipate sono iscritte a seguito della valutazione della possibilità del loro recupero legata alla capacità della Banca e di Ersel Investimenti S.p.A., per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.;

- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nella determinazione dei fondi relativi al personale.

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2023 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2022.

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2023 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2022.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2023 ed in vigore dal 2023

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2036/2021	Modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
357/2022	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Informativa sui principi contabili	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
357/2022	Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori - Definizione di stime contabili	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
1392/2022	Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
1491/2022	Modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi - Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 - Informazioni comparative	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva
2468/2023	Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Riforma fiscale Internazionale - Norme tipo (Secondo Pilastro)	01/01/2023 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2023 o successiva

Introduzione del principio contabile IFRS 17 Contratti assicurativi, pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017 ed oggetto di successive modifiche, ed omologato con il Regolamento UE n. 2036/2021 del 19 novembre 2021 e il successivo Regolamento n. 1491/2022 dell'8 settembre 2022 con riferimento alle informazioni comparative da fornire in sede di prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9.

L'IFRS 17 Contratti assicurativi è un nuovo principio contabile completo per i contratti assicurativi rilevazione e misurazione, presentazione e informativa. L'IFRS 17 sostituisce l'IFRS 4 Contratti assicurativi.

L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (vita, danni, assicurazione diretta e riassicurazione), indipendentemente dal tipo di soggetti che li rilasciano. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di fornire un modello contabile completo per i contratti assicurativi che sia più utile e coerente per gli assicuratori, coprendo tutti gli aspetti contabili pertinenti. L'IFRS 17 si basa su un modello generale, integrato con:

- un adattamento specifico per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (l'approccio della tariffa variabile)

- un approccio semplificato (il metodo dell'allocazione dei premi) principalmente per i contratti di breve durata

Il Regolamento 1491/2022 disciplina l'informativa di prima applicazione disciplinando anche il caso in cui l'entità oltre all'IFRS17 dovesse applicare per la prima volta anche l'IFRS 9.

Il nuovo principio non ha avuto alcun impatto sul bilancio del Gruppo.

Regolamento n. 357/2022 del 2 marzo 2022 – Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

Il Regolamento n. 357/2022 adotta talune modifiche di minore rilevanza e chiarimenti volti ad aiutare le entità nell'applicazione di giudizi di rilevanza nell'illustrazione delle politiche contabili (modifiche allo IAS 1) e a distinguere tra principi contabili e stime (modifiche allo IAS 8).

Più in dettaglio il Regolamento ha introdotto le seguenti modifiche:

- *IAS 1 Presentazione del bilancio*

Le modifiche allo IAS 1 chiariscono che una entità deve fornire nelle note al bilancio solo le informazioni sulle politiche contabili rilevanti ovvero che considerate congiuntamente con altre informazioni contenute nel bilancio, è ragionevole attendersi che possano influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio stesso. Non è invece necessario illustrare le informazioni irrilevanti e, in ogni caso, queste ultime non devono oscurare quelle rilevanti.

- *IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*

Le modifiche allo IAS 8 chiariscono la distinzione tra le variazioni delle stime contabili e le variazioni dei principi contabili e inseriscono la definizione di stima contabile, in precedenza non prevista, "le stime contabili sono importi monetari in bilancio soggetti a incertezza della valutazione" e introducono altre variazioni al fine di fornire maggiori chiarimenti.

Si precisa che l'entità può dover modificare una stima contabile se si verificano mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o a seguito di nuove informazioni, nuovi sviluppi o maggiore esperienza. Per sua natura, la modifica di una stima non è correlata a esercizi precedenti e non è la correzione di un errore, può influire solo sul risultato economico dell'esercizio corrente o degli esercizi futuri (ad esempio a seguito di un cambiamento nella vita utile stimata di una attività ammortizzabile). Le correzioni degli errori si distinguono dai cambiamenti nelle stime contabili: le stime contabili, per loro natura, sono approssimazioni che necessitano di una modifica se si viene a conoscenza di informazioni aggiuntive. Per esempio, l'utile o la perdita rilevato a seguito della risoluzione di un evento incerto non rappresenta la correzione di un errore.

Le modifiche introdotte non hanno comportato impatti per il Gruppo, ma rappresentano un utile riferimento per le analisi e il miglioramento dell'informativa di bilancio.

Regolamento n. 1392/2022 - modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione

Con il Regolamento n. 1392/2022 dell'11 agosto 2022 la Commissione Europea ha adottato le modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito "Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione", pubblicate dallo IASB in data 7 maggio 2021. Gli emendamenti chiariscono in che modo le entità devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obblighi di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su tali operazioni. La fattispecie di possibile rilevanza per il Gruppo si riscontra in relazione alla contabilizzazione delle operazioni di leasing in cui il locatario iscrive inizialmente nello stato patrimoniale l'attività (right of use) e la corrispondente passività del leasing (lease liability), di norma

di pari importo. In funzione della normativa fiscale applicabile, possono sorgere differenze temporanee imponibili e deducibili di uguale entità al momento della rilevazione iniziale dell'attività e della passività. Con le modifiche in oggetto è stato precisato che in tali casi l'entità deve rilevare qualsiasi passività e attività fiscale che ne deriva (pertanto, l'esenzione prevista dai paragrafi 15 e 24 dello IAS 12 - che permette di non iscrivere fiscalità differita nei casi in cui l'operazione nel suo complesso non influenza l'utile - non si applica a tali casistiche). Le modifiche in oggetto non sono rilevanti, in termini di impatti quantitativi, per il Gruppo, in quanto secondo le disposizioni fiscali applicabili in Italia (in applicazione del c.d. Decreto fiscale IFRS 16), sia il right of use che la passività del leasing assumono integralmente rilevanza fiscale (valore civile e fiscale allineato), così come sono trattate in derivazione ai fini fiscali anche le conseguenti componenti economiche rilevate in bilancio (ammortamenti e interessi). Tale approccio vale non solo per le nuove operazioni di leasing, successive alla prima applicazione dell'IFRS 16, ma anche per le operazioni esistenti al momento della FTA a seguito del riallineamento fiscale effettuato, come consentito dal decreto fiscale e, pertanto, non sorgono differenze temporanee imponibili o deducibili.

Infine, si segnala che nel corso del quarto trimestre è stato pubblicato il Regolamento n. 2468/2023 dell'8 novembre 2023 modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Riforma fiscale internazionale – Norme tipo (Secondo Pilastro)

Il Regolamento prevede alcune modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito con riferimento all'attuazione della riforma fiscale internazionale. Le modifiche hanno introdotto un'eccezione temporanea obbligatoria alla contabilizzazione delle imposte differite determinate dall'attuazione delle norme del secondo pilastro dell'OCSE (anche dette "Pillar Two Model Rules"), nonché previsioni in materia di informazioni integrative da fornire, da parte delle società interessate, in Bilancio. Tali norme introducono un livello minimo di tassazione effettiva del 15% dei gruppi multinazionali che presentano ricavi complessivi superiori a 750 milioni di euro l'anno.

Le modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo in quanto Il Gruppo non rientra nell'ambito di applicazione delle norme modello di secondo pilastro.

Nella tabella che segue sono, invece, riportate le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024 e rispetto ai quali il Gruppo non si è avvalso di un'applicazione anticipata.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2023 e con applicazione successiva al 31.12.2023

Regolamento omologazione	Modifiche	Data di entrata in vigore
2579/2023	Modifiche all'IFRS 16 Leasing - Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione	01/01/2024 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2024 o successiva
2822/2023	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Classificazione delle passività come correnti o non correnti e Passività non correnti con clausole	01/01/2024 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2024 o successiva

Con riferimento ai regolamenti di omologazione che recepiscono modifiche a principi contabili già esistenti, a partire dal 1° gennaio 2024 saranno applicabili il Regolamento n. 2579/2023 e il Regolamento n. 2822/2023 illustrati di seguito.

Regolamento n. 2579/2023 - modifiche all'IFRS 16 Leasing – Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione

Nella Gazzetta Ufficiale del 21 novembre 2023 è stato pubblicato il Regolamento n. 2579/2023 del 20 novembre 2023 che modifica l'IFRS 16 Leasing con riferimento alle modifiche relative alle "Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione", pubblicate dallo IASB in data 22 settembre 2022.

Le limitate modifiche introdotte riguardano la contabilizzazione delle operazioni di vendita e retrolocazione (c.d. sale and leaseback) da parte del locatario-venditore, in caso di pagamenti variabili e se il trasferimento dell'attività soddisfa i requisiti ai sensi dell'IFRS 15 per essere contabilizzato come una vendita del bene.

Nello specifico, il riferimento è ai canoni variabili che non dipendono da un indice o da un tasso, ad esempio quelli basati su una percentuale delle vendite del locatario-venditore generate dall'uso del bene. Le modifiche sono obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2024 con applicazione retrospettiva secondo le previsioni dello IAS 8, alle transazioni di vendita e retrolocazione stipulate successivamente alla data di prima applicazione dell'IFRS 16, ovvero dal 1° gennaio 2019.

Le modifiche introdotte al principio non assumono particolare rilevanza per il Gruppo.

Regolamento n 2822/2023 – modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Classificazione delle passività come correnti e non correnti e passività non correnti con clausole

Il Regolamento introduce alcune limitate modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio.

I chiarimenti mirano a promuovere la coerenza nell'applicazione dello IAS 1 tra le società per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti.

Infatti, lo IAS 1 prevede che una entità classifichi una passività come non corrente solo se la stessa può evitare di estinguere il debito nei dodici mesi successivi. Tuttavia, il diritto dell'entità di differire l'estinzione di una passività può essere subordinato al rispetto di condizioni previste nel contratto di finanziamento (cosiddetti finanziamenti con clausole o "covenants"). Le modifiche allo IAS 1 specificano che i covenants da rispettare dopo la data di chiusura dell'esercizio (ad esempio, una clausola basata sulla situazione patrimoniale dell'entità a sei mesi dalla data di chiusura dell'esercizio) non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di bilancio.

Di converso viene richiesto alla entità di fornire in nota integrativa informazioni su tali clausole che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere il rischio che le passività possano diventare rimborsabili entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2024.

Per le banche - in considerazione del contenuto della modifica e stante l'obbligo di applicare gli schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia - le limitate proposte di modifica allo IAS 1 non risultano particolarmente rilevanti.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2023

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IAS 21	Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability	15/08/2023
IAS 7	Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows: Supplier Finance Arrangements	25/05/2023
IFRS 7	Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements	25/05/2023

Amendments allo IAS 21 The effects of Change in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability

Lo IASB ha pubblicato in data 15 agosto 2023 gli amendments allo IAS 21 "The effects of Change in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability" che hanno lo scopo di supportare le entità nel determinare se una valuta può essere convertita in un'altra valuta, quale approccio contabile adottare se la conversione non è possibile e la disclosure da fornire in queste circostanze.

Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2025, previa omologazione da parte della Commissione Europea.

Si ritiene che tali modifiche non abbiano rilevanza per il Gruppo.

Amendments allo IAS 7 e all'IFRS 7 - Supplier finance arrangements

Nel maggio 2023 lo IASB ha emesso modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative per chiarire le caratteristiche degli accordi di finanziamento con fornitori e richiedere un'informativa aggiuntiva su tali accordi. Le disposizioni in materia di informativa contenute nelle modifiche hanno lo scopo di aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere gli effetti degli accordi di finanziamento con fornitori sulle passività, sui flussi finanziari e sull'esposizione al rischio di liquidità di un'entità.

Le modifiche sono in attesa di omologa da parte della Comunità Europea.

Non si prevede che le modifiche abbiano un impatto significativo sul bilancio del Gruppo.

Raccordo terminologia strumenti finanziari

Al seguire si riporta una tabella di raccordo relativa alla terminologia utilizzata relativamente agli strumenti finanziari nella relazione sulla gestione e nel bilancio annuale. In particolare, per ogni voce di bilancio disciplinato dalla circolare n. 262 di Banca d'Italia sono stati riportati i portafogli strumenti finanziari previsti dai principi contabili internazionali associati ai diversi Business Model.

Circolare 262 B.I.	IFRS	Business Model
Voce 20 a) – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	FVTPL - Fair Value through Profit or Loss	HFS – Held for sell
Voce 20 c) – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	FVTPLM - Fair Value through Profit or Loss Mandatory	HTC&S (Sppi KO)
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	FVOCI – Fair Value through Other Comprehensive Income	HTC&S – Held to collect & Sell
Voce 40 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	CA – Costo Ammortizzato	HTC – Held to collect

Informativa relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche

In relazione alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche, introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della legge n. 124/2017 e successivamente integrata dal Decreto-legge 'Sicurezza' (n. 113/2018) e dal Decreto-legge 'Semplificazione' (n. 135/2018) e con riferimento agli obblighi di pubblicazione previsti dal comma 125 relativamente i vantaggi economici ricevuti si comunica che nel corso del 2021 la Società non ha percepito contributi.

Imposta sugli extra-profitti delle Banche

Il D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, contiene, tra le disposizioni, la previsione di un'imposta straordinaria per le banche determinata applicando un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del "margine degli interessi" ricompresi nella voce 30 del conto relativo all'anno 2023 che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio 2021. La norma fissa, tuttavia, un limite massimo del tributo dovuto in una misura pari allo 0,26% delle attività ponderate per il rischio. Le banche possono decidere di non versare l'imposta teoricamente dovuta se, in sede di approvazione del bilancio 2023, viene deliberato l'accantonamento in una riserva non distribuibile di un importo pari a due volte e mezzo l'ammontare teoricamente dovuto.

Ai fini dell'analisi degli eventuali impatti contabili connessi all'applicazione della norma di cui sopra, si specifica che l'imposta è stata considerata rientrare nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 21 "Tributi", essendo la medesima applicata sul margine di interesse netto (o, al raggiungimento di un determinato cap previsto dalla legge, sulle attività ponderate per il rischio – RWA), che si è ritenuto non assimilabile ad un "reddito imponibile" ex IAS 12.

Le previsioni dell'IFRIC 21 richiedono la rilevazione a Conto Economico dell'onere relativo all'imposta allorquando si verifichi il c.d. "fatto vincolante" che determina l'insorgere della passività, ovvero la specifica attività/azione che comporta il pagamento dell'imposta. Nel caso di specie, l'esistenza di un "fatto vincolante" è positivamente determinata dal conseguimento di un ammontare del margine di interesse netto al di sopra della soglia identificata dalla legge. A tale considerazione, va aggiunto che la legge, come evidenziato, rimette un'opzione (facoltà) in capo ai soggetti su cui potenzialmente gravi l'onere di non regolare l'imposta e di costituire, invece, la specifica riserva indisponibile. Proprio a questo riferimento, si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Ersel S.p.A. del 28 marzo 2024 delibererà di proporre all'Assemblea, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 e di destinazione dell'utile dell'esercizio, di destinare a riserva non distribuibile un importo pari a circa Euro 2.276.240, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, in luogo del versamento di tale imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal predetto provvedimento.

Revisione legale dei conti

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile dalla società di revisione EY S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 30 aprile 2022, che ha attribuito l'incarico di revisione legale a detta società per il periodo 2022-2027.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato IAS/IFRS al 31 dicembre 2023. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico principalmente le attività finanziarie detenute per la negoziazione e comunque diverse dalle attività finanziarie classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, la categoria include:

- i) le attività finanziarie detenute per la negoziazione (FVTPL), rappresentate principalmente da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- ii) le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti;
- iii) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPLM), rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Trattasi di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure non hanno finalità di negoziazione ma non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect" (HTC)) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell" (HTC&S)).

Vengono quindi classificati in detta categoria:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o quindi non designati, in sede di rilevazione iniziale, al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati detenute per la negoziazione;
- derivati incorporati in contratti finanziari complessi ove sussistono i presupposti normativi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati immediatamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"),
- ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Il principio contabile IFRS 9 prevede inoltre, che possono essere inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La categoria Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Vengono inclusi in questa voce:

- gli impieghi con banche;
- gli impieghi con clientela;
- i titoli di debito;
- crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi

imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (a esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

4. Operazioni di copertura

Il Gruppo Ersel si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare il principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting".

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

Tipologia di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Tra le possibili tipologie di copertura il Gruppo ha attuato solo coperture di fair value (*fair value hedge*), che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value dello

strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, è interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura, per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

5. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società sottoposte ad influenza notevole. Sono considerate sottoposte ad influenza notevole le imprese nelle quali la Società possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in società sono iscritte al costo, rettificato per i costi direttamente attribuibili all'acquisizione stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le partecipazioni detenute sono consolidate in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto costo, salvo eventuali indicatori di impairment.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i macchinari, i mobili e gli arredi e le altre attività materiali detenute ad uso funzionale, detenute a scopo di investimento e come rimanenze di attività materiale e sono disciplinate rispettivamente dai principi contabili IAS 16, IAS 40 e IAS 2.

Le attività materiali disciplinate dallo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Rientrano tra le attività materiali anche gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 – Investimenti immobiliari, detenuti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito e le rimanenze di attività materiali disciplinati dallo IAS 2 – Rimanenze, riconducibili principalmente ad immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie).

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.
Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

I test di impairment sui valori degli immobili vengono effettuati sulla base di nuovi valori di perizia.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Il principio contabile IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita, qualora presenti, non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio, che determineranno importi imponibili nei futuri esercizi.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di Impieghi e garanzie rilasciate

Nella sottovoce “impieghi e garanzie ricevute” sono indicati i fondi per il rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri, disciplinati dallo IAS 37, accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di classificazione

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento a fondi per rischi ed oneri avviene se e solo se:

- vi è un’obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell’importo derivante dall’adempimento dell’obbligazione.

Criteri di iscrizione e di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

L’accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione oppure quando si estingue l’obbligazione. I fondi rischi ed oneri comprendono inoltre iscrizioni di indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Vengo iscritti in questa voce di bilancio i debiti verso banche, società finanziarie, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine ed i debiti verso clientela.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall’impresa in qualità di locatario nell’ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi

eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività per cassa, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nella Sezione relativa alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

14 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

La valuta funzionale utilizzata, ovvero l'Euro, corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate, ove applicabile, come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

16. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale e fondi del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come

unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

Con riferimento ai fondi del personale conseguenti all'accordo sindacale del novembre 2022 denominato "Piano di libera scelta 2023-2026", finalizzato a dare l'opportunità di accompagnamento alla pensione ai dipendenti, su base volontaria e in numero limitato, la rilevazione del relativo costo avviene quando sorge l'obbligo vincolante per Ersel che corrisponde, trattandosi di esodo in forma volontaria, con il momento in cui il dipendente presenta la domanda di adesione al piano. All'atto dell'adesione del dipendente è registrato l'onere complessivo della misura a carico della Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati e sono rilevate secondo il principio della competenza economica.
- I ricavi provenienti da contratti con i clienti così come disciplinato dall'IFRS 15 prevedono i seguenti elementi:
 - unico standard contabile per il riconoscimento dei ricavi (vendite di beni e prestazioni di servizi);
 - approccio per "step" per il riconoscimento dei ricavi:
 - identificazione del contratto con il cliente (con l'onere in alcuni casi di dovere considerare più contratti contabilmente come un contratto unico) ed individuazione delle "performance obligations", provvedendo alla contabilizzazione separata di beni e servizi se sono "distinti";
 - determinazione del prezzo di transazione e sua ripartizione tra le "performance obligations" del contratto sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio;
 - riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligations", che avviene mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio e può essere soddisfatta in un certo momento temporale o durante un arco temporale.

- attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascun degli impegni oggetto di contratto di cessione.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Verifiche per riduzione di valore delle attività materiali ed immateriali

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, a qualunque scopo detenuti, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia o valutazioni interne. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value*, al netto dei costi di vendita o il valore d'uso, sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

Procedura di impairment test sugli avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato a test di impairment secondo il principio IAS 36. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il "*fair value*", al netto degli eventuali costi marginali di vendita ed il "*valore d'uso*".

Tale principio stabilisce inoltre che la verifica dell'impairment possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta stabilisce altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale.

Si precisa che annualmente si procede ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni che vengono utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa prevedibili per le CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) risultano influenzati dal quadro economico e di mercato.

Maggiori informazioni sono rilevabili nell'ambito della nota integrativa, Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", Sezione 10 dell'attivo.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre categorie in funzione di due criteri, o driver, di classificazione: i) il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e ii) le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dall'applicazione dei due driver discende la seguente classificazione delle attività finanziarie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Sppi Test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (“*solely payment of principal and interest*” - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Al momento dell'iscrizione nel bilancio deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario il SPPI test, successivamente l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla “derecognition contabile” di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo strumento finanziario.

Business model

In riferimento al secondo driver “business model”, il principio contabile IFRS 9 individua tre tipologie in funzione della modalità di gestione dei flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Hold to Collect (HTC)*: modello di business basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. La classificazione di attività finanziarie in questo business model non comporta l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Hold to Collect and Sell (HTCS)*: modello di business misto, basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita considerata parte integrante della strategia. Entrambe le attività sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. A differenza del modello HTC le vendite sono più frequenti e significative;
- *Others/Trading*: categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

La scelta del business model è usualmente funzione dei seguenti punti:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business. L'*assessment* del modello di business è effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la

specializzazione delle funzioni di business, il modello di *rischio* e l'assegnazione dei poteri delegati nonché dei limiti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Contabilizzo crediti fiscali

I crediti fiscali acquisiti di cui al D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio) sono stati contabilizzati tenendo conto del Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 pubblicato il 5 gennaio 2021, e della finalità della società di detenere i crediti fino a scadenza (business model Hold To Collect previsto dall'IFRS 9). Nella rilevazione iniziale, i crediti sono stati rilevati al prezzo dell'operazione, ossia al prezzo di acquisto degli stessi. Tale prezzo soddisfa la condizione dell'IFRS 9, secondo cui le attività finanziarie vanno inizialmente rilevate al *fair value*, assimilando nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS13 ad un *fair value* di livello 3.

In termini di misurazione successiva, i crediti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato. In riferimento a ciascun credito, si è provveduto alla determinazione di un tasso di interesse effettivo determinato all'origine in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta eguolino il prezzo d'acquisto degli stessi.

Ai fini della presentazione in bilancio, la classificazione adottata è quella residuale delle "Altre attività" per lo stato patrimoniale e nella voce "interessi attivi" del conto economico.

Contenzioni legali

La Banca e il Gruppo monitorano costantemente l'andamento dei reclami e delle controversie in essere e minacciate. Con riguardo alle controversie in essere, i profili di rischio legale sono valutati d'intesa con i legali interni ed esterni ove incaricati.

La Società ha anche costituito un fondo per controversie legali destinato a coprire le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali, dalle vertenze giudiziali o da altre controversie pendenti.

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un accantonamento che rappresenta la miglior stima del rischio di perdita patrimoniale che potrebbe derivare dalle controversie (inclusiva dei relativi costi legali per la gestione della controversia) con la clientela. L'ammontare dell'accantonamento è stato determinato in base agli elementi noti e a disposizione al momento della redazione del bilancio nonché in base ai pareri espressi dai consulenti legali incaricati dalla Società.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Gruppo Ersel nel corso dell'esercizio non ha effettuato alcun trasferimento tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

– nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

– in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili.

Le valutazioni degli strumenti finanziari al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia del fair value caratterizzata da tre livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di fair value:

- *Livello 1* di fair value: gli input della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- *Livello 2* di fair value: gli input della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- *Livello 3* di fair value: gli input della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività simili. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

La classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse in mercati attivi⁶. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari ed i titoli di debito quotati anche in più mercati attivi, se tali mercati sono ritenuti sufficientemente liquidi, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato attivo;
- Livello 2, la misurazione del *fair value* è basata su input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1. Gli input sono osservabili direttamente o indirettamente; le relative valutazioni sono reperibili da info provider affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo ma non esaustivo sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di livello 2:
 - Titoli azionari quotati in un mercato attivo, i cui volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
 - Titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative (Bloomberg BGN, BVAL., ecc.);
 - Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc.) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. "*comparable approach*");
 - Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
 - OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3 tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia

⁶ Un mercato attivo è un mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa

possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto:

- il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla ripartizione delle voci di bilancio ed all'informativa sui trasferimenti tra i vari livelli di fair value si forniscono i relativi dettagli nei successivi paragrafi A.4.5.2, A.4.5.3, segnalando che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2023 e che eventualmente presentano un livello di fair value differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2022, a fronte di eventuali trasferimenti, si ipotizza che il trasferimento tra i livelli avvenga con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2023 non sono applicabili le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value						
impatto a conto economico	7.096	27.424	0	22.399	32.488	0
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.096	7.485	0	22.399	2.305	0
b) Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	19.939	0	0	30.183	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	298.836	0	200	587.363	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	305.932	27.424	200	609.762	32.488	0
1. Passività finanziarie di negoziazione	0	4.854	0	2.226	0	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	121	0
Totale	0	4.854	0	2.226	121	0

Tali attività sono state classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le valutazioni di cui al Livello 2 contengono principalmente quote di OICR la cui valorizzazione risulta essere non giornaliera in accordo con le tempistiche indicate nel Prospetto Informativo e contratti derivati.

I valori classificati al Livello 3, sono rappresentati da titoli il cui prezzo non è rilevabile da fonti ufficiali.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con imp.a conto economico				Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) Attività finanz. detenute per la negoziazione	di cui b) Attività finanz. designate al fair value	di cui c) Attività finanz. obbligatoriam. valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Aumenti	0	0	0	0	200	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	0	0	200	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	0				0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
3.1. Vendite	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
3.2. Rimborsi	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
3.3. Perdite imputate a:	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
3.3.1. Conto Economico	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
- di cui minusvalenze	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
3.3.2. Patrimonio netto	(0)				(0)	(0)	(0)	(0)
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
4. Rimanenze finali	0	0	0	0	200	0	0	0

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2023			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	456.563	268.965	31.824	144.405
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
3 Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	456.563	268.965	31.824	144.405
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	953.096	-	-	953.096
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	953.096			953.096

Attività e passività non valutate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2022			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	523.424	308.526	54.496	134.414
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
3 Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	523.424	308.526	54.496	134.414
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.067.803	-	-	1.067.803
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	1.067.803			1.067.803

Il fair value risulta essere di pari importo al valore di bilancio.

A.5 INFORMATIVA SUL “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell’IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall’entità. In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari. Si evidenzia che nel bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2023 tale fattispecie non è presente.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	137	119
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	215.449	0
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	91.836	34.225
Totale	307.422	34.344

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche. Alla data del 31.12.2023 Ersel S.p.A. ha acceso presso BCE depositi overnight per €/Mln. 215 e presso Banca d’Italia depositi di conto HAM per €/Mln. 0,4. Sono inoltre in essere rapporti di conti correnti presso primari istituti di credito.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	6.656	7	0	22.255	3	0
1.1 titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 altri titoli di debito	6.656	7	0	22.255	3	0
2. Titoli di capitale	440	0	0	0	0	0
3. Quote di OICR	0	0	0	137	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	7.096	7	0	22.392	3	0
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	0	7.478	0	8	2.301	0
1.1 di negoziazione	0	7.478	0	8	2.301	0
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	7.478	0	8	2.301	0
Totale A + B	7.096	7.485	0	22.400	2.304	0


2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	6.663	22.258
a) Banche centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	2.059	3.678
c) Banche	0	7.541
d) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	1.532
e) Società non finanziarie	4.604	9.507
2. Titoli di capitale	440	0
a) Banche	0	0
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
c) Società non finanziarie	440	0
d) Altri emittenti	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	137
4. Finanziamenti	0	0
a) Banche centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale A	7.103	22.395
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	0	8
b) Altre	7.478	2.301
Totale B	7.478	2.309
Totale (A + B)	14.581	24.704

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2. Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	19.939	0	0	30.183	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2. Altri	0	0	0	0	0	0
Totale	0	19.939	0	0	30.183	0

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche	0	0
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	0	0
a) Banche centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	19.939	30.183
4. Finanziamenti	0	0
a) Banche centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	19.939	30.183

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	298.836	0	0	587.363	0	0
- 1.1 titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
- 1.2 altri titoli di debito	298.836	0	0	587.363	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	200	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	298.836	0	200	587.363	0	0

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di debito	298.836	587.363
a) Banche centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	248.511	482.418
c) Banche	13.426	45.391
d) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	11.970	30.569
e) Società non finanziarie	0	0
	24.929	28.985
2. Titoli di capitale	200	0
a) Banche	0	
b) Altri emittenti	200	0
- Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
- Società non finanziarie	200	0
- Altri	0	0
3. Finanziamenti	0	0
a) Banche centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	299.036	587.363

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui str.basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acq. o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acq. o originate	
Titoli di debito	298.922	286.475	0	0	0	86	0	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2023	298.922	286.475	0	0	0	86	0	0	0	0
Totale 31/12/2022	587.619	480.018	0	0	0	257	0	0	0	0

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	7.044	0	0	0	7.044	0	10.436	0	0	0	10.436	0
1 Depositi a scadenza	0	0	0	x	x	x	0	0	0	x	x	x
2 Riserva obbligatoria	7.044	0	0	x	x	x	10.436	0	0	x	x	x
3 Pronti contro termine	0	0	0	x	x	x	0	0	0	x	x	x
4 Altri	0	0	0	x	x	x	0	0	0	x	x	x
B. Crediti verso banche	62.336	0	0	36.340	24.780	0	95.141	0	0	48.255	44.060	0
1. Finanziamenti	24.780	0	0	0	24.780	0	44.060	0	0	0	44.060	0
1.1 Conti correnti	0	0	0	x	x	x	0	0	0	x	x	x
1.2 Depositi a scadenza	5.036	0	0	x	x	x	31.381	0	0	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti	19.744	0	0	x	x	x	12.679	0	0	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	x	x	x	0	0	0	x	x	x
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	x	x	x	0	0	0	x	x	x
- Altri	19.744	0	0	x	x	x	12.679	0	0	x	x	x
2. Titoli di debito	37.556	0	0	36.340	0	0	51.081	0	0	48.255	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	37.556	0	0	36.340	0	0	51.081	0	0	48.255	0	0
Totale	69.380	0	0	36.340	31.824	0	105.578	0	0	48.255	54.496	0

4.2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	144.338	67	0				134.360	54	0			
1.1 Conti correnti	89.208	67	0				85.695	54	0			
1.2 Pronti contro termine attivi	0	0	0				0	0	0			
1.3 Mutui	12.610	0	0				10.467	0	0			
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0	0	0				0	0	0			
1.5 Finanziamenti per leasing	0	0	0				0	0	0			
1.6 Factoring	0	0	0				0	0	0			
1.7 Altri finanziamenti	42.519	0	0				38.198	0	0			
2. Titoli di debito	242.779	0	0	232.625	0	0	283.431	0	0	260.271	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	242.779	0	0	232.625	0	0	283.431	0	0	260.271	0	0
Totale	387.116	67	0	232.625	0	0	417.791	54	0	260.271	0	0

La voce 1.7 *Altri finanziamenti* si riferisce principalmente a:

- crediti di Ersel S.p.A. per Euro 14,5 milioni di cui le principali voci sono riconducibili a crediti verso controparti non bancarie per commissioni da incassare.
- crediti in capo a Online Sim S.p.A. maturati nei confronti delle società prodotto pari a Euro 5 milioni, a fronte di commissioni attive per il collocamento e raccolta ordini di fondi comuni di investimento e di SICAV, non ancora incassate alla data di chiusura dell'esercizio,
- crediti per commissioni da incassare in capo a Ersel Asset Management Sgr S.p.A. per Euro 2,5 milioni;
- crediti per commissioni da incassare in capo a Ersel Gestion Internationale S.A. per Euro 7,2 milioni;
- crediti in capo alle società Simon Fiduciaria S.p.A. e Nomen Fiduciaria S.p.A. per commissioni da incassare per totali Euro 13,2 milioni

4.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2023			31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	242.779	0	0	283.433	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	222.274	0	0	266.066	0	0
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	13.034	0	0	9.945	0	0
	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	7.471	0	0	7.422	0	0
2. Finanziamenti verso	144.362	66	0	134.360	54	0
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	8.436	8	0	13.141	4	0
	105	0	0	123	0	0
c) Società non finanziarie	37.044	3	0	38.040	5	0
d) Famiglie	98.882	55	0	83.179	45	0
Totale	387.141	66	0	417.793	54	0

Nella tabella sopra esposta si è provveduto a fornire i dati di raffronto dell'esercizio 2021 in conformità alle nuove disposizioni del 8° aggiornamento della Circolare 262 che ha previsto la rappresentazione dei crediti impaired acquisiti e originati analogamente a quanto già previsto nelle segnalazioni armonizzate europee (FINREP)".

4.4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi
	Primo stadio	<i>di cui str.basso rischio di credito</i>	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	280.459	278.435	0	0	125	0	0	0
Finanziamenti	145.052	104.103	31.318	100	15	(84)	33	29
Totale 31/12/2023	425.511	382.448	31.318	100	140	(84)	33	29
Totale 31/12/2022	491.888	266.066	31.807	93	160	(134)	27	97

Nella tabella sopra esposta si è provveduto a fornire i dati di raffronto dell'esercizio 2020 in conformità alle nuove disposizioni del 8° aggiornamento della circolare 262 che ha previsto la rappresentazione: (i) dei crediti a vista verso banche alla voce "Cassa e disponibilità liquide" e non più alla voce "Attività Finanziarie al Costo Ammortizzato – Finanziamenti - Crediti verso Banche"; (ii) dei crediti impaired acquisiti e originati analogamente a quanto già previsto nelle segnalazioni armonizzate europee (FINREP)".



Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Sede legale	Sede operativa	Tipo di Rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (b)
				Impr. partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Meti Corporate Finance S.p.A.	Torino	Torino	4		30%	30%
Simon WealthLex S.t.A.r.l.	Torino	Torino	4		30%	30%

a) Tipo di rapporto:

- 1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 - accordi con altri soci;
- 4 - società sottoposta a influenza notevole;
- 5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
- 6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
- 7 - controllo congiunto;
- 8 - Altro tipo di Rapporto.

b) Ove differente dalla quota % viene indicata la disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo, ove applicabile, tra diritto di voto effettivi e potenziali.

7.2 Partecipazioni: valori di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni imprese	Valore di Bilancio	Fair Value	Dividendi Percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Meti Corporate Finance S.p.A.	1.500	n.a.	-
2. Simon WealthLex S.t.A.r.l.	63	n.a.	-
Totale	1.563	n.a.	-

Con riferimento alle società sottoposte a influenza notevole iscritte al costo, si evidenziano che si trattano di società start up la cui attività è in fase di sviluppo. Le previsioni in merito alla evoluzione futura delle loro attività non evidenziano alla data attuale segnali di indicatori di impairment.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	15	-
B. Aumenti	1.548	15
B.1 Acquisti	1.488	15
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	60	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.563	15
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La voce B.1 Acquisti si riferisce all'acquisizione della partecipazione collegata in Simon WealthLex S.t.A.r.l. per Euro 3 migliaia e per aumento di capitale di Meti Corporate Finance S.p.A. sottoscritto per Euro 1,5 Milioni.

La voce B.4 Altre variazioni è relativa alla valutazione della partecipazione al 31.12.2023 della Simon WealthLex S.t.A.r.l. valutata con il metodo del patrimonio netto. La partecipazione Meti Corporate Finance S.p.A. è stata mantenuta al costo considerando la sua fase di star-up e la decisione della società di chiudere l'esercizio ai 6 mesi.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

In merito alla partecipazione collegata in Meti si segnala che in virtù di patti parasociali tra Ersel S.p.A e gli altri azionisti dalla Società sono in essere opzioni call and put stipulati a prezzi di mercato valutate al fair value.



Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

A seguire si riporta il dettaglio della voce 90 – *Attività materiali* suddivisa per utilizzo.

Attività / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Attività materiali ad uso funzionale	21.239	23.837
1. Attività di proprietà	4.522	4.962
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	16.718	18.875
Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-
1. Attività di proprietà	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-
Totale	21.240	23.837

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	4.522	4.962
a) terreni	1.040	1.040
b) fabbricati	1.214	1.285
c) mobili	1.040	1.101
d) impianti elettronici	1.224	1.530
e) altre	4	6
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	16.718	18.875
a) terreni	0	0
b) fabbricati	16.268	18.534
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	450	341
Totale	21.240	23.837
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Tutte le attività materiali sono di proprietà della Società e sono tutte valutate al costo. Le aliquote di ammortamento applicate derivano dalla vita ritenuta utile in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le aliquote annue sono le seguenti:

fabbricati	3%
impianti speciali di comunicazione	25%
autovetture	25%
macchine ufficio – impianto rete dati	20%
impianti condizionamento	15%
mobili e arredi	12%

La voce *Diritti d'uso acquisiti con il leasing* ricomprende i diritti d'uso acquisiti tramite contratti di locazione e noleggio rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16, applicato dal 1° gennaio 2019.



9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.040	23.481	2.552	4.996	914	32.983
A.1. Riduzione di valore totali nette	(0)	(3.662)	(1.448)	(3.467)	(568)	(9.145)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.040	19.819	1.104	1.529	346	23.838
B. Aumenti	0	185	103	331	342	961
B.1 Acquisti	0	0	88	264	291	643
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo d'investim.	0	0				0
B.7 Altre variazioni	0	185	15	67	51	318
C. Diminuzioni	(0)	(2.522)	(167)	(636)	(234)	(3.559)
C.1 Vendite	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.2 Ammortamenti	(0)	(2.294)	(149)	(571)	(186)	(3.200)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
a) patrimonio netto	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
b) conto economico	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
a) patrimonio netto	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
b) conto economico	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.5 Differenze negative di cambio	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.6 Trasferimenti a:	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
a) attività materiali detenute a scopo d'investimento	(0)	(0)				(0)
b) attività non corr. e gruppi di attività in via di dism.	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.7 Altre variazioni	(0)	(228)	(18)	(65)	(48)	(359)
D. Rimanenze finali nette	1.040	17.482	1.040	1.224	454	21.240
D.1. Riduzione di valore totali nette	(0)	(5.113)	(1.582)	(4.023)	(519)	(11.237)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.040	22.595	2.622	5.247	973	32.477
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

La voce B.7 e C.7 includono *Diritti d'uso acquisiti con il leasing* contabilizzati in applicazione del principio contabile IFRS 16.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni per acquisti di attività materiali di importo significativo.



Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1. Avviamento		22.945		22.945
A.1.1 di pertinenza del gruppo		22.945		22.945
A.1.2 di pertinenza dei terzi		0		0
A.2 Altre attività immateriali	20.678	0	22.993	0
di cui software	0	0	0	0
A.2.1 Attività valutate al costo	20.678	0	22.993	0
a) generate internamente	0	0	0	0
b) altre	20.678	0	22.993	0
A.2.2 Attività valutate al fair value	0	0	0	0
a) generate internamente	0	0	0	0
b) altre	0	0	0	0
Totale	20.678	22.945	22.993	22.945

Voce A.1 è relativa sia a quanto determinato in sede di PPA per la società Banca Albertini, Simon Fiduciaria e Nomen Fiduciaria.

Voce a.2.1 b) include liste clienti per Euro 16,3 Milioni sempre relative a Banca Albertini, Simon e Nomen.

A seguito delle operazioni di aggregazioni aziendale contabilizzate negli esercizi precedenti secondo l'IFRS 3 sono stati iscritti attività immateriali a vita utile definita, nonché la rilevazione in via residuale degli avviamenti come di seguito riporti.

	31.12.2023	31.12.2022
Lista clienti		
Ex Banca Albertini	14.236	14.463
Polo Fiduciario	2.100	2.648
-Simon Fiduciaria	2.007	2.493
-Ex Nomen Fiduciaria	93	155
Totale Lista clienti	16.336	17.111
Avviamenti		
Ex Banca Albertini	11.767	11.767
Polo Fiduciario	11.178	11.178
-Simon Fiduciaria	7.055	7.055
-Ex Nomen Fiduciaria	4.123	4.123
Totale Avviamento	22.945	22.945

L'acquisizione di Banca Albertini S.p.A. (avvenuta il 2 agosto 2018) ha comportato in sede di PPA, la rilevazione di attività immateriali ("Client Relationship") a vita utile definita (15 anni) per Euro 20,5 milioni (valore residuo al 31.12.2023 al netto degli ammortamenti pari a Euro 14,2 Milioni), nonché la rilevazione dell'avviamento (inclusivo della quota di terzi) pari a Euro 11,8 Milioni.

In particolare, l'acquisizione delle società Simon Fiduciaria S.p.A. e Nomen Fiduciaria S.p.A. (avvenuta il 22 luglio 2015), aveva comportato in sede di "Purchase Price Allocation" (PPA) la rilevazione in via definitiva del fair value delle attività immateriali (lista clienti e marchio) a vita utile



definita (15 anni) per Euro 6,8 Milioni (valore residuo al 31.12.2023 pari a complessivi Euro 2,1 al netto degli ammortamenti di cui 2 Milioni relativi a Simon e 0,093 relativi a Nomen), nonché la rilevazione in via residuale dell'avviamento per Euro 11,2 Milioni di cui Euro 7,1 Milioni relativi a Simon e Euro 4,1 relativi a Nomen (invariato rispetto al dato dell'esercizio precedente a seguito della conferma di valore post risultanze test di impairment).

I valori al 31.12.2023 delle attività immateriali iscritti in sede di PPA, nonché i valori degli avviamenti, sono stati sottoposti a test di impairment secondo principio contabile IAS 36 la cui metodologia utilizzata è stata riportata nell'informativa di cui al punto 10.3 "Altre informazioni" della presente Sezione a cui si fa rimando.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	22.945	0	0	22.993	0	45.938
A.1 Riduzione di valore totali nette	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
A.2 Esistenze iniziali nette	22.945	0	0	22.993	0	45.938
B. Aumenti	0	0	0	1.938	0	1.938
B.1 Acquisti	0	0	0	1.938	0	1.938
B.2 Incrementi di attività imm.li interne		0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore		0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto		0	0	0	0	0
- a conto economico		0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	96	0	0
C. Diminuzioni	(0)	(0)	(0)	(4.252)	(0)	(4.252)
C.1 Vendite	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.2 Rettifiche di valore	(0)	(0)	(0)	(4.252)	(0)	(4.252)
- Ammortamenti		(0)	(0)	(4.252)	(0)	(4.252)
- Svalutazioni	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
patrimonio netto		(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
conto economico	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.3 Variazioni negative di fair value	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
- a patrimonio netto		(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
- a conto economico		(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.4 Trasferimenti delle attività non correnti in via di dismissione	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.5 Differenze di cambio negative	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
C.6 Altre variazioni	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
D. Rimanenze finali nette	22.945	0	0	20.678	0	43.623
D.1 Riduzione di valore totali nette	(10.795)	(0)	(0)	(0)	(0)	-
E Rimanenze finali lorde	22.945	0	0	20.678	0	43.623

D.1 Le riduzioni di valore effettuate negli esercizi precedenti ammontano a complessivi Euro 10.795 di cui Euro 8.295 relativi alla ex Banca Albertini e Euro 2,5 relativi alla Simon Fiduciaria.



10.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti;
- non sono presenti impegni contrattuali rilevanti per l'acquisto di attività immateriali sul fine anno;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Informazioni sulla metodologia impiegata per l'effettuazione del test di impairment dell'avviamento

In riferimento alle eventuali perdite di valore relative agli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e derivanti da acquisizioni di partecipazioni o rami d'azienda, Ersel S.p.A. predispone il test di impairment con periodicità annuale, in conformità al principio contabile internazionale IAS 36.

Gli esiti dei test di impairment, come richiesto dal comunicato congiunto Banca d'Italia/Consob/IVASS del 3 marzo 2010 sono stati oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in via anticipata rispetto al momento dell'approvazione del progetto di bilancio annuale al 31.12.2023. Si riporta a seguire la descrizione e l'ammontare degli avviamenti iscritto nel bilancio consolidato di Ersel S.p.A. al 31 dicembre 2023 (post test di impairment):

Dettaglio avviamenti

(Valori espressi in Euro migliaia)

	31.12.2023	31.12.2022
Avviamento Ex Banca Albertini	11.767	11.767
Avviamento Simon Fiduciaria e Ex Nomen Fiduciaria	11.178	11.178
Totale avviamenti	22.945	22.945

Impairment test

L'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad impairment test per verificarne la sua recuperabilità e gli esiti dell'impairment test sono sottoposti al Consiglio di Amministrazione. Vi è una perdita di valore ogniqualvolta il valore contabile ("carrying amount") di un'attività - intesa individualmente o come cash-generating unit (in seguito "CGU"), ovvero il "centro di ricavo" di minori dimensioni a cui è possibile imputare specifici flussi di cassa - è maggiore del "valore recuperabile" della stessa ("recoverable amount"). A tal fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente (CGU) in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Il bilancio consolidato di Ersel presenta nel suo attivo al 31.12.2023 un avviamento contabile residuo - sottoposto a test di impairment - pari a Euro 22,9 Milioni (invariato rispetto al 31.12.2022) a fronte di quanto allocato a seguito della PPA delle due operazioni di aggregazione aziendale pari a Euro 31,2 Milioni, ed al netto di precedenti svalutazioni per un totale di Euro 10,8 Milioni, di cui Euro 8,3 Milioni relativi all'avviamento Albertini e Euro 2,5 Milioni all'avviamento della CGU del polo fiduciario.

Il test di impairment è stato sviluppato identificando due CGU la prima riconducibile alla partecipazione in Simon Fiduciaria la seconda non essendo identificabile una CGU riferibile a Banca Albertini post aggregazione di Ersel SIM in Banca Albertini il test dell'avviamento è stato svolto a livello di Ersel Investimenti S.p.A.

Qualora il test evidenzi un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza costituisce una perdita di valore (“impairment loss”) da imputare a conto economico, allineando il valore contabile al valore recuperabile determinato.

Il valore recuperabile (recoverable amount) è definito come il maggiore tra:

- i) il valore d’uso (value in use) che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che l’asset o la CGU è in grado di generare dall’uso continuativo dello stesso e dalla sua dismissione al termine di vita utile;
- ii) il fair value che coincide con il valore di cessione dell’attività o della CGU in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili al netto dei costi di vendita associati all’operazione di cessione.

Nella determinazione del valore recuperabile delle due CGU è stato utilizzato un approccio valutativo basato sulle risultanze del metodo del **Dividend Discount Model (DDM) nella sua variante “Excess Capital”** per la determinazione del suo valore d’uso. Definito il valore recuperabile, questi sono stati raffrontati con il carrying amount della CGU per la determinazione dell’eventuale valore di impairment. Si segnala che il Gruppo Ersel è stato assistito da una primaria società di consulenza esterna per il processo valutativo.

Test di impairment avviamento Banca Albertini al 31.12.2023

Identificazione della CGU

In data 1° gennaio 2022 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Ersel SIM all’interno di Banca Albertini, che ha portato alla nascita di Ersel S.p.A. Il test sul valore dell’avviamento di Banca Albertini, non essendo possibile l’identificazione di una CGU riconducibile a Banca Albertini post aggregazione di Ersel SIM in Banca Albertini, il test dell’avviamento è stato svolto a livello di Ersel Investimenti, cioè la controllante di Ersel S.p.A., che ha il ruolo di pura holding di partecipazioni e che ha come unico asset la partecipazione in Ersel S.p.A. In particolare, sono state prese a riferimento le proiezioni economico finanziarie consolidate a livello di holding Ersel Investimenti S.p.A., recentemente predisposte dalla Direzione di Ersel.

Determinazione del carrying amount della CGU

Nella determinazione del valore di carico della CGU è stato considerato il patrimonio netto contabile della Holding Ersel Investimenti stimato (in quanto il bilancio non è ancora stato oggetto di approvazione) alla data di predisposizione del test; quindi come già precedentemente riportato tale CGU ingloba anche la CGU relativa al Polo fiduciario.

Avviamento ex-Banca Albertini <i>(Valori espressi in Euro milioni)</i>	31.12.2022
Patrimonio netto consolidato Ersel Investimenti S.p.A.	219
Valore contabile della CGU	219

Determinazione del valore recuperabile della CGU –(DDM) nella sua variante “Excess Capital”

Il *valore recuperabile* al 31 dicembre 2023 è stato stimato utilizzando il Dividend Discount Model nella sua variante «Excess Capital» considerando i seguenti parametri:

Flussi finanziari

- Sono state utilizzate le proiezioni economico finanziarie 2024-2026 relative ai dati consolidati di Ersel Investimenti approvati dal Consiglio di Amministrazione di Ersel Investimenti S.p.A. in data 28 marzo 2024;

- Ai fini della stima dei flussi finanziari distribuibili è stato considerato un requisito patrimoniale target pari al 14,05% pari al requisito in termini di Total Capital Ratio previsto dal Supervisory Review and Evaluation Process (SREP).

Tasso di attualizzazione:

- Cost of Equity (Ke) del 10,41% calcolato tramite l'applicazione del Capital Asset Pricing Model (CAPM). Al fine di stimare il Ke sono stati utilizzati:
 - i) Risk Free BTP Italia 10Y – Media 3M pari al 4,27%;
 - ii) Beta Monthly Media 5Y pari a 1,095% valore medio prendendo a riferimento un panel di società comparabili maggiormente riconducibili al business Ersel;
 - iii) Market risk premium pari a 5,60%

Terminal value

- Il tasso di crescita g pari a 1,90% è stato calcolato come media tra le previsioni sul tasso di inflazione atteso nel medio-lungo termine per l'Italia (fonte: media delle ultime 12 previsioni mensili dell'Economist Intelligence Unit) e l'obiettivo di inflazione di medio lungo periodo della Banca Centrale Europea;
- Ke = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio sopra determinato.

A seguire si riportano i risultati del confronto tra il carrying amount ed il valore recuperabile della CGU determinato come valore medio. A livello consolidato si riscontra una eccedenza di valore (calcolato sulla base del valore medio) tale da conferma i valori di carico iscritti in bilancio per la partecipazione in Simon Fiduciaria.

Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitivity che hanno confermato la tenuta dei valori di carico. In particolare, sono state effettuate simulazioni sulla partecipazione in Simon Fiduciaria in relazione al tasso di attualizzazione (+/- 50 bps).

Risultanze test impairment Banca Albertini al 31.12.2023

(Valori espressi in Euro Milioni)

Metodo	Configurazione	Valore contabile CGU	Valore recuperabile			Surplus / (Impairment)
DDM	Valore d'uso	219	Minimo	(Ke 10,9%)	249,1	30,1
			Medio	(Ke 10,4%)	258,3	39,4
			Massimo	(Ke 9,9%)	267,7	48,7

Il valore contabile delle CGU è pari al patrimonio netto consolidato della società Ersel Investimenti S.p.A.

È stata condotta una simulazione volta alla determinazione del tasso di attualizzazione soglia (tasso di attualizzazione che azzerava il differenziale tra valore recuperabile e carrying value) stimato pari a 13,18%.

Test di impairment avviamento Simon Fiduciaria al 31.12.2023

Identificazione della CGU

La società Simon Fiduciaria, che nel 2023 ha incorporato Nomen Fiduciaria tramite fusione per incorporazione con efficacia dal 1° gennaio 2023, fa riferimento ad un'unica CGU dedicata alla gestione delle masse fiduciarie. Alla data del 31 dicembre 2023 risultano iscritti intangibili netti allocati alla CGU polo fiduciario per Euro 1,5 Milioni e un avviamento pari a Euro 11,2 Milioni.

Determinazione del carrying amount della CGU

Nella determinazione del valore di carico della CGU è stato considerato, oltre al patrimonio netto contabile complessivo della fiduciaria, l'avviamento e le attività immateriali a vita utile definita, al netto degli ammortamenti e della fiscalità differita, individuati in fase di PPA.

Società fiduciarie <i>(Valori espressi in Euro milioni)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Patrimonio netto complessivo (A)	13,8	15,2
- PN Simon Fiduciaria	13,8	9,5
- PN Ex Nomen Fiduciaria	n.a.	5,7
Avviamento su Consolidato Ersel S.p.A. (B)	11,2	11,2
Intangibile PPA (netto ammortamenti e fiscalità) ⁷ (C)	1,5	1,9
Valore contabile della CGU (A+B+C)	26,5	28,3

Determinazione del valore recuperabile della CGU – Valore d'uso

Il “valore recuperabile” al 31 dicembre 2023 è stato stimato sulla base del *valore d'uso* determinato, in linea con gli esercizi passati, attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dall'asset con il metodo del “Dividend Discount Model” (DDM), nella versione “Excess Capital” che permette di apprezzare il valore di una società sulla base del suo piano di sviluppo e sulle sue caratteristiche intrinseche.

Il valore d'uso della CGU è stato stimato attraverso l'applicazione del Dividend Discount Model (DDM) considerando i seguenti parametri:

Flussi finanziari

- Proiezioni economico finanziarie 2024 – 2026 di Simon Fiduciaria approvate dal Consiglio di Amministrazione di Ersel in data 28.03.2024.
- Eccedenza patrimoniale iniziale distribuibile al 31 dicembre 2023 stimata a partire dal patrimonio netto di Simon pari a Euro 13,8 milioni che non tiene conto della distribuibilità della quota di patrimonio netto a copertura delle immobilizzazioni iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2023 e pari a Euro 3,5 Milioni.

Tasso di attualizzazione

- Cost of Equity (Ke) compreso al 10,9% Medio calcolato tramite l'applicazione del Capital Asset Pricing Model (CAPM). Al fine di stimare il Ke sono stati utilizzati:
 - i) Risk Free BTP Italia 10Y – Media 3M pari al 4,27%;
 - ii) Beta Monthly Media 5Y media di 1,18% prendendo a riferimento un panel di società comparabili;
 - iii) Market risk premium 5,6%.

⁷ Gli “intangibile” sono rappresentati dalla lista clienti determinati in sede di PPA al netto degli ammortamenti per Euro 4,7 e della fiscalità differita per 1,3.

Terminal value

- Il tasso di crescita g pari a 1,90% è stato calcolato come media tra le previsioni sul tasso di inflazione atteso nel medio-lungo termine per l'Italia (fonte: media delle ultime 12 previsioni mensili dell'Economist Intelligence Unit) e l'obiettivo di inflazione di medio lungo periodo della Banca Centrale Europea.
- K_e = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio sopra determinato.

A seguire si riportano i risultati del confronto tra il carrying amount ed il valore recuperabile della CGU determinato come valore medio. A livello consolidato si riscontra una eccedenza di valore (calcolato sulla base del valore medio) tale da conferma i valori di carico iscritti in bilancio per la partecipazione in Simon Fiduciaria.

Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitivity che hanno confermato la tenuta dei valori di carico. In particolare, sono state effettuate simulazioni sulla partecipazione in Simon Fiduciaria in relazione al tasso di attualizzazione (+/- 50 bps).

Risultanze test impairment Simon Fiduciaria al 31.12.2023

(Valori espressi in Euro Milioni)

Metodo	Configurazione	Valore contabile CGU	Valore recuperabile			Surplus / (Impairment)
			Minimo	(K_e 11,4%)	27,4	
DDM	Valore d'uso	26,5	Medio	(K_e 10,9%)	28,4	Medio 1,9
			Massimo	(K_e 10,4%)	29,5	Max 3

Il valore contabile delle CGU è pari al patrimonio netto della società Simon Fiduciaria, più avviamenti e liste clienti iscritti sul consolidato.

È stata condotta una simulazione volta alla determinazione del tasso di attualizzazione soglia (tasso di attualizzazione che azzerà il differenziale tra valore recuperabile e carrying value) stimato pari a 11,89%.



Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

11.1 Composizione della voce 110 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Correnti

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Acconto IRES	2.586	6.513
Acconto IRAP	4.165	5.258
Altri crediti fiscali	-	334
Ritenute su interessi bancari	-	25
Totale	6.750	12.130

Anticipate

Dettaglio/Valori	In contropartita al conto economico			In contropartita al P.N.	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Perdite fiscali	Altre	Totale			
IRES	-	3.091	3.091	1.840	4.931	7.390
IRAP	-	250	250	309	560	1.329
Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.341	3.341	2.149	5.491	8.719

Le "Attività per imposte anticipate in contropartita del Conto Economico" si riferiscono prevalentemente alle imposte anticipate rilevate per affrancamento effettuato a suo tempo da Banca Albertini (Euro 1,4 Milioni) ed alle imposte anticipate rilevate sugli accantonamenti al Fondo rischi ed oneri non deducibili (Euro 1,4 Milioni).

Le "Attività per imposte anticipate in contropartita dello Stato Patrimoniale" si riferiscono alle imposte anticipate stanziare per la valutazione al fair value del portafoglio HTCS (Euro 1,8 Milioni) e alle imposte anticipate stanziare sulla valutazione attuariale IAS 19 del TFR (Euro 0,2 Milioni).

11.2 Composizione della voce 60 "Passività fiscali: correnti e differite"

Correnti

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Fondo imposte IRES	2.375	1.046
Fondo imposte IRAP	1.763	1.037
Totale	4.138	2.083

Differite

Dettaglio/Valori	In contropartita		Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	al C.E.	al P.N.		
Altre	-	2	2	5.522
IRES	-	-	-	1
IRAP	4.917	-	4.918	-
Totale	4.917	2	4.920	5.523


11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Esistenze iniziali	2.579	3.229
2. Aumenti	1.400	2.626
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	383	16
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>		-
<i>c) riprese di valore</i>		-
<i>d) altre</i>	384	16
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.018	289
2.3 Altri aumenti	0	2.321
3. Diminuzioni	(638)	(3.276)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(613)	(915)
<i>a) rigiri</i>	(608)	(687)
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	(5)	(228)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(25)	(2.361)
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta L.214/2011</i>		-
<i>b) altre</i>	(25)	(2.361)
4. Importo finale	3.341	2.579

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Esistenze iniziali	-	885
2. Aumenti	5.524	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	5.524	-
3. Diminuzioni	(604)	(885)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(49)
<i>a) rigiri</i>	-	(49)
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(604)	(836)
4. Importo finale	4.920	-

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2022
1. Esistenze iniziali	6.140	623
2. Aumenti	55	5.900
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	55	5.698
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	55	5.698
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	25
2.3 Altri aumenti	-	177
3. Diminuzioni	(4.046)	(383)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(4.046)	(211)
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	(4.046)	(211)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(172)
4. Importo finale	2.149	6.140



11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Esistenze iniziali	5.522	13.616
2. Aumenti	2	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		-
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre	2	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		-
3 Diminuzioni	(5.522)	(8.094)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		-
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre		-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni	(5.522)	(8.094)
4. Importo finale	2	5.522

11.8 Altre informazioni

Opzione per il consolidato fiscale

Il Gruppo Ersel, tramite la “consolidante” Ersel Investimenti S.p.A., aderisce al c.d. “Consolidato Fiscale Nazionale”, disciplinato dagli artt. da 117 a 129 del TUIR (DPR 22 dicembre 1996, n. 917). Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

Per l'esercizio 2023, il perimetro delle società che partecipano a tale regime di tassazione consolidata è il seguente:

- Ersel Investimenti S.p.A. – quale controllante/consolidante;
- Ersel S.p.A.;
- Ersel Asset Management SGR S.p.A.;
- Online SIM S.p.A.;
- Simon Fiduciaria S.p.A.

Il perimetro del “consolidato fiscale” si è modificato rispetto all'esercizio precedente per l'ingresso a decorrere dal 1.1.2023 di Simon Fiduciaria.

I rapporti tra consolidante e consolidate sono regolati da accordi bilaterali dove vengono disciplinati i flussi di cassa, gli scambi di informazioni e le responsabilità individuali nei confronti dell'Autorità fiscale.

Cessione credito IRES alla società controllata Ersel Banca Privata S.p.A.

In virtù del regime di “Consolidato fiscale” sopra illustrato, ed al fine di una più rapida compensazione e di conseguenza più efficiente gestione finanziaria a livello di gruppo, il Consiglio di Amministrazione della “consolidante” Ersel Investimenti S.p.A. ha approvato, in data 27.11.2023, la cessione, con le modalità ed alle condizioni ordinariamente previste dall’art. 43-ter del d.P.R. n. 602 del 1973, di Euro 4.000.000 alla “consolidata” Ersel Banca Privata S.p.A. che ha provveduto a pagare tramite bonifico bancario. Il credito IRES residuo al 30.11.2023, dopo la compensazione per il I ed il II acconto IRES 2023, era pari ad Euro 5.749.000.

Si specifica che, l’art. 43-ter prevede la possibilità di cedere, in tutto o in parte, le eccedenze IRES a una o più società dello stesso gruppo, considerando valida la cessione nei confronti dell’amministrazione finanziaria tramite indicazione della cessione nella dichiarazione della controllante (Modello CNM in presenza di un consolidato fiscale).

Sezione 13 – Altre attività – Voce 130

13.1 Composizione delle “Altre attività”

Voci / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Crediti verso Erario:	64.875	33.842
<i>di cui acconto della fiscalità relativa alla clientela</i>	6.199	6.805
<i>di cui imposta di bollo strumenti finanziari</i>	11.120	2.576
<i>di cui crediti fiscali acquistati Bonus 110 ed altro</i>	28.599	12.210
<i>di cui altri</i>	18.957	12.251
Crediti per partite viaggianti	2.360	2.511
Ratei e Risconti relativi ad altre attività	2.217	1.958
Anticipi a fornitori e depositi cauzionali	443	1.150
Altri crediti diversi	1.575	559
Migliorie a beni di terzi	61	107
Crediti verso il personale ed enti previdenziali	4	55
Totale	71.531	40.182

I “*Crediti per partite viaggianti*” si riferiscono a transitori che si sono azzerati nei primi giorni del 2024. Le altre attività sono costituite essenzialmente da crediti di natura fiscale come di seguito meglio dettagliate.

La voce “*Crediti verso Erario – di cui altri*” è composta principalmente da:

- acconto sull’imposta sostitutiva sui redditi diversi di natura finanziaria in regime amministrato dovuta per i redditi che saranno realizzati dalla clientela negli esercizi successivi pari a Euro 6,2 Milioni;
- crediti verso le autorità fiscali lussemburghesi della controllata Ersel Gestion Internationale S.A. pari a Euro 12 Milioni.

**PASSIVO****Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Voci	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	-				-			
2. Debiti verso banche	23.394				136.927			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	8				-			
2.2 Depositi a scadenza	-				-			
2.3 Finanziamenti	10.668				116.787			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	14.004				120.577			
2.3.2 Altri	(3.336)				(3.790)			
2.4 Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	-				-			
2.6 Altri debiti	12.718				20.140			
Totale	23.394	-	-	-	136.927	-	-	-

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Voci	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	594.662				906.396			
2. Depositi a scadenza	52.666				-			
3. Finanziamenti	244.807				-			
3.1 Pronti contro termine passivi	244.807				-			
3.2 Altri	0				-			
4. Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0				-			
5. Debiti per leasing	17.390				19.098			
6. Altri debiti	20.177				5.377			
Totale	929.702	-	-	-	930.871	-	-	-

La voce 1. *Conti correnti e depositi a vista* si riferisce al debito di Ersel S.p.A. per liquidità della clientela.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing finanziario, pari a Euro 17.390 Migliaia, si riferiscono alla passività in contropartita dei diritti d'uso in applicazione dell'IFRS 16.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Passività	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022				
	fair value			FV	Valore nomin./nozion.	fair value			FV	Valore nomin./nozion.
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	2.226	0	0	0	2.500
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 strutturate	0	0	0		0	0	0	0		0
3.1.2 altre	0	0	0		0	0	0	0		0
3.2 altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 strutturati	0	0	0		0	0	0	0		0
3.2.2 altri	0	0	0		0	0	0	0		0
Totale A	0	0	0	0	0	2.226	0	0	0	2.500
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	0	4.854	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 di negoziazione	0	4.854	0			0	0	0		
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0			0	0	0		
1.3 altri	0	0	0			0	0	0		
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0			0	0	0		
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0			0	0	0		
2.3 altri	0	0	0			0	0	0		
Totale B	0	4.854	0			0	0	0		
Totale A + B	0	4.854	0			2.226	0	0		



Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valore nozionale / Livelli di fair value	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	fair value			Valore nozionale	fair value			Valore nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value	0	0	0	0	0	121	0	10.000
2. Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	121	0	10.000
B. Derivati creditizi								
1. Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	121	0	10.000

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione delle "Altre passività"

Dettaglio/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Debiti Vs Minority	15.000	15.000
Debiti verso Erario	18.146	11.629
<i>di cui Capital Gain risparmio gestito</i>	2.360	12
Debiti verso dipendenti	6.028	7.397
Debiti per partite viaggianti e altri debiti	1.996	7.064
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	3.630	4.100
Debiti verso enti previdenziali	2.411	2.121
Altri debiti	1.137	1.154
Ratei e Risconti passivi	88	127
Totale	48.436	48.590

La voce “*Debiti vs Minority*” fa riferimento agli accordi parasociali tra Ersel Investimenti ed un azionista di minoranza di Ersel S.p.A. avente sottostante un contratto derivato.

La voce “*Debiti verso Erario – di cui altri debiti*” comprende principalmente il debito per imposte verso le autorità fiscali lussemburghesi per Euro 9,3 Milioni.

La voce “*Debiti verso dipendenti*” è rappresentata dai debiti per il premio di fine anno, dai ratei relativi alla quattordicesima mensilità, da ratei su ferie e contributi e dal welfare aziendale non ancora utilizzato.

I “*Debiti per partite viaggianti e altri debiti*” si riferiscono a transitori che si sono azzerati nei primi giorni dell’anno.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	4.861	5.934
B. Aumenti	677	2.576
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	253	192
B.2 Altre variazioni in aumento	424	2.384
C. Diminuzioni	(320)	(3.649)
C.1 Liquidazioni effettuate	(241)	(550)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(79)	(3.099)
D. Esistenze finali	5.218	4.861

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da attuario indipendente, in accordo con quanto stabilito dallo IAS 19. Al lordo dell’attualizzazione il Trattamento di fine rapporto risulta pari a Euro 5.358 Migliaia.

9.2 “Altre informazioni”:

Nell’ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall’International Accounting Standard Board (IASB) e dall’International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l’esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l’azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Come indicato dal Principio IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l’entità dei futuri costi che l’azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la “best estimate”, ovvero la miglior stima possibile dell’andamento futuro dei fenomeni in questione. Le basi tecniche sono state elaborate mediante osservazione dei dati del Gruppo Ersel riferiti al periodo 2019 - 2022.

Nella tabella seguente sono riportate le principali ipotesi assunte ai fini della valutazione ex IAS 19 Revised del Fondo TFR:



Main actuarial assumptions		31 dicembre 2023
Termination rate		5,0%
Retirement	Requisiti minimi di accesso previsti dalle Riforme Monti - Fornero	
Mortality table		SIMF 2022
Mean withdrawal rate		1,0%
Mean withdrawal amount rate		70,0%
Salary increases		0,5%+ inflazione
Representative Discount rate		2,995%
Inflation rate		2024: 3,0%
		2025 e seguenti: 2,5%

Main actuarial assumptions		31 dicembre 2022
Termination rate		5,0%
Retirement	Requisiti minimi di accesso previsti dalle Riforme Monti - Fornero	
Mortality table		SIMF 2021
Mean withdrawal rate		1,0%
Mean withdrawal amount rate		70,0%
Salary increase		0,5% + inflation
Representative Discount rate		3,655%
Inflation rate		2023: 3,0%
		2024: 2,5%
		2025 e seguenti: 2,0%

Ipotesi demografiche

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, le analisi effettuate sulle serie storiche del personale della Società sono state rivolte ad osservare il trend delle seguenti cause di eliminazione:

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2022;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: dall'osservazione dei dati storici aziendali relativamente a tali cause di eliminazione il tasso annuo di uscita adottato è pari a 5,0% (5,0% anno precedente). Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nella valutazione attuariale sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono

state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. La probabilità di richiedere un anticipo di TFR adottata è pari a 1,0% (1,0% anno precedente), mentre la percentuale di TFR media richiesta a titolo di anticipo è stata lasciata inalterata e pari al 70% del Fondo TFR maturato;

- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2023, comunicate dalla Società.

Le percentuali di uscita dei dipendenti e le percentuali di anticipazione sono state confrontate con il database dei clienti della scrivente per carpirne eventuali distorsioni dovute ad errori di estrazione o a fenomeni particolari caratteristici della Società.

Ipotesi economico – finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del benefit sono: l'inflazione, i tassi di attualizzazione e gli incrementi retributivi.

1. Con riferimento al parametro inflattivo è stato esaminato lo scenario macroeconomico illustrato nel Documento di Economia e Finanza e nella Nota di Aggiornamento più recenti rispetto alla data di intervento, assumendo un tasso pari a 3,0% per il 2024, 2,5% per il 2025 in avanti;
2. Ai sensi dello IAS 19R, il tasso di attualizzazione adottato nella valutazione del Fondo TFR è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) al 29 dicembre 2023;
3. Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flows, come condiviso con il Management del Gruppo, è stato assunto un tasso annuo di incremento salariale pari all'inflazione ipotizzata più 0,5% di spread.

Collettività di riferimento

Con riferimento al calcolo della passività IAS, la collettività che è stata oggetto di valutazione si riferisce a tutti i dipendenti in forza alla data di valutazione, che non destinano il 100% del proprio TFR alla previdenza complementare o che, in caso contrario, hanno comunque un Fondo TFR maturato precedentemente in azienda. Il personale presente in azienda alla chiusura del 2023 è rappresentato da n. 308 dipendenti, con età ed anzianità medie della sola banca rappresentata da n. 199 dipendenti pari a 48,3 e anzianità media del 12,9.



Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3	1
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendale	0	0
4. Altri fondi per rischi e oneri	8.001	2.915
4.1 controversie e fondi fiscali	5.150	150
4.2 oneri per il personale	200	0
4.3 altri	2.651	2.765
Totale	8.004	2.916

4.1. “Controversie legali e fiscali” nel corso dell’esercizio è stato effettuato un accantonamento che rappresenta la miglior stima relativamente al contenzioso legale con la clientela. Lo stesso è stato determinato in base agli elementi noti e a disposizione al momento della redazione del bilancio nonché in base al parere espresso dai consulenti legali della Banca.

4.2 “Oneri per il personale” è relativa all’accantonamento effettuato nell’esercizio a fronte di controversie nei confronti di due ex dipendenti.

4.3 “Altre” accoglie gli accantonamenti netti effettuati nell’esercizio a fronte dell’aggiornamento del fondo rischi per indennità suppletiva a favore dei consulenti finanziari - agenti.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri imp. e altre garanz. rilasc.	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1	0	2.915	2.916
B. Aumenti	2	0	5.624	5.626
B.1 Accantonamento dell’esercizio	2	0	5.624	5.626
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	(0)	(0)	(538)	(538)
C.1 Utilizzo dell’esercizio	(0)	(0)	(538)	(538)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	(0)	(0)	(0)	(0)
C.3 Altre variazioni	(0)	(0)	(0)	(0)
D. Rimanenze finali	3	0	8.001	8.004

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Come già illustrato nella tabella 10.1, la voce *Altri fondi* accoglie principalmente: Controversie legali e fiscali principalmente per contenzioso legale in essere verso la clientela sorto nell'esercizio; Oneri per il personale per controversie nei confronti di due ex dipendenti ed Altri a fronte dell'indennità suppletiva a favore dei promotori finanziari.

Sezione 13 – Patrimonio dell'impresa - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il Gruppo chiude l'esercizio 2023 con un patrimonio netto contabile consolidato alla data del 31/12/2023 pari a Euro 219 Milioni in aumento del 11,4% rispetto a Euro 196,7 Milioni relativo al 31.12.2022.

13.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	20.000
1.1 Azioni proprie	-
Totale	20.000

Il Capitale sociale interamente versato e liberato è pari a Euro 20 Milioni costituito interamente da azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1. Alla data di chiusura del presente bilancio non sono detenute azioni proprie in portafoglio.



13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	20.000.000	-
- interamente liberate	20.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	20.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazione d'impres	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2. Vendita di azioni proprie	-	-
B.3. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.2 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3. Operazioni di cessione di imprese	-	-
D. Azioni in circolazione: esistenze finali	20.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	20.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di patrimonio netto ammontano a Euro 175.164 Migliaia (Euro 164.368 Migliaia nel 2022) ed includono: “Riserve da Valutazione”, “Riserve” e “Sovraprezzo di emissione”.

La voce 120 “Riserve da Valutazione” è negativa per Euro 4.242 Migliaia si riferisce a:

- riserva negativa per valutazione attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro 3.329 Migliaia su titoli diversi da titoli di capitale;
- riserva negativa per Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti per negativi Euro 913 Migliaia.

La voce 150 “Riserve” pari a Euro 120.788 Migliaia si riferisce a:

- Riserve di utili: per Euro 4.000 Migliaia per Riserva Legale, Euro 42.751 Migliaia Riserva Straordinaria e per Euro 70.991 Migliaia per Altre;
- Riserve altre: per Euro 3.046 Migliaia;
- Differenze positive di consolidamento per Euro 40.203 Migliaia.

La voce 160 “Sovraprezzi di emissione” pari a Euro 58.618 Migliaia.

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza dei terzi – Voce 190
14.1 Dettaglio della voce 190 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1 Capitale		
2 Azioni proprie		-
3 Strumenti di capitale		-
4 Sovraprezzi di emissione		-
5 Riserve	15.007	4.241
6 Riserve di rivalutazione	(379)	-
7 Utile (Perdita) dell'esercizio	868	221
Altre partecipazioni		
Totale	15.496	4.462

Altre informazioni
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31.12.2023	31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	110.055	1.244	-	-	111.299	82.381
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	22.445	-	-	-	22.445	16.181
e) Società non finanziarie	8.149	215	-	-	8.364	6.004
f) Famiglie	79.461	1.029	-	-	80.490	60.196
Garanzie finanziarie rilasciate	13.822	-	-	-	13.822	9.022
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	158	-	-	-	158	1.118
e) Società non finanziarie	7.500	-	-	-	7.500	6.406
f) Famiglie	6.164	-	-	-	6.164	1.497

Tra gli "impegni a erogare fondi" figurano gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito soggetti alle regole di determinazione della perdita attesa secondo quanto previsto dall'IFRS 9.

Il valore nominale degli impegni a erogare fondi corrisponde all'importo che la Banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi. Il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all'ammontare massimo che la Banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa.



2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	139.189	120.392
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	123.847	-
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	4.249.825
a) acquisti	2.439.185
1. regolati	2.439.185
2. non regolati	-
b) vendite	1.810.640
1. regolate	1.810.640
2. non regolate	-
2. Gestione individuale Portafogli	3.247.246
3. Custodia e amministrazione di titoli	7.489.729
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	6.892.479
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	6.892.479
c) titoli di terzi depositati presso terzi	6.839.252
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	597.250
4. Altre operazioni	6.399.703

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto T (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	7.380	-	7.380	1.549	-	5.831	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	7.380	-	7.380	1.549	-	5.831	-
Totale 31.12.2022						X	

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto T (f=c-d-e)	Ammontare netto 31.12.2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	4.551	-	4.551	1.549	-	3.002	121
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	4.551	-	4.551	1.549	-	3.002	-
Totale 31.12.2022	121	-	121	-	-	-	-



Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	1.162	0	0	1.162	1.768
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.162	0	0	1.162	1.768
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.951	0	0	2.951	3.893
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.672	9.025	0	16.697	5.027
3.1 Crediti verso banche	1.109	4.490		5.599	869
3.2 Crediti verso la clientela	6.563	4.535		11.098	4.158
4. Derivati di copertura			0	0	-
5. Altre attività			1.741	1.741	367
6. Passività finanziarie				0	40
Totale	11.785	9.025	1.741	22.551	11.095
di cui interessi attivi su attività finanziarie impaired					-
di cui interessi attivi su leasing finanziario					-

La voce 5. “Altre attività” include interessi attivi generati dall’attività di acquisti crediti dalla clientela di “crediti fiscali edilizi” e “crediti fiscali energia e gas” per complessivi Euro 1,3 Milioni.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
- su attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.307	472
- su crediti verso banche	0	0
Totale	1.307	472

Gli interessi attivi su attività in valute sono riconducibili alla controllata Ersel S.p.A.



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2023	Totale 2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.895)	(0)	(0)	(8.895)	(597)
1.1. Debiti verso banche centrali	(1)			(1)	-
1.2. Debiti verso banche	(1.522)			(1.522)	(360)
1.3. Debiti verso clientela	(7.372)			(7.372)	(237)
1.4. Titoli in circolazione		(0)		(0)	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	(0)	(0)	(0)	(0)	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	(0)	(0)	(0)	(0)	-
4. Altre passività e fondi			(12)	(12)	(26)
5. Derivati di copertura			(423)	(423)	(365)
6. Attività finanziarie				-	(514)
Totale	(8.895)	(0)	(435)	(9.330)	(1.502)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>306</i>	<i>0</i>	<i>5</i>	<i>(311)</i>	<i>(15)</i>

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	Totale 2023	Totale 2022
- su passività finanziarie detenute per la negoziazione	(4)	(17)
Totale	(4)	(17)

Gli interessi passivi su attività in valute sono riconducibili alla controllata Ersel S.p.A.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	2023	2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	87	82
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(510)	(447)
C. Saldo (A-B)	(423)	(365)



Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

Tipologia servizi / Valori	Totale 2023	Totale 2022
a) Strumenti finanziari	47.600	50.647
1. Collocamento titoli	22.521	29.131
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	22.521	29.131
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	7.539	6.231
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	3.798	3.996
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	3.741	2.235
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	17.540	15.285
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	17.540	14.993
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	5.302	4.440
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestioni di portafogli collettive	-	39.229
f) Custodia e amministrazione	629	551
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	629	551
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	6.949	7.147
i) Servizi di pagamento	384	347
1. Conti correnti	315	285
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	69	62
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
j) Distribuzione di servizi di terzi	36.831	1.194
1. Gestioni di portafogli collettive	35.785	-
2. Prodotti assicurativi	1.046	1.194
3. Altri prodotti	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
k) Finanza strutturata	-	-
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	75	47
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	1	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
p) Negoziazione di valute	663	1.037
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	1.721	619
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	100.155	105.259



Le commissioni attive di “*Collocamento titoli*” (voce a.1.2.) si riferiscono principalmente a Online Sim S.p.A. per l’attività di collocamento di fondi di terzi.

La voce a.3 “*Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari*” si riferisce principalmente alle commissioni per gestione individuali relative a Ersel S.p.A.

La voce e. “*Gestioni di portafogli collettive*” si riferisce alle provvigioni di gestione incassate da Ersel Asset Management SGR S.p.A. e da Ersel Gestion Internationale S.A.

Tutte le commissioni derivanti dallo svolgimento di servizi d’investimento derivano dall’applicazione di accordi contrattuali e in base a quanto previsto dai regolamenti dei fondi comuni di investimento.

La voce h “*Attività fiduciaria*” si riferisce alle commissioni di intestazione fiduciaria addebitate da Simon Fiduciaria S.p.A. alla propria clientela.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 2023	Totale 2022
a) Strumenti finanziari	(11.984)	(17.169)
<i>di cui: negoziazione di strumenti finanziari</i>	<i>(1.154)</i>	<i>(1.135)</i>
<i>di cui: collocamento di strumenti finanziari</i>	<i>(10.830)</i>	<i>(16.034)</i>
<i>di cui: gestione di portafogli individuali</i>	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Gestioni di portafogli collettive	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(536)	(456)
e) Servizi di incasso e pagamento	(122)	(52)
<i>di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento</i>	-	-
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(17)	-
<i>di cui: derivati su crediti</i>	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(9.074)	(9.186)
j) Negoziazione di valute	-	-
k) Altre commissioni passive	(11.870)	(11.162)
Totale	(33.603)	(38.025)



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2023		Totale 2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	16	-	2
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	-	16	-	2

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato Netto 2023
1. Attività finanziarie di negoziazione	4	930	(14)	(892)	28
1.1 Titoli di debito	4	859	(10)	(778)	75
1.2 Titoli di capitale	0	0	(4)	(5)	(9)
1.3 Quote di OICR	0	71	(0)	(109)	(38)
1.4 Finanziamenti	0	0	(0)	(0)	0
1.5 Altre	0	0	(0)	(0)	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	(0)	(0)	0
2.1 Titoli di debito	0	0	(0)	(0)	0
2.2 Debiti	0	0	(0)	(0)	0
2.3 Altre passività	0	0	(0)	(0)	0
Attività e passività finanziarie: diff. cambio					209
3. Strumenti derivati	0	4.732	(0)	(4.447)	1.271
3.1 Derivati finanziari	0	4.732	(0)	(4.447)	1.271
- su titoli di debito e tassi di interesse	0	(167)	(0)	(0)	(167)
- su titoli di capitale e indici azionari	0	4.899	(0)	(4.447)	452
- su valute e oro					986
- Altri	0	0	(0)	(0)	0
3.2 Derivati su crediti	0	0	(0)	(0)	0
<i>di cui coperture naturali connesse al fair value option</i>					0
Totale	4	5.662	(14)	(5.339)	1.508



Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato Netto 2022
1. Attività finanziarie di negoziazione	5	967	(1.386)	(3.013)	(3.427)
1.1 Titoli di debito	2	846	(1.383)	(2.884)	(3.419)
1.2 Titoli di capitale	-	7	-	(20)	(13)
1.3 Quote di OICR	3	114	(3)	(109)	5
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	61	-	-	(7)	54
2.1 Titoli di debito	61	-	-	(7)	54
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: diff. cambio					(2.544)
3. Strumenti derivati	-	1.630	-	(1.343)	2.586
3.1 Derivati finanziari	-	1.630	-	(1.343)	2.586
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	160	-	-	160
- su titoli di capitale e indici azionari	-	1.470	-	(1.343)	126
- su valute e oro					2.301
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui coperture naturali connesse al fair value option</i>					-
Totale	66	2.597	(1.386)	(4.356)	(3.331)

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci	Totale 2023	Totale 2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	167	330
A.2 Attività oggetto di copertura (fair value)	337	0
A.3 Passività oggetto di copertura (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	504	330
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(0)	(355)
B.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	(0)	(0)
B.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	(0)	(0)
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	(0)	(0)
B.5 Attività e passività in valuta	(0)	(0)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(0)	(355)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	504	(25)
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	0	0



Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione o riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	Totale 2023			Totale 2022		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	151	(240)	(89)	1.910	(71)	1.840
1.1 Crediti verso banche	0	(240)	(240)	2	(71)	(68)
1.2 Crediti verso clientela	151	(0)	151	1.908	(0)	1.908
2 Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.610	(5.436)	174	1.485	(262)	1.224
2.1 Titoli di debito	5.610	(5.436)	174	1.485	(262)	1.224
2.2 Finanziamenti	0	(0)	0	0	(0)	0
Totale (A)	5.761	(5.676)	85	3.395	(333)	3.064
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	(0)	0	0	(0)	0
2. Debiti verso clientela	0	(0)	0	0	(0)	0
3. Titoli in circolazione	0	(0)	0	0	(0)	0
Totale (B)	0	(0)	0	0	(0)	0
Totale (A + B)	5.761	(5.676)	85	3.395	(333)	3.064

Sezione 7 - Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato Netto 2023
1. Attività finanziarie	252	38	(0)	(30)	259
1.1 Titoli di debito	0	0	(0)	(0)	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	(0)	(0)	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	252	12	(0)	(30)	234
1.4 Finanziamenti	0	26	(0)	(0)	25
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio					0
Totale	252	38	(0)	(30)	260



Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto 2022
1. Attività finanziarie	13	-	(506)	(1.133)	(1.626)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	13	-	(506)	(1.133)	(1.626)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio					-
Totale	13	-	(506)	(1.133)	(1.626)

Sezione 8 – Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2023	Totale 2022
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write off	altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	1	-	1	(52)
- Finanziamenti	-	-	-	1	-	1	2
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	(54)
B. Crediti verso clientela	(24)	-	(25)	-	-	(29)	(117)
- Finanziamenti	(20)	-	(25)	-	20	(25)	(41)
- Titoli di debito	(4)	-	-	-	-	(4)	(76)
Totale	(24)	-	(25)	1	20	(28)	(169)

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 2023	Totale 2022
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write off	altre				
A. Titoli di debito	44	-	-	-	-	44	(64)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Totale	44	-	-	-	-	44	(64)



Sezione 12 - Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Voci	Totale 2023	Totale 2022
1. Personale dipendente	(31.397)	(30.254)
a) salari e stipendi	(21.380)	(20.424)
b) oneri sociali	(5.421)	(5.324)
c) indennità di fine rapporto	(0)	(0)
d) spese previdenziali	(0)	(0)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(1.423)	(1.182)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	(0)	(0)
- a benefici definiti	(0)	(0)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	(659)	(764)
- a benefici definiti	(0)	(0)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strum. patrimoniali	(0)	(0)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.514)	(2.560)
2. Altro personale in attività	(1.881)	(1.812)
3. Amministratori e Sindaci	(1.476)	(1.659)
4. Personale collocato a riposo	(124)	(589)
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	333	485
6. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(368)	(596)
Totale	(34.913)	(34.425)

Nella sottovoce *Altro personale in attività* figurano anche i contratti di lavoro atipici.

Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Nr.
Personale dipendente	
a) dirigenti	40
b) quadri direttivi	111
c) restante personale dipendente	132
Altro personale	22

Al 31 dicembre 2023 l'organico è costituito da 308 dipendenti.

	31.12.2022	Dimissioni	Assunzioni	Cambi categorie	Cambi di società	31.12.2023
(a) Dirigenti	34	-3	5	7	-	43
(b) Quadri	109	-5	11	-1	-	114
(c) Impiegati	133	-19	22	-6	-	130
Altro personale	26	-16	11	-	-	21
Totale	302	-43	49	-	-	308



12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti"

Voci	Totale 2023	Totale 2022
Welfare	(1.459)	(1.320)
Polizze assicurative	(587)	(604)
Buoni pasto	(248)	(295)
Incentivo all'esodo e altri benefici	(139)	(292)
Corsi di aggiornamento professionale	(81)	(49)
Totale	(2.514)	(2.560)

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 2023	Totale 2022
Spese locali	(1.487)	(1.710)
Servizi di comunicazione	(4.691)	(4.496)
<i>Infoproviders Bloomberg</i>	<i>(2.284)</i>	<i>(2.546)</i>
<i>Altri infoproviders</i>	<i>(1.552)</i>	<i>(1.360)</i>
<i>Networking</i>	<i>(855)</i>	<i>(591)</i>
Consulenti	(4.620)	(4.860)
<i>Spese di consulenza</i>	<i>(1.029)</i>	<i>(1.461)</i>
<i>Prestazioni legali e fiscali</i>	<i>(1.020)</i>	<i>(569)</i>
<i>Spese per servizi elaborazione paghe</i>	<i>(527)</i>	<i>(601)</i>
<i>Servizio di consulenza Edp</i>	<i>(1.066)</i>	<i>(999)</i>
<i>Spese di consulenza commerciale</i>	<i>(641)</i>	<i>(757)</i>
<i>Compensi e spese società revisione</i>	<i>(257)</i>	<i>(343)</i>
<i>Altre spese di consulenza</i>	<i>(80)</i>	<i>(129)</i>
Altre spese	(9.899)	(10.861)
<i>Imposte dirette</i>	<i>(459)</i>	<i>(1.129)</i>
<i>Assicurazioni</i>	<i>(302)</i>	<i>(277)</i>
<i>Associazioni</i>	<i>(1.161)</i>	<i>(1.148)</i>
<i>Spese di manutenzione e riparazione</i>	<i>(204)</i>	<i>(344)</i>
<i>Licenze e manutenzioni SW</i>	<i>(1.837)</i>	<i>(2.068)</i>
<i>Liberalità e beneficenza</i>	<i>(61)</i>	<i>(130)</i>
<i>Outsourcing</i>	<i>(3.299)</i>	<i>(2.949)</i>
<i>Costi per auto</i>	<i>(320)</i>	<i>(370)</i>
<i>Servizi professionali vari</i>	<i>(242)</i>	<i>(268)</i>
<i>Eventi Commerciali</i>	<i>(332)</i>	<i>(534)</i>
<i>Spese di viaggio e rimborso km</i>	<i>(257)</i>	<i>(191)</i>
<i>Pubblicità e sponsorizzazioni</i>	<i>(603)</i>	<i>(561)</i>
<i>Attrezzature Varie per ufficio</i>	<i>(47)</i>	<i>(340)</i>
<i>Altro</i>	<i>(776)</i>	<i>(553)</i>
Totale	(20.696)	(21.928)

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200
13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Totale 2023	Totale 2022
Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(2)	(1)

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2023	2022
a) Impegni e garanzie rilasciate	(2)	(1)
b) Altri accantonamenti netti	(5.106)	(303)
- Controversie legali e fiscali	(4.976)	-
- Contenziosi lavoro	(200)	-
- Altre	(96)	(303)
Totale	(5.110)	(303)

Gli Altri accantonamenti netti alla data del 31.12.2023 sono costituiti da:

- i) “*Controversie legali e fiscali*” pari a Euro 5,1 Milioni si riferiscono principalmente ad un contenzioso legale con la clientela sorto nel corso dell’esercizio per il quale lo stanziamento effettuato ha anche tenuto conto delle considerazioni espresse dai nostri consulenti legali esterni;
- ii) “*Contenziosi lavoro*” pari a Euro 200 Migliaia relativi agli accantonamenti effettuati nell’esercizio a fronte di controversie nei confronti di alcuni ex dipendenti;
- iii) “*Altre*” accoglie principalmente gli accantonamenti netti effettuati nell’esercizio a fronte dell’aggiornamento del fondo rischi per indennità suppletiva a favore dei consulenti finanziari - agenti.


Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210
14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato Netto 2023
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(3.200)	(0)	0	(3.200)
- Di proprietà	(792)	(0)	0	(792)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.408)	(0)	0	(2.408)
2 Detenute a scopo d'investimento	(0)	(0)	0	(0)
- Di proprietà	(0)	(0)	0	(0)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(0)	(0)	0	(0)
3 Rimanenze		(0)	0	(0)
Totale	(3.200)	(0)	0	(3.200)

Attività / Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato Netto 2022
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(2.613)	-	-	(2.613)
- Di proprietà	(713)	-	-	(713)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.900)	-	-	(1.900)
2 Detenute a scopo d'investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze		-	-	-
Totale	(2.613)	-	-	(2.613)


Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220
15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato Netto 2023
A. Attività immateriali				
1.1 di proprietà	(4.252)	(0)	0	(4.252)
- generate internamente	0	0	0	(0)
- altre	(4.252)	0	0	(4.252)
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	(0)
Totale	(4.252)	(0)	0	(4.252)

La voce 1.2 è riferita all'ammortamento dell'esercizio delle altre immobilizzazioni immateriali, calcolato in capo alle singole Società del Gruppo.

Attività / Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato Netto 2022
A. Attività immateriali				
1.1 di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(4.416)	-	-	(4.416)
Totale	(4.416)	-	-	(4.416)



Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione- Voce 230

Voci	Totale 2023	Totale 2022
Altri oneri di gestione	(1.386)	(1.792)
Altri proventi di gestione	2.478	3.492
Totale	1.092	1.700

*Valori riclassificati per omogeneità con l'anno 2022.

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 2023	Totale 2022
Oneri di gestione		
Liberalità	-	(1.000)
Rimborsi straordinari a clienti e altri oneri	(34)	(296)
Imposte e tasse	(247)	(259)
Altre	(1.037)	(179)
Ammortamenti migliorie su beni di terzi	(55)	(50)
Spese controparti	(13)	(8)
Totale Altri oneri di gestione	(1.386)	(1.792)

*Valori riclassificati per omogeneità con l'anno 2022.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 2023	Totale 2022
Proventi di gestione		
Recuperi spese	1.711	2.093
Altri proventi	453	953
Recupero imposte e tasse	249	259
Fitti attivi	85	72
Ricavi da outsourcing	-	93
Reversibilità emolumenti	-	22
Totale Altri proventi di gestione	2.478	3.492

*Valori riclassificati per omogeneità con l'anno 2022.

Sezione 17 – Utile (Perdite) delle partecipazioni – Voce 250
17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Voci	Totale 2023	Totale 2022
1. Imprese sottoposte a controllo congiunto		
A. Proventi		-
1 Rivalutazioni		-
2 Utili da cessione		-
3 Riprese di valore		-
4 Altri proventi		-
B. Oneri		-
1 Svalutazioni		-
2 Perdite da cessione		-
3 Rettifiche di valore da deterioramento		-
4 Altri oneri		-
Risultato netto		-
2. Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	60	-
1 Rivalutazioni	60	-
2 Utili da cessione		-
3 Riprese di valore		-
4 Altri proventi		-
B. Oneri		-
1 Svalutazioni		-
2 Perdite da cessione		-
3 Rettifiche di valore da deterioramento		-
4 Altri oneri		-
Risultato netto	60	-

Alla data del 31.12.2023 la partecipazione collegata in Meti, detenuta dalla Capogruppo Ersel S.p.A. con una quota pari al 30%, è stata valutata con il metodo del patrimonio netto. Alla voce 2.A.4 Altri proventi è stato pertanto contabilizzato la quota parte del risultato d'esercizio della società non essendo intervenute altre variazioni di patrimonio netto.


Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300
21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 2023	Totale 2022
1. Imposte correnti (-)	(4.902)	(2.838)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2.331)	(2.714)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	317
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio di cui per crediti d'imposta L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	765	(399)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	605	654
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(5.683)	(4.980)

Sezione 25 – Utile per azione
25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2023			2022		
	Utile attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
Earnings Per Share						
EPS base	8.412	20.000.000	0,464	7.891	20.000.000	0,406
EPS diluito	8.412	20.000.000	0,464	7.891	20.000.000	0,406



Parte D – Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	2023	2023
10	Utile (Perdita) d'esercizio	9.280	8.112
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70	Piani a benefici definiti	(200)	783
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	55	(164)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
150	a) variazioni di fair value	9.036	(12.149)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da rischio di credito	(171)	-
	- utili/perdite da realizzo	4.472	-
	c) altre variazioni	(123)	-
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	(214)
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(4.379)	-
190	Totale altre componenti reddituali	(8.691)	(11.799)
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	17.971	(3.687)
210	Redditività complessiva di pertinenza di terzi	490	(221)
220	Redditività complessiva di pertinenza della capogruppo	17.481	(3.466)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il presidio del rischio è un obiettivo fondamentale per il Gruppo Ersel al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio/ rendimento;
- garantire la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

In ottemperanza a quanto indicato dagli Organi di Vigilanza, il Gruppo Ersel è impegnato a sviluppare e mantenere soluzioni organizzative che:

- assicurino la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- consentano di identificare, misurare e monitorare adeguatamente tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi;
- stabiliscano attività di controllo a ogni livello operativo e consentano l'univoca e formalizzata individuazione di compiti e responsabilità;
- assicurino sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting;
- garantiscano che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- consentano la registrazione di ogni fatto di gestione e di ogni operazione con adeguato grado di dettaglio e corretta attribuzione temporale.

Conformemente a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia il sistema dei controlli interni - inteso come l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento degli obiettivi inerenti all'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali - si articola su tre livelli distinti e separati:

- Controlli di Primo Livello, o di linea, diretti ad assicurare il concreto e corretto svolgimento dei processi o di una loro parte, demandati alle stesse unità aziendali alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione dei processi o di parte di essi.
- Controlli di Secondo Livello, presidiati tramite le funzioni Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.
- Controlli di Terzo Livello, effettuati dall'Internal Audit - volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo del Gruppo Ersel.

Il Gruppo ha predisposto ai sensi della normativa di vigilanza vigente la *Policy di Risk Appetite Framework* che esplicita l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a definire e monitorare la propria "propensione al rischio" (*Risk Appetite Framework – RAF*), identificando le fasi operative, i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali a vario titolo coinvolte. Gli obiettivi di rischio vengono rivisti periodicamente in coerenza con le risultanze del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità (processo ICAAP/ILAAP) e con l'evoluzione del Piano Strategico.

Il presidio continuativo dei rischi è assicurato dalle Funzioni di *Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio* che hanno il compito di identificare, valutare e gestire il rischio di non conformità alle norme, di assicurare il controllo e il monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo Ersel e di contribuire alla corretta gestione dei rischi medesimi.



Alla **Funzione di Risk Management** sono specificamente affidati i seguenti compiti:

- collaborare alla definizione del sistema di gestione dei rischi dell'impresa e alla definizione del *RAF*;
- presiedere al funzionamento del sistema di gestione dei rischi dell'impresa e verificarne il rispetto da parte dell'intermediario e dei soggetti rilevanti;
- verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione dei rischi dell'impresa.

La **Funzione di conformità alle norme** presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'ausilio alle strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione; la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme.
- il coinvolgimento nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi
- la consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità nonché la collaborazione nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte, al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Alla **Funzione Antiriciclaggio** sono attribuiti i seguenti compiti:

- identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare alla definizione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio;
- verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure e proporre le modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di riciclaggio;
- collaborare alla definizione delle politiche di governo del rischio di riciclaggio e delle varie fasi in cui si articola il processo di gestione di tale rischio;
- prestare supporto e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione;
- valutare in via preventiva il rischio di riciclaggio connesso all'offerta di prodotti e servizi nuovi, alla modifica significativa di prodotti o servizi già offerti, all'ingresso in un nuovo mercato o all'avvio di nuove attività e raccomandare le misure necessarie per mitigare e gestire questi rischi;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e segnalazione delle operazioni sospette;
- curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione,
- informare tempestivamente gli organi aziendali di violazioni o carenze significative riscontrate nell'esercizio dei relativi compiti;
- informare periodicamente gli organi aziendali - direttamente o per il tramite dell'esponente responsabile per l'antiriciclaggio, in base a quanto stabilito nella policy antiriciclaggio - circa lo stato

di avanzamento delle azioni correttive adottate a fronte di carenze riscontrate nell'attività di controllo e circa l'eventuale inadeguatezza delle risorse umane e tecniche assegnate alla funzione antiriciclaggio e la necessità di potenziarle;

- fornire parere preventivo quando la decisione di avviare o proseguire un rapporto continuativo è sottoposta per legge all'autorizzazione di un alto dirigente e deve essere esplicitato nella Policy AML di Gruppo.

La Funzione Internal Audit svolge le proprie attività con l'obiettivo di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo bancario nel suo complesso. La Funzione Internal Audit, in coerenza alle disposizioni normative ed in ottica di piena autonomia ed indipendenza, è posta in staff al Consiglio di Amministrazione ed è articolata secondo un modello organizzativo atto a raggiungere appieno un approccio per processi/rischi.

In generale, l'Internal Audit:

- assicura, nel rispetto degli indirizzi del piano di audit approvato dall'Organo con funzione di supervisione strategica, una costante, indipendente ed obiettiva azione di sorveglianza sull'intero Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi del Gruppo bancario;
- verifica la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi del Gruppo bancario. La frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio; sono tuttavia condotti anche accertamenti ispettivi mirati e non preannunciati;
- verifica la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi e valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, la salvaguardia del valore della società e del Gruppo bancario, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli Organi di governo e alle normative interne ed esterne;
- porta all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

SEZIONE 1 - Rischio del consolidato contabile

Nella presente Sezione 1 sono fornite le informazioni riferite alle imprese incluse nel consolidato contabile così come definite nella Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.


Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizione creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenza, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	67	87	456.409	456.563
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	299.036	299.036
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	-	-	67	87	755.445	755.598
Totale 31/12/2022	-	-	54	72	1.110.660	1.110.786



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parz. complessivi.	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100	(33)	67	-	456.692	(196)	456.496	456.563
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	299.122	(86)	299.036	299.036
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	100	(33)	67	-	755.814	(282)	755.532	755.599
Totale 31/12/2022	80	(27)	54	-	1.051.185	(452)	1.00.732	1.110.786

Portafogli / qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	-	-	14.581
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2023	-	-	14.581
Totale 31/12/2023	-	-	24.704

“Concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale”

Con lettera del 10 febbraio 2014 Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di “concordato in bianco” e “concordato con continuità aziendale” che devono essere classificate nell'ambito delle attività deteriorate.

Con riferimento alla situazione del Gruppo Ersel, si specifica che sia al 31 dicembre 2023 che al 31 dicembre 2022 nel portafoglio crediti verso clientela non risultano esposizioni lorde per “concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale”, classificati tra le inadempienze probabili.

SEZIONE 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Il rischio del consolidato prudenziale ai fini della vigilanza deve essere predisposto in capo all'ultima entità consolidante rappresentato da Ersel Investimenti S.p.A che controlla la società Ersel S.p.A.

Al fine di fornire al lettore l'informativa sui rischi di credito, mercato ed operativi nella presente sezione si riporta l'informativa dei rischi del consolidato prudenziale della Holding che detiene esclusivamente la partecipazione in Ersel S.p.A. che sostanzialmente non differisce dal perimetro del consolidato della sua controllata se non per diversa esposizione di liquidità.

A seguire vengono fornite in dettaglio le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (cfr. Circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l'operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria del Gruppo Ersel sono riconducibili a:

- 1.1 Rischio di credito;
- 1.2 Rischio di mercato, nell'ambito del quale si distinguono:
 - 1.2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione;
 - 1.2.2 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario;
 - 1.2.3 Rischio di cambio
- 1.3 Gli strumenti finanziari e le politiche di copertura;
- 1.4 Rischio di liquidità;
- 1.5 Rischi operativi

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di credito deriva dai crediti erogati alla clientela e dall'esposizione creditizia verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di controparte è una forma specifica di rischio di credito, che caratterizza le transazioni in strumenti derivati non scambiati in mercati regolamentati.

Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

La Banca a decorrere dal marzo 2019 è esposta, oltre al rischio di credito verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario, anche al rischio di credito nei confronti della clientela avendo avviato l'attività creditizia attuando una strategia di gestione del credito, basata su erogazione di soli crediti "lombard" attraverso un rigoroso e attento processo di valutazione del merito creditizio. Nelle sezioni seguenti relative al rischio di credito si provvede a fornire l'informativa richiesta dalla Circolare 262 di Banca d'Italia.

Si informa come riportato nella relazione sulla gestione che la società nel corso dell'esercizio ha proseguito l'attività di acquisto dalla clientela di crediti fiscali di cui al D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio). L'attività, gradita dalla clientela, è stata accuratamente ponderata in termini di ammontare di crediti acquisiti valutandone la compensabilità con altri tributi e contributi negli anni a venire, il rischio di concentrazione ed avvalendosi – come per l'esercizio precedente - di un partner esterno per le fasi valutative di fattibilità, raccolta documentazione ed emissione dei visti di conformità ed asseverazioni tecniche.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente con la definizione condivisa in letteratura ed a livello di sistema, il rischio di credito è la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio del debitore possa causare una corrispondente variazione inattesa nel valore di mercato della propria esposizione nei confronti della Banca.

L'assetto organizzativo della Banca assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati, in via esclusiva, le attribuzioni ed i poteri riguardanti la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda.

In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca.

Assume rilevanza il sistema delle deleghe previsto dalla policy interna approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale attribuisce poteri specifici ad alcuni organi e funzioni aziendali in materia di delibera degli affidamenti.

La gestione del processo del credito nei confronti della clientela avviene in due momenti distinti:

- nella fase di erogazione iniziale;
- nel corso di tutto il perdurare del rapporto con la controparte.

Al fine di gestire con maggior puntualità e professionalità il portafoglio crediti della clientela, il Gruppo ha ritenuto opportuno concentrare tutte le fasi relative all'assunzione ed al controllo del rischio presso la Direzione Centrale della Banca ottenendo così, mediante la specializzazione delle risorse e la separazione delle funzioni ad ogni livello decisionale, un'elevata omogeneità nella concessione del credito ed un forte monitoraggio delle singole posizioni.

Il processo di erogazione del credito è regolamentato da una policy approvata dal Consiglio di Amministrazione che definisce i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte. Nell'ambito e nel rispetto del sistema delle deleghe previsto dal Consiglio di Amministrazione sono state assegnate specifiche responsabilità per le attività di valutazione e assunzione dei rischi. In particolare, le filiali della Banca non hanno autonomia deliberativa nell'assunzione del rischio del credito e comunque l'analisi delle singole proposte viene sempre eseguita a cura degli uffici di Direzione. Alle stesse filiali è demandato, per contro, lo sviluppo del business sul territorio e la gestione della relazione con la clientela.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In merito al processo di gestione del rischio di credito, Ersel ha formalizzato una Policy di gestione del rischio di credito e una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario che definiscono i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi sui crediti erogati alla clientela, nonché alle esposizioni verso controparti istituzionali e quelli derivanti dall'investimento in strumenti finanziari allocati nel portafoglio bancario.

Nelle Policy sono contenute le linee guida del Gruppo in merito alla gestione dei rischi di natura creditizia in coerenza con il proprio modello di business, al proprio livello di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe determinato dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza in materia.

La Banca sta inoltre rafforzando i processi di concessione e monitoraggio dei crediti in base a quanto definito nelle Linee Guida EBA (cosiddette GL EBA LOM).

Relativamente ai crediti erogati alla clientela, il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppa in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico ed al monitoraggio.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nella fase di istruttoria la Banca effettua indagini sia interne sia esterne sul cliente da affidare, pervenendo alla decisione finale di concessione anche considerando l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Le attività di istruttoria relative al processo operativo, che porta all'erogazione e al riesame periodico, vengono effettuate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di rimborso, sia della forma tecnica dell'affidamento che delle garanzie collaterali.

Con l'avvio dell'attività creditizia ad inizio 2019, è stato adottato il sistema di rating consortile S.A.Ra. Tale sistema, realizzato in linea con i requisiti richiesti per lo sviluppo dei modelli IRB "Advanced" ha l'obiettivo di utilizzare, nella gestione del rischio di credito, le stime fornite dal modello e le previsioni attese sulle perdite nell'ottica di valutare l'affidabilità della propria clientela.

L'obiettivo del sistema di rating S.A.Ra è di stimare il merito creditizio delle controparti debentrici in relazione ad adempimenti contrattuali per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di default) sia il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di downgrading). I clienti prenditori sono classificati su una scala ordinale di 10 classi composta da 9 classi per le posizioni in bonis ed una classe per le controparti in default. Tra gli approcci previsti dall'Accordo di Basilea tale sistema utilizza il modello "Constrained expert judgement-based process" che prevede che il rating sia calcolato dal sistema sulla base di un approccio statistico-quantitativo e successivamente possa essere integrato sulla base di valutazioni qualitative.

Le singole controparti che compongono il Portafoglio Crediti sono segmentate in controparti Retail, SME Retail e Corporate e per tali segmenti sono stati sviluppati due modelli distinti:

- modello di rating per la clientela Imprese (segmenti Corporate e SME Retail)
- modello di rating per la clientela Privati (segmento Retail).

Nel corso del 2023 il rating assegnato a ciascuna controparte non è stato ancora utilizzato nei processi di erogazione e rinnovo del credito in quanto il sistema non aveva ancora a disposizione una storicità di dati sufficientemente profonda a garantirne il requisito.

Sistema di misurazione del rischio dei crediti erogati alla clientela

Il Gruppo ha utilizzato i parametri di rischio (PD) associati al modello generale di classificazione del portafoglio crediti che prevede la suddivisione in tre stage che riflettono il deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Per quanto concerne la LGD, in considerazione del fatto che i prodotti creditizi sono rivolti unicamente a clientela con rapporti di AUM/Impieghi maggiore di 1,1, è stato adottato un approccio semplificato nel calcolo della Loss Given Default secondo la seguente formula che tiene in considerazione il valore della garanzia finanziaria e l'utilizzo del credito minore tra "valore di costituzione della garanzia" e "valore di mercato della garanzia" /importo utilizzato.

Mentre nell'ambito dello Stage 1 e 2 si classificano, con differente grado di rischio, le esposizioni in Bonis, nello Stage 3 sono ricomprese le Esposizioni Scadute, le Inadempienze Probabili e le Sofferenze.

La valutazione dei crediti deteriorati inserito nello Stage 3 e la conseguente determinazione delle previsioni di perdita avviene attraverso l'applicazione di metodologia analitica pura e metodologia analitica su base forfettaria.

Sistema di controllo

Il rischio di credito è presidiato con l'ausilio di strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentino particolari anomalie. Sulla scorta delle evidenze che presentano fattori di deterioramento, il credito è classificato come *Bonis*/, *Esposizione Scaduta e Deteriorata*, *Inadempienza Probabile – Ristrutturato*, *Inadempienza Probabile – Incaglio o Sofferenza*.

Il controllo del credito si basa su attività svolte con diversa cadenza temporale (giornaliera, settimanale, mensile, trimestrale ed annuale) tutte dedicate alle rilevazioni (automatiche e non) di quei diversi indici che possono segnalare un possibile decadimento della qualità della posizione affidata: anomalo andamento dei rapporti, perdita di valore delle garanzie accessorie, ritorni negativi sul sistema (Centrale dei rischi, Cai, Cerved ecc.).

Anomalo andamento dei rapporti:

- attività di verifica degli sconfinamenti;
- monitoraggio delle principali posizioni sconfinanti;
- monitoraggio periodico dell'attività di revisione delle pratiche di affidamento con fidi scaduti di validità interna.

Perdita di valore delle garanzie accessorie:

- verifica quindicinale della congruità delle garanzie pignoratorie. In situazione particolari di mercato la verifica della congruità delle garanzie pignoratorie viene eseguita anche con cadenza giornaliera;
- analisi periodica della "qualità" delle garanzie finanziarie sottostanti le linee di credito deliberate, con evidenza del livello di liquidità dei titoli, della volatilità e del livello di concentrazione del portafoglio a garanzia.

Ritorni negativi sul sistema:

- verifica delle anomalie rilevate in automatico sui flussi di ritorno Banca d'Italia;
- verifica delle segnalazioni in Cai della clientela;
- verifica delle segnalazioni pregiudizievoli estratte da Cerved.

2.4 Tecniche di misurazione del rischio di credito

Nello sviluppo del processo operativo che porta all'erogazione dell'affidamento, la valutazione del merito creditizio è fondata in prima istanza sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti e sulla capacità di generare flussi finanziari adeguati (definita dall'Organo di Vigilanza capacità "esdebitatoria" dell'affidato). A fronte delle concessioni di credito, vengono acquisite dalla controparte idonee garanzie pignoratorie su strumenti finanziari. Al valore delle garanzie pignoratorie è applicato uno scarto prudenziale, variabile in relazione alla tipologia dei titoli oggetto di pegno; data poi la natura di rotatività dei pegni acquisiti, la congruità delle garanzie pignoratorie viene monitorata ogni quindici giorni (o giornalmente se richiesto dalle circostanze operative).

Le garanzie ricevute dalla Banca sono redatte su schemi contrattuali in linea con gli standard di categoria e con gli orientamenti giurisprudenziali più recenti.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Gruppo si è dotato di Policy del Credito e, nell'ambito di questa, di uno specifico Regolamento di classificazione, valutazione e write-off delle attività finanziarie redatto sulla base delle *best practices* del settore di riferimento che tiene conto anche del fatto che la Banca non detiene un portafoglio crediti deteriorato consolidato.

I criteri di valutazione delle attività finanziarie deteriorate prevedono:

- a. per le *sofferenze*, valutazioni analitiche;
- b. per le *inadempienze probabili*, valutazioni analitiche;
- c. per le *esposizioni scadute deteriorati*, valutazioni forfettarie.

3.2 Write-off⁸

Il write-off di un credito è frutto di una valutazione della posizione operata dalla Direzione Crediti e può avvenire sia per irrecuperabilità che per mancanza di convenienza economica delle azioni di recupero.

Lo write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali:

- l'irreperibilità e/o nullatenenza del debitore;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari;
- pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi siano ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Lo write-off per mancata convenienza economica deve essere operato laddove si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (es: costi legali, amministrativi, etc.) siano superiori al valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

⁸ Write-off - cancellazione dai prospetti contabili della società di un credito, o parte di esso, a fronte dell'accertamento della sua inesigibilità e la conseguente imputazione a perdita.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di Bilancio)

Portafogli/ Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 a 90 gg	Oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Da 1 a 30 gg	Oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Da 1 a 90 gg	Oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49	1	2	0	15	21	0	0	63
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dimissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2023	49	1	2	0	15	21	0	0	63
Totale 31/12/2022	30	1	5	2	16	17	0	0	54

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore compressive e accanton. compl.				Esposizione netta	Write off Parziali Complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Imparied acq. o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Imparied acq. o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate		0	0	0		0			0	0
b) Non deteriorate	295.031	0		0	1	0			295.030	0
A.2 Altre										
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni		0	0	0		0	0	0	0	0
b) Inademp. probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni		0	0	0		0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni		0	0	0		0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0		0	0	0		0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	82.848	0		0	51	0		0	82.797	0
Totale (A)	377.879	0	0	0	52	0	0	0	377.827	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		0		0		0			0	
b) Non deteriorate	6.426	0		0	0	0			6.426	
Totale B	6.426	0	0	0	0	0	0	0	6.426	0
Totale (A + B)	384.305	0	0	0	52	0	0	0	384.523	0



A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore compl. e accantonamenti complessivi					Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione netta	
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze		0	0	0		0	0	0	0	0
<i>di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>		0	0	0		0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili		0	0	0		0	0	0	0	0
<i>di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>		0	0	0		0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate		0	100	0		0	33		67	
<i>di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>		0	0	0		0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	52	36		0	1	0		0	87	0
<i>di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>				0	0	0		0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	622.762	29.553		0	174	57		0	652.084	0
<i>di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>		0		0	0	0		0	0	0
Totale A	622.814	29.589	100	0	175	57	33	0	652.238	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		0	0	0		0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	134.338	1.245		0	3	0		0	135.580	0
Totale B	134.338	1.245	0	0	3	0	0	0	135.580	0
Totale (A + B)	757.152	30.834	100	0	178	57	33	0	787.818	0

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Ai fini della determinazione del Capitale Interno per il rischio di credito, il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata (metodo integrale) prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito. La metodologia standardizzata prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli regolamentari) secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.



A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.732	7.014	163.751	10.656	-	-	199.434	456.587
- Primo stadio	75.732	7.014	163.751	10.656	-	-	169.745	426.898
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	29.589	29.589
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	100	100
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	58.587	4.727	173.767	9.535	-	-	52.420	299.036
- Primo stadio	58.587	4.727	173.767	9.535	-	-	52.420	299.036
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	134.319	11.741	337.518	20.191	-	-	251.854	755.623
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	125.121	125.121
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	123.877	123.877
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.244	1.244
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	-	-	-	-	-	-	125.121	125.121
Totale (A + B + C + D)	134.319	11.741	337.518	20.191	-	-	376.975	880.744

Le classi di rating utilizzate nella tabella sono quelle definite da Moody's e il raccordo tra le classi di rischio è stato effettuato sulla base delle classi di merito previste dalla normativa di vigilanza applicabile.



Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori Bilancio” verso clientela

Tipologie esposizioni/valori	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di ass.ne)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	8	(4)	-	-	3	(2)	55	(28)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	470.435	(98)	31.587	(23)	105	-	62.986	(99)	87.164	(12)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	470.435	(98)	31.595	(27)	105	-	62.989	(101)	87.219	(40)
B. Esposizioni creditizie fuori Bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Non deteriorate	-	-	23.617	-	158	-	15.864	-	86.748	(2)
Totale B	-	-	23.617	-	158	-	15.864	-	86.748	(2)
Totale (A + B) 31/12/2023	470.435	(98)	55.213	(27)	263	-	78.853	(101)	173.967	(42)
Totale (A + B) 31/12/2022	749.757	(151)	68.909	(54)	281	-	84.283	(124)	134.817	(35)



B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Tipologie esposizioni/valori	Italia		Altri paesi		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.								
A. Esposizioni creditizie per cassa		-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	62	(31)	4	(2)	-	-	1	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	169.699	(86)	142.831	(96)	29.960	(42)	889	-	43.995	-
Totale A	169.761	(117)	142.835	(98)	29.960	(42)	890	-	43.995	-
B. Esposizioni creditizie fuori Bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Non deteriorate	124.897	(3)	1.186	-	-	-	146	-	-	-
Totale B	124.897	(3)	1.186	-	-	-	146	-	-	-
Totale (A + B) 31/12/2023	294.658	(120)	144.022	(98)	29.960	(42)	1.036	-	43.995	-
Totale (A + B) 31/12/2022	737.238	(168)	226.956	(128)	44.906	(65)	1.061	-	27.604	-

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Tipologie esposizioni/valori	Italia		Altri paesi		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.								
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.853	(29)	31.054	(15)	4.486	(7)	-	-	9.040	(2)
Totale A	24.853	(29)	31.054	(15)	4.486	(7)	-	-	9.040	(2)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Non deteriorate	3.282	-	3.084	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	3.282	-	3.084	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) 31/12/2023	28.135	(29)	34.138	(15)	4.486	(7)	-	-	9.040	(2)
Totale (A + B) 31/12/2022	62.590	(52)	64.360	(58)	7.507	(7)	-	-	4.016	(1)



B.4 Grandi esposizioni

A seguire si riporta l'informativa di bilancio relativa alle "grandi esposizioni" alla data del 31.12.2023 comparata con il dato al 31.12.2022, come da Regolamento (UE) 2021/451 allegato VIII che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L'Art. 392 del Regolamento (UE) 575/2013 e 876/2019 definisce le "Grandi Esposizioni" come esposizioni di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il valore nominale è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile (Fondi Propri).

L'art. 395 della CRR inoltre impone dei limiti alle grandi esposizioni, per cui tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito, l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non deve superare il 25 % del capitale di classe 1 dell'ente stesso. Quando il cliente è un ente o un'impresa di investimento o quando un gruppo di clienti connessi include uno o più enti o imprese di investimento, detto importo non deve superare il 25% del capitale di classe 1 dell'ente o Euro 150 Milioni, se superiore, purché la somma dei valori delle esposizioni, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito, verso tutti i clienti connessi che non sono enti o imprese di investimento, non superi il 25 % del capitale di classe 1 dell'ente.

L'informativa a seguire fa riferimento ai dati del Gruppo Ersel avente impresa madre Ersel Investimenti S.p.A., controllante di Ersel S.p.A e quindi del Gruppo Ersel.

	31.12.2023	31.12.2022
a) Ammontare (valore di bilancio)	899.518	1.007.087
b) Ammontare (valore ponderato)	126.645	101.957
c) Numero	17	16

Con riferimento all'esercizio 2023, le grandi esposizioni risultano pari a 17 posizioni con un'esposizione di bilancio pari a Euro 899,5 Milioni il cui valore ponderato si attesta a Euro 126,6 Milioni.

Nella tabella seguente viene fornito un dettaglio delle grandi esposizioni per tipologia di controparte ove si evince che n. 5 esposizioni (Istituzioni) si riferiscono a posizioni verso lo Stato italiano ed altri Stati sovrani, n. 10 posizioni sono verso primarie istituzioni bancarie, n. 1 posizione verso Clienti, 1 posizione verso la Banca d'Italia.

	31.12.2023			31.12.2022		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clienti deteriorati	-	-	-	-	-	-
Clienti in bonis	1	25.574	10.340	1	25.182	-
Banche	10	150.565	116.305	10	227.438	101.957
Banca Italia	1	222.494	-	-	-	-
Istituzioni	5	500.885	-	5	754.467	-
Totale grandi esposizioni	17	899.518	126.645	16	1.007.087	101.957

A livello consolidato l'art. 394 del reg. Ue 575/2013 (CRR) afferma che gli enti segnalano alle rispettive autorità competenti le seguenti informazioni con riguardo alle loro 10 maggiori esposizioni verso enti su base consolidata, nonché alle loro 10 maggiori esposizioni verso soggetti del sistema bancario ombra che svolgono attività bancarie al di fuori del quadro regolamentato su base consolidata, comprese le grandi esposizioni esentate dall'applicazione dell'articolo 395, paragrafo 1:

- l'identità del cliente o del gruppo di clienti connessi verso i quali l'ente ha una grande esposizione;
- il valore dell'esposizione senza tener conto degli effetti dell'attenuazione del rischio di credito, se del caso;
- il tipo di protezione del credito di tipo reale o di tipo personale eventualmente utilizzata;

d) il valore dell'esposizione tenendo conto degli effetti dell'attenuazione del rischio di credito, calcolato ai fini dell'articolo 395, paragrafo 1, se del caso.

Il Gruppo Ersel non detiene esposizioni verso il sistema bancario ombra, ma solo verso il sistema bancario regolamentato (prime 10 esposizioni verso banche).

1.2 Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Il rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, a seguito di variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

La Banca monitora i rischi di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Per il monitoraggio di tale rischio la funzione Risk Management applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio di tasso sul portafoglio bancario segue la normativa di vigilanza come previsto nell'Allegato C della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

In merito al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una Policy di gestione dei rischi del portafoglio finanziario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della funzione Risk Management come il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità effettiva coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

1.2.1 Rischi di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione della Banca è rappresentato dall'investimento in strumenti finanziari dei mezzi propri e della liquidità riveniente dalla clientela di Ersel S.p.A.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse e di prezzo riguarda esclusivamente il portafoglio di negoziazione di Ersel S.p.A. investito per la parte prevalente in strumenti obbligazionari governativi e societari.

L'entità degli investimenti nel portafoglio di negoziazione è comunque estremamente contenuta con un assorbimento patrimoniale pari allo 0,72% dei Fondi Propri al 31 dicembre 2023.

Le strategie sottostanti le politiche di investimento del portafoglio di negoziazione soggetto al rischio tasso e di prezzo sono sostanzialmente riconducibili ad operatività di trading su titoli obbligazionari governativi e corporate.

In considerazione del modello di business del Gruppo, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono orientati al massimo contenimento del rischio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'allocazione di capitale economico per l'operatività di trading è fissata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, mediante l'attribuzione di limiti operativi in termini di Value at Risk e di esposizioni nozionale massima, monitorati dalla funzione Risk management e atti a mantenere la rischiosità coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La gestione e la quantificazione dei rischi di mercato si sviluppa su differenti piani attraverso il monitoraggio giornaliero del Value at Risk, sull'analisi della sensitivity e sull'applicazione di stress test ai fattori di rischio rilevanti.

Nello specifico, per l'analisi delle sensitivity si prende a riferimento la normativa *Fundamental Review of Trading Book*, con la possibilità di:

- sul rischio tasso di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free";
- sul rischio paese di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Gli Organi di Gestione e di Supervisione Strategica ricevono periodica informativa in merito all'attività di investimento e agli esiti delle attività di controllo.

Dal punto di vista della vigilanza prudenziale la banca utilizza, per la determinazione del requisito patrimoniale riconducibile al rischio di mercato, la metodologia standardizzata prevista dalla vigente normativa di vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

Le tabelle relative al portafoglio di vigilanza: "distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari" e "distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione" non sono state redatte come consentito dalla normativa a fronte dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo basato sui modelli interni o altre metodologie relativa al portafoglio di vigilanza fornita nelle seguente sezione.



3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività. Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso di Ersel SpA, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di credito. Sia per il tasso d'interesse che per lo spread creditizio, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base della curva dei tassi e del credito. Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico. Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale è risulta immateriale.

Nella tabella seguente sono rappresentati gli esiti dell'analisi sopra descritta:

Trading Book

(Valori in migliaia di Euro)

	31/12/2023	31/12/2022
Shift sensitivity del fair value +100 bp tasso	-66,7	-290,3
Shift sensitivity del fair value +100 bp credito	-47,2	-1.354,9

Di seguito si riporta l'andamento giornaliero del Value at Risk del portafoglio di negoziazione.



1.2.2 Rischi di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non ricompresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 1.2.1.

Il portafoglio di “banking book” è definito come il portafoglio costituito dall'insieme degli elementi di bilancio e fuori bilancio che fanno parte dell'attività di intermediazione creditizia svolta dalla Banca: il rischio di tasso di interesse del banking book si riferisce pertanto al rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dai rischi connessi al disallineamento temporale delle scadenze e del *repricing* di attività, passività e di posizioni fuori bilancio a breve e lungo termine (rischio di *repricing*);

In presenza di *mismatching* nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, infatti, i movimenti dei tassi d'interesse possono determinare una variazione del margine d'interesse, con impatti sulla redditività complessiva, ovvero una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto. In merito al processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, la Banca ha formalizzato una Policy sul portafoglio bancario, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza svolge i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso. La funzione Risk Management è invece responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività autonome di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario. Essa è responsabile anche degli aggiornamenti dei modelli e delle metriche, anche sulla base di analisi dei requisiti normativi e delle best practices di mercato. I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dall'Internal Audit. Il Comitato Finanza è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità e/o anomalie emerse dalle analisi.

La Banca ha poi recepito gli aggiornamenti normativi all'interno del proprio framework regolamentare di monitoraggio del rischio tasso regolamentare, adeguando il modello di calcolo del requisito di capitale, che ha permesso di cogliere meglio alcune peculiarità relative alla componente core del business della Banca, ossia la raccolta diretta, nonché di estendere il monitoraggio al potenziale impatto della variazione dei tassi di interesse anche con riferimento al margine di interesse.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- > dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- > dall'attività di finanziamento della clientela;
- > dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria.

Il sistema di misurazione vigente consente inoltre di esaminare il profilo di rischio sulla base di due prospettive, distinte ma complementari:

- prospettiva del valore economico (EVE - Economic Value of Equity), che considera l’impatto delle variazioni dei tassi d’interesse sul valore attuale di tutti i flussi futuri di cassa;
- prospettiva del margine di interesse (NII – Net Interest Income), rivolta all’analisi dell’impatto che le variazioni dei tassi d’interesse generano sul margine d’interesse.

Nel calcolo delle misure di rischio relative al rischio di tasso la Banca applica i modelli comportamentali di rappresentazione delle poste patrimoniali passive a vista previsti dalla circolare 285 di Banca d’Italia.

Rischio di prezzo

Il rischio prezzo sul portafoglio bancario è rappresentato dalle posizioni su strumenti finanziari detenuti per finalità prevalentemente strategiche. Si tratta sostanzialmente di posizioni di natura direzionale e gestionalmente riconducibili all’area finanza.

Per ogni tipologia di attività/ strategia sono definiti dei limiti operativi specifici di assunzione di rischio, il cui rispetto viene monitorato costantemente dalla funzione Risk Management. In particolare, i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti nella policy sui rischi finanziari si basano su:

1. monitoraggio dei limiti operativi in termini di massimali di posizione (limiti di *stock*);
2. massimali finanziari che limitano l’operatività sulla singola esposizione (limiti per emittente/paese/settore);
3. limiti di *duration* e *time to maturity*;
4. monitoraggio dei limiti in termini di *Value at Risk*;
5. monitoraggio delle riserve OCI e del mark to market del portafoglio HTC (valorizzato al costo ammortizzato);
6. *Stress testing*.

Informazioni di natura quantitativa

La tabella relativa al portafoglio di bancario “distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie” non è stata redatta come consentita dalla normativa a fronte dell’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse, in base a modelli interni o ad altre metodologie che soddisfano quanto richiesto dall’IFRS 7, fornita nella seguente sezione.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario complessivo della Banca (attività e passività), misurato mediante la *shift sensitivity* del valore di +100 bp, ha registrato nel corso del 2023 un valore medio pari a -8,83 Milioni di Euro con un valore minimo pari a -8,17 Milioni di Euro ed un valore massimo pari a -10,16 Milioni di Euro.

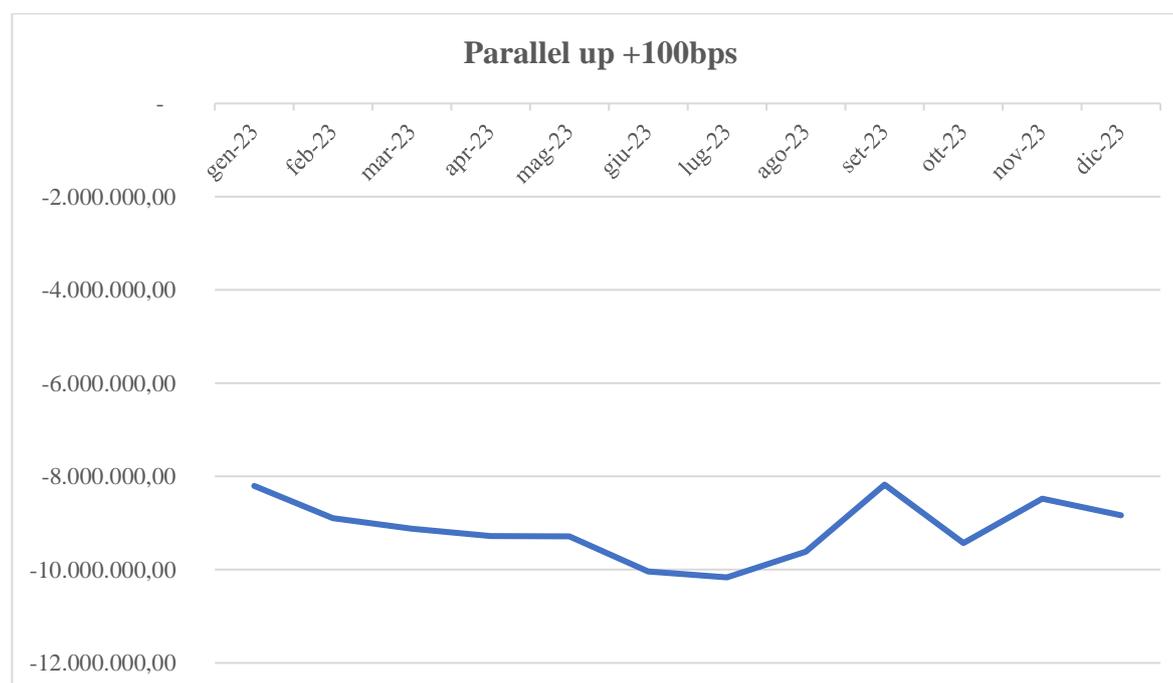
Nella tabella e nel grafico sottostante si fornisce una rappresentazione dell'andamento della shift-sensitivity del valore economico (o shift-sensitivity del fair value).

Banking Book complessivo

(Valori in migliaia di Euro)

	2023			31.12.2023
	medio	minimo	massimo	
Shift sensitivity del fair value +100 bp	-9.126,0	-8.174,8	-10.164,3	-8.832,6

	2022			31.12.2022
	medio	minimo	massimo	
Shift sensitivity del fair value +100 bp	-4.735,9	-1.979,7	-7.900,5	-7.900,5

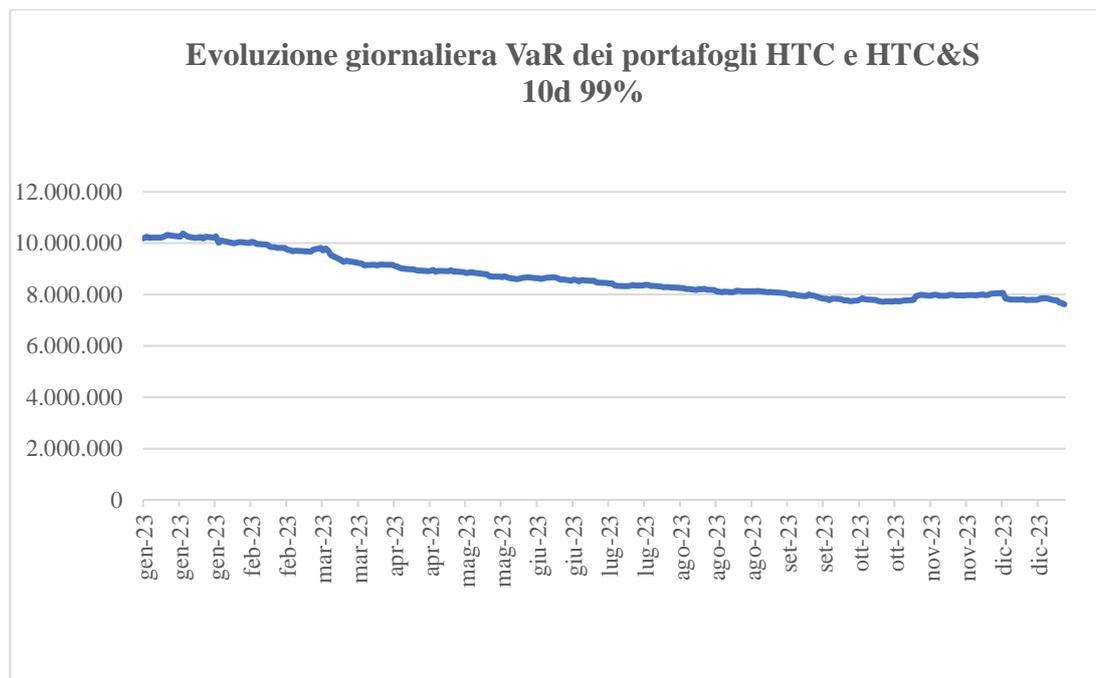


Relativamente ai portafogli contabili HTC e HTC&S la Banca effettua il calcolo del *Value at Risk*, a fini gestionali, su base giornaliera, l'approccio adottato è quello della simulazione storica con intervallo di confidenza del 99% e orizzonte temporale di 10 giorni. Si precisa che il modello di *Value at Risk* ha valenza esclusivamente gestionale e non viene utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali ai fini delle segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia. Gli assorbimenti patrimoniali ai fini segnaletici sono calcolati mediante la metodologia standard prevista nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Nel grafico sottostante si fornisce una rappresentazione dell'andamento della Value at Risk relativamente



ai portafogli HTC e HTC&S.



L'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse con riferimento al portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) e al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato (HTC). Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock di +100 bp dei tassi di interesse provocherebbe una variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -2,90 Milioni di Euro, al lordo dell'effetto fiscale. Nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul *fair value* dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

Portafoglio HTC e HTCS

(Valori in migliaia di Euro)

	31.12.2023			31.12.2022		
	HTC&S	HTC	TOTALE	HTC&S	HTC	TOTALE
Shift sensitivity del fair value +100 bp	-2.903,0	-12.050,4	-14.953,4	-6.751,8	-13.489,7	-20.241,5

1.2.3 Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività in valuta.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è parte integrante del rischio di mercato il cui capitale interno è stato calcolato utilizzando il metodo base, secondo l'approccio descritto nella Parte Tre, Titolo IV, Cap. 2 e 3 del Regolamento 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("CRR").

Concorrono quindi a formare esposizione al rischio di cambio le attività e le passività in valuta della Banca, a prescindere dalla loro classificazione contabile.

Sulle altre Società del Gruppo, non esistono investimenti soggetti a rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le attività in divisa di Ersel S.p.A, non sono state rilevanti nel corso del 2023 e riguardano generalmente la gestione di eventuali conti errori relativi all'operatività svolta nei confronti della clientela, gestiti tramite utilizzo di contratti spot e la copertura di una emissione obbligazionaria governativa denominata in dollari statunitensi.

Le passività in valuta sono rappresentate dalla liquidità presente nelle gestioni patrimoniali e nei rapporti "amministrati" dei clienti. Dal punto di vista degli attivi vanno segnalate alcune posizioni di investimento della Tesoreria in obbligazioni in dollari statunitensi il cui rischio di cambio è coperto da una vendita a termine. Da segnalare che l'esposizione in cambi è estremamente contenuta.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	28.572	301	795	60	1.326	534
A.1 Titoli di debito	21.140	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	7.289	294	790	60	1.326	534
A.4 Finanziamenti a clientela	143	7	6	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	502	-	-	-	-	4
C. Passività	7.355	298	750	59	836	561
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	34
C.2 Debiti verso clientela	7.355	298	750	59	836	527
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	589.977	21.054	38.009	17.457	21.501	32.995
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	589.977	21.054	38.009	17.457	21.501	32.995
+ Posizioni lunghe	283.132	10.512	18.957	8.728	10.789	16.632
+ Posizioni corte	306.845	10.542	19.051	8.728	10.713	16.362
Totale attività	312.206	10.813	19.753	8.788	12.115	17.170
Totale passività	314.200	10.840	19.801	8.787	11.548	16.924
Sbilancio (+/-)	(1.994)	(27)	(49)	1	566	246

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di cambio è ricompreso nel rischio mercato, non vengono effettuate analisi di sensitività non essendo le posizioni rilevanti.



1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di coperture contabili

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2023				31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Contro parti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	4.000	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	4.000	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	91	360
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	360
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	91	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	672.211	41.195	-	-	-	32.844	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	672.211	41.195	-	-	-	32.844	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.000	672.211	41.195	-	-	-	32.935	360


A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	7.380	97	-	-	-	2.301	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.380	97	-	-	-	2.301	8
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	4.551	303	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.551	303	-	-	-	-	-


A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	9.919	31.676
- fair value positivo	X	-	9.835	31.359
- fair value negativo	X	-	1	97
4) Mercati	-	-	83	220
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione	-	-	-	-
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	361.955	322.187	-
- fair value positivo	-	354.689	317.523	-
- fair value negativo	-	6.367	1.014	-
4) Mercati	-	900	3.651	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	4.000	-	-	4.000
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	690.753	22.653	-	713.406
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	694.753	22.653	-	717.406
Totale 31.12.2022	9.467	23.468	-	32.935

1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Ersel, in sede di prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, ha esercitato l'opzione di continuare ad applicare le regole previste dello IAS 39 per tutte le coperture. Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

Le regole di contabilizzazione delle operazioni di copertura ("Hedge accounting") previste dallo IAS 39 hanno l'obiettivo di riflettere gli effetti economici delle operazioni stesse al fine di minimizzare il "mismatch" temporale tra le manifestazioni economiche rispettivamente dello strumento di copertura e del rischio coperto. Si individuano tre diverse relazioni di copertura (IAS 39 §86):

- copertura di Fair Value (Fair Value Hedge);
- copertura di flusso finanziario (Cash Flow Hedge);
- copertura di un investimento in un'operazione in divisa.

A. Attività di copertura del fair value

Ersel ha adottato esclusivamente la copertura del Fair Value (Fair Value Hedge) in merito al rischio di tasso di interesse, su un'unica emissione obbligazionaria governativa allocata nel portafoglio di Banking Book. Alla data del 31.12.2023 non risultano in essere operazioni di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Ersel non ha adottato nel corso dell'esercizio coperture finalizzate alla mitigazione dei flussi finanziari (Cash Flow Hedge).

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Ersel non ha adottato nel corso dell'esercizio coperture di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Lo strumento derivato utilizzato per la copertura è un Interest Rate Swap (IRS) negoziato Over the Counter con controparti terze.

E. Elementi coperti

Ersel ha effettuato la copertura del Fair Value di una emissione obbligazionaria governativa.

I test di efficacia prospettica e retrospettiva effettuati mensilmente hanno sempre dato esito positivo.



Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologie di derivati	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	10.000	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	10.000	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	10.000	-	-



A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31.12.2023				Totale 31.12.2022					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 2023	Totale 2022
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	121	-	-	-	121
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	121	-	-	-	121

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Non applicabile


A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	10.000	-	-	10.000

B. Derivati creditizi di copertura

Non applicabile

C. Strumenti non derivati di copertura

Non applicabile



D. Strumenti coperti

D.1 Coperture di fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2023	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	10.339	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2023	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	-	-	-	-	-	-

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Non applicabile

1.3.3. Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi “over the counter”: fair value netti per controparti

Non applicabile

1.4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità deriva dalle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale operatività della Banca, nonché alla eventuale presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Banca, in qualità di Capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità;
- gestisce il rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio liquidità si basa su una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio ad essa associato e ha come obiettivi principali:

- rendere la Banca solvibile sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress;
- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida in materia di supervisione bancaria;
- mantenere un profilo di liquidità coerente con i livelli di Risk Tolerance e di Risk Capacity definite dagli Organi Amministrativi;
- assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) inoltre il Gruppo detiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'improvvisa interruzione dei flussi di raccolta.

I controlli di secondo livello vengono svolti dalla funzione Risk Management che svolge una serie di attività:

- determinazione e monitoraggio della posizione di liquidità operativa della Banca con predisposizione, in collaborazione con la Tesoreria per la parte dei flussi previsionali, della Maturity Ladder operativa mediante l'allocazione su fasce giornaliere dei Cash Flow e la definizione della Counterbalancing Capacity con il conseguente calcolo dei Gap cumulati in corrispondenza dei vari bucket temporali;
- monitoraggio della posizione di liquidità strutturale della banca (Net Stable Funding Ratio – regolamentare);
- monitoraggio dei requisiti regolamentari minimi sulla liquidità (Liquidity Coverage Ratio e Additional Liquidity Monitoring Metrics - regolamentari);
- monitoraggio degli indicatori di allarme previsti nel Contingency Funding Plan;
- compilazione periodica, per le parti di competenza, del Tableau de Bord dei rischi/ Monitoraggio RAF.

Il monitoraggio del rischio di liquidità prevede poi un costante confronto tra la funzione Risk Management e l'Area Finanza attraverso la partecipazione del responsabile della funzione Risk Management alle riunioni relative alle decisioni strategiche di investimento della Tesoreria al fine di monitorare l'incidenza e gli impatti dell'esposizione sul rischio di liquidità della Banca.

Il Comitato Finanza è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) atto a definire il framework per il monitoraggio e la gestione di eventi di stress di liquidità inattesi, che possono essere sistemici o specifici della Banca, affinché venga assicurata la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Non sono, infine, presenti attività finanziarie che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione né sono stati sottoscritti titoli ABS.

Informazioni di natura qualitativa

Gli indicatori di liquidità sopra rappresentati si sono mantenuti per tutto l'esercizio 2023 ampiamente al di sopra dei limiti di rischio regolamentari e gestionali previsti dalla vigente Policy di liquidità del Gruppo.

Si riportano a seguire i dati consolidati relativi alla holding Ersel Investimenti.

Ersel segnala con frequenza mensile alla Banca d'Italia il Liquidity Coverage Ratio. Il calcolo dell'indicatore della Banca al 31 dicembre 2023 risulta pari a 297% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente posto almeno pari al 100% grazie a un ammontare di "High Quality Liquidity Assets" liberi – HQLA – pari ad euro 443 mln, costituito principalmente da titoli governativi italiani e da depositi presso la Banca Centrale, che permette di compensare i deflussi netti di liquidità stimati nei successivi 30 giorni. Nel corso del 2023 anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio (segnalato su base trimestrale), si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti (100%) e al 31 dicembre 2023 risulta pari al 239%, determinato dal fatto che la provvista stabile a lungo periodo è superiore alle poste dell'attivo di bilancio che richiedono un finanziamento stabile di altrettanto lungo periodo.

Il peso complessivo delle attività, passività e operazioni fuori bilancio denominate in valute estere è da considerate non rilevante, rispetto al totale delle attività, passività e operazioni fuori bilancio della Banca, la seguente classificazione per vita residua viene fornita tutta in valute Euro, come consentito dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia.



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione in Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	202.297	-	40.038	53.123	32.268	72.095	32.830	278.663	132.569	7.044
A.1 Titoli di Stato	-	-	40.038	40.000	632	55.705	22.628	144.870	115.000	-
A.2 Altri titoli di debito	10	-	-	7.728	6.636	13.931	7.210	119.243	11.614	-
A.3 Quote O.I.C.R.	19.939	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	182.348	-	-	5.395	25.000	2.459	2.992	14.550	5.955	7.044
- banche	89.061	-	-	5.000	10	-	-	-	-	7.044
- clientela	93.288	-	-	395	24.990	2.459	2.992	14.550	5.955	-
Passività per cassa	654.304	149.400	95.311	142	74.789	10.447	13.627	8.351	4.155	-
B.1 Depositi e conti correnti	631.598	-	67	137	30.758	9.917	12.576	114	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	631.598	-	67	137	30.758	9.917	12.576	114	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	22.706	149.400	95.244	5	44.031	530	1.051	8.237	4.155	-
Operazioni "fuori bilancio"	121.599	125.962	-	144.289	526.538	18.618	2.577	28.655	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	6	4.605	-	144.289	526.538	18.568	1.357	22.653	-	-
- posizioni lunghe	-	2.722	-	72.144	263.271	9.284	679	22.653	-	-
- posizioni corte	6	1.883	-	72.144	263.267	9.284	679	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	121.357	121.357	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	121.357	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	121.357	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	236	-	-	-	-	50	1.220	6.002	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta denominazione in Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	10.448	-	-	-	28	-	28	22.624	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	28	-	28	22.624	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.448	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	10.292	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	155	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	9.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.832	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	9.824	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	6	7.581	-	144.289	526.538	18.568	1.357	22.653	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	6	7.581	-	144.289	526.538	18.568	1.357	22.653	-	-
- posizioni lunghe	6	3.370	-	72.144	263.267	9.284	679	-	-	-
- posizioni corte	-	4.210	-	72.144	263.271	9.284	679	22.653	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I rischi operativi sono individuati come quei rischi di perdite dovute a frodi, errori umani, infrazioni, interruzioni di attività e danni causati da inadeguatezza o disfunzioni di processi interni, risorse umane o sistemi interni, oppure dovute a eventi esterni esogeni.

Oltre a tali rischi, particolare attenzione viene dedicata al rispetto delle normative interne e procedurali oggetto di continua evoluzione ed aggiornamento, quali ad esempio il codice di comportamento o il manuale delle procedure.

La definizione include solo gli eventi che producono perdite monetarie o sufficientemente definite da produrre, in base ai principi contabili vigenti, l'iscrizione di componenti negativi a conto economico.

Il Gruppo si è dotato, adottando una specifica Risk Policy di Gruppo, di una propria rappresentazione dei rischi (cd. "Mappa dei Rischi di Gruppo") contenente le diverse tipologie di rischio "di vigilanza" e "gestionali" con l'obiettivo di ricomprendere tutte le fattispecie di rischio, compresa quella dei rischi operativi, tra i quali vanno annoverati:

- Rischio di compliance;
- Rischio legale;
- Rischio IT;
- Rischio di frode;
- Rischio modello;
- Rischio processo;
- Rischio di esternalizzazione;
- Rischio di errata informativa;
- Rischio risorse umane;
- Rischio sicurezza sul lavoro.

Nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Risk Assessment con riferimento a tali specifici rischi vengono svolte le seguenti attività:

- Analisi di rilevanza di tali rischi;
- Valutazione dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni in relazione a tali rischi;
- Individuazione delle eventuali aree di interventi migliorativi.

Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio operativo è stato utilizzato il metodo base previsto dalla normativa di vigilanza (Basic Indicator Approach), mentre a livello procedurale continua la raccolta di dati interni di perdite operative tramite un sistema di "loss data collection", che accoglie i dati a partire dal 2003, suddivisi per linee di business ed eventi di perdita.

Informazioni di natura quantitativa

Negli ultimi 5 anni le perdite generate dai rischi operativi, ad eccezione di quanto riportato precedentemente nella Sezione 11 – *Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri* della Parte C del conto economico, non sono state significative e tuttavia i mezzi propri del Gruppo (patrimonio di vigilanza) sono adeguati e rispettano i coefficienti patrimoniali imposti dall'Organo di Vigilanza.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio nel Gruppo Ersel è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio determinati su base individuale e consolidata siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Il Gruppo è soggette ai requisiti di adeguatezza patrimoniale determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà di Ersel S.p.A. e delle sue controllate ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il Gruppo una volta definiti gli obiettivi strategici di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità che intende perseguire, provvede ad allocare le risorse patrimoniali e finanziarie alle diverse unità di business attraverso un processo che ne valuta il potenziale di crescita, la capacità di creazione di valore e l'autonomia finanziaria.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito attraverso varie leve, quali la politica di distribuzione dei dividendi, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione degli investimenti.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato Prudenziale	Imprese di Assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustam. da consolidam.	Totale
1. Capitale	20.000	-	-	-	20.000
2. Sovraprezzi emissione	58.618	-	-	-	58.618
3. Riserve	120.788	-	-	-	120.788
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	(4.242)	-	-	-	(4.242)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.404)	-	-	-	(3.404)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(838)	-	-	-	(838)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	9.280	-	-	-	9.280
Totale	204.444	-	-	-	204.444

Nella tavola sopra riportata sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di terzi ove presenti, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento. In particolare, nella colonna riferita al Consolidamento prudenziale viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società partecipate da Ersel S.p.A. appartenenti al Gruppo Bancario Ersel come definite nell'area di consolidamento della relazione sulla gestione del bilancio consolidato (Ersel Asset Management SGR, Online SIM, Simon Fiduciaria, e Ersel Gestion Internationale). Tutte le società sono partecipazioni controllate direttamente da Ersel S.p.A., appartengono al Gruppo bancario e sono consolidate integralmente anche ai fini del consolidamento prudenziale.



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(3.404)								
2. Titoli di capitale										
3. Finanziamenti										
Totale 2023		(3.404)								(3.404)
Totale 2022	2	(12.178)	0	0	0	0	0	0	2	(12.178)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(12.178)	0	0
2. Variazioni positive	9.677	0	0
2.1 Incrementi di fair value	4.363	0	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	0	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	5.010	0	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	0	0
2.5 Altre variazioni	304	0	0
3. Variazioni negative	(902)	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	-	0	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(227)	0	0
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: - da realizzo	(675)	0	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	0	0
3.5 Altre variazioni	-	0	0
4. Rimanenze finali	(3.403)	0	0

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(757)
2. Variazioni positive	113
- Attualizzazione	-
- Altre variazioni	113
3. Variazioni negative	(194)
- Attualizzazione	(194)
- Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(838)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

In data 9.9.2022 la società Ersel Investimenti S.p.A. ha richiesto l'esonero dal ruolo di capogruppo del gruppo Ersel S.p.A. ex art. 60 bis, comma 3, del D. Lgs. 385/1993 (TUB), istanza accolta da Banca d'Italia in data 3.3.2023, continuando ad attribuire il ruolo di capogruppo a Banca Ersel S.p.A.

I fondi propri e i requisiti di vigilanza di seguito riportati sono calcolati al massimo livello di consolidamento prudenziale, così come previsto all'articolo 11 del Regolamento UE n. 575/2013, il quale attribuisce il ruolo di impresa madre a Ersel Investimenti S.p.A., holding del gruppo.

2.1 *Ambito di applicazione della normativa*

I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari di Ersel Investimenti S.p.A. sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza.

Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD") che traspongono dall'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III") volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

Inoltre a partire dal 30 giugno 2021 sono entrate in vigore le disposizioni del Regolamento (UE) n.876/2019 del 20 maggio 2019 (c.d. CRR2) che ha modificato il regolamento CRR per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa. Tra le altre cose il Regolatore ha modificato il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di controparte con l'introduzione di un metodo standardizzato sulle transazioni in strumenti derivati (c.d. SA-CCR standardizzato, approccio adottato da Ersel S.p.A.), metodologia più evoluta e alternativa al metodo SA-CCR semplificato e a quello dell'esposizione originaria, approcci che possono essere adottati solo dagli enti che soddisfano criteri di ammissibilità predefiniti. Contestualmente è entrata in vigore la Direttiva 2019/878/UE del 20 maggio 2019 (c.d. CRD V) che ha modificato la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

2.2 *Fondi propri bancari*

Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di essi si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte di rischi di credito e controparte, di mercato e operativi. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale della Banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra i fondi propri (costituiti dal Capitale primario di Classe 1, dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Per specifiche disposizioni di vigilanza, il rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderato non deve essere inferiore al 8%.

La normativa di Basilea III prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - i) Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*);
 - ii) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*);
- Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

L'insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, dalle riserve da valutazione, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle azioni privilegiate, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti oltre che di altri elementi deducibili in base a soglie quali:

- avviamento e altre attività immateriali;
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura non derivanti da differenze temporanee (es. DTA su perdite portate a nuovo);
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa).

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi Propri (ad esempio le azioni di risparmio o le emissioni specifiche di strumenti di Additional Tier 1).

Per Ersel Investimenti S.p.A. non sono presenti tali tipologie di strumenti.

Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezzi di emissione), al netto delle deduzioni regolamentari. Per tutte le passività subordinate (rispetto ai depositi e ai creditori senior), il rimborso anticipato è consentito solo su autorizzazione dell'Autorità di vigilanza e in caso di liquidazione sono rimborsati solo dopo gli altri creditori non egualmente subordinati. Per il Ersel S.p.A. non sono presenti strumenti ibridi o passività subordinate.


FONDI PROPRI CONSOLIDATI
Informazioni di natura quantitativa
(in unità di euro)

	31.12.2023	31.12.2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	202.339	186.670
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(338)	(645)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	202.001	186.025
D. Elementi da dedurre dal CET1	(40.654)	(42.342)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	3.861
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	161.346	147.524
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	161.346	147.524



Adeguatezza patrimoniale: informazioni di natura quantitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio della Banca deve rappresentare alla data di predisposizione delle rendicontazioni di bilancio almeno la percentuale minima richiesta del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, di controparte, e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentriche e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Nelle attività ponderate per il rischio confluiscono sostanzialmente quelle relative al rischio di credito, ai rischi di mercato e al rischio operativo.

La normativa europea ha confermato l'impostazione di "Basilea II" in materia di rischio di credito e apportato limitate modifiche rispetto alle disposizioni delle Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE. Il rischio di credito può essere calcolato secondo la metodologia standardizzata o secondo la metodologia dei rating interni (IRB). La Banca ha scelto l'applicazione della metodologia standardizzata per il calcolo del rischio di credito.

Il CRR nell'ambito dei rischi di mercato conferma – in via generale – la disciplina previgente. I requisiti patrimoniali continuano pertanto a poter essere determinati, coerentemente con un'articolata disciplina normativa, secondo una metodologia standardizzata (metodo scelto dal nostro istituto), o una metodologia basata su modelli interni.

Il requisito relativo al "rischio operativo", da intendersi come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni" viene calcolato con il metodo base.

In data 22.11.2023, Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha indicato che il gruppo è tenuto a rispettare un livello di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi ai sensi dell'art- 67-ter, comma 1, lett. d) del D.lgs. 385/1993 (TUB). In particolare, il Gruppo Ersel è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET1 Ratio pari al 9,55%; Tier1 Ratio pari al 11,45%; TCR pari al 14,05%.

Ratio patrimoniali	Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)	Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process	TSCR Total SREP Capital Requirement	Capital Conservation Buffer (Basilea 3)	OCR Over Capital Requirement	Pillar 2 Guidance P2G	Ratio
CET1 Ratio	4,50%	1,30%	5,80%	2,50%	8,30%	1,25%	9,55%
Tier 1 Ratio	6,00%	1,70%	7,70%	2,50%	10,20%	1,25%	11,45%
Total Capital Ratio	8,00%	2,30%	10,30%	2,50%	12,80%	1,25%	14,05%



	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.151.715	1.217.604	256.084	261.698
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			20.487	20.936
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			13	234
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			1.162	2.558
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			13.386	13.949
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			35.048	37.676
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			438.105	470.953
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			36,83%	31,32%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			36,83%	31,32%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			36,83%	31,32%



Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Come previsto dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" nelle sezioni a seguire si riportano le informazioni richieste di cui all'IFRS, paragrafi 59-63.

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Durante l'esercizio la società ha posto in essere, un'operazione straordinaria fra soggetti sottoposti a comune controllo (business combination between entities under common control) come di seguito argomentato, non disciplinata dall'IFRS 3, senza impatti sul bilancio consolidato.

Fusione per incorporazione della Nomen Fiduciaria S.p.A. nella Simon Fiduciaria S.p.A.

In data 1° gennaio 2023 ha avuto efficacia giuridico ed economica la fusione per incorporazione della Nomen Fiduciaria S.p.A. nella Simon Fiduciaria S.p.A.

In particolare, in data 15 settembre 2022, le assemblee straordinarie di Simon Fiduciaria S.p.A. e di Nomen Fiduciaria S.p.A. hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il progetto di fusione ed assunto le conseguenti delibere. I verbali delle assemblee straordinarie, redatte dal Notaio Remo Maria Morone, sono stati registrati all'Ufficio Territoriale Atti Pubblici, Successori e Rimborsi Iva di Torino in data 26 settembre 2022 al n. 45.768 serie 1T ed iscritti nel registro delle imprese – ufficio di Torino in data 30 settembre 2022.

La fusione è divenuta eseguibile essendo trascorso il termine di sessanta giorni di cui all'Art. 2503 del Codice civile senza che da parte di alcun creditore anteriore alla iscrizione del progetto di fusione di cui sopra sia stata fatta opposizione.

La fusione ha avuto effetto dal 1° gennaio 2023, ai sensi dell'Art. 2504 bis del Codice civile, data dalla quale inoltre: le operazioni della società incorporata sono state imputate al bilancio della società incorporante, e sono decorsi gli effetti della fusione ai fini delle imposte sui redditi, ai sensi dell'articolo 172 comma 9 del D.P.R. 917/86.

In dipendenza della fusione la società incorporante ha assunto i diritti e gli obblighi della società incorporata, proseguendo in tutti i suoi rapporti, anche processuali, anteriori alla fusione che sono stati pertanto volturati in capo alla società incorporante; tutti i beni, ivi compresi quelli non espressamente indicati, diritti e rapporti di qualsiasi natura della società incorporata, e così in particolare: le concessioni, autorizzazioni e licenze di qualsiasi natura e specie, i mandati ex legge 23 novembre 1939 n. 1966, i nomi commerciali, la ditta, le insegne, i contratti di locazione, attivi e passivi, assicurazione, approvvigionamento, fornitura, appalto, prestazione d'opera, servizio e somministrazione di qualsiasi genere, anche se non ancora perfezionati, inclusi ordini in corso od in corso di esecuzione, i crediti, i debiti, i depositi di qualunque natura e presso chiunque costituiti, i diritti e gli impegni, le pratiche, vertenze, azioni legali, giudiziarie, amministrative, fiscali e tributarie, e, più in generale, ogni entità, attività e diritto mobiliare o immobiliare, materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, che siano o che vengano ad essere di spettanza della società incorporata

Inoltre, la società incorporante è subentrata alla società incorporata, quale trustee dei trust nei quali quest'ultima rivestiva tale qualifica.

A seguito della fusione il rapporto di lavoro del personale della società incorporata è continuato con la società incorporante ed il personale stesso ha conservato tutti i diritti che ne derivano.

Per effetto della fusione sono venuti meno, di pieno diritto, gli organi e le cariche sociali della società incorporata e le azioni rappresentanti il suo capitale sociale, tutte possedute dalla Ersel S.p.A., sono state rese nulle e prive di valore.

Informazioni di natura quantitativa

In data 1° gennaio 2023 ha avuto efficacia giuridico ed economica la fusione per incorporazione della Nomen Fiduciaria S.p.A. nella Simon Fiduciaria S.p.A.

In dipendenza della fusione, la società incorporante, Simon Fiduciaria S.p.A., ha assunto i diritti e gli obblighi della Società incorporata, Nomen Fiduciaria S.p.A., proseguendo in tutti i suoi rapporti, contratti, crediti, diritti, debiti, impegni, pratiche, vertenze, posizioni attive e passive e, più in generale, ogni attività e diritto materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, che siano o che vengano ad essere di spettanza della società incorporata.

(Valori espressi in Euro migliaia)

Denominazione	Data operazione	Costo operazione	% di interessenza acquisita	Totale ricavi aggregato 2022	Utili/perdite nette aggregato 2022
Fusione inversa Nomen Fiduciaria in Simon Fiduciaria	1/1/2023	(a)	100%	74.846	40.125

I costi dell'operazioni non sono presenti in quanto l'operazione straordinaria è avvenuta sotto il medesimo controllo e quindi a parità di Patrimonio netto contabili ante e post Fusione.

Il totale dei ricavi aggregato è da intendersi come somma del margine di intermediazione delle due società per l'esercizio 2022.

Il totale dell'Utili/Perdite nette aggregato è da intendersi come somma dell'utile d'esercizio 2022 delle due società.



Nella tabella di seguito riportata è rappresentato il raccordo tra i dati di Stato Patrimoniale di Nomen Fiduciaria e Simon Fiduciaria al 31 dicembre 2022 e quelli di Simon Fiduciaria al 1° gennaio 2023

	STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2022 Simon	31.12.2022 Nomen	31.12.2022 Aggregato	Scritture di Fusione	01.01.2023 Simon
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.381.737	1.529.625	2.911.362	-	2.911.362
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	291.189	1.598.289	1.889.478	-	1.889.478
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-	-	-	-	-
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-	-	-	-
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	291.189	1.598.289	1.889.478	-	1.889.478
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.745	2.745	5.490	-	5.490
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.679.307	2.542.884	11.222.191	-	11.222.191
	<i>a) crediti verso banche</i>	-	-	-	-	-
	<i>b) crediti verso clientela</i>	8.679.307	2.542.884	11.222.191	-	11.222.191
80.	Attività materiali	3.628.972	120.325	3.749.297	-	3.749.297
90.	Attività immateriali	98.754	95.602	194.356	-	194.356
	<i>di cui: avviamento</i>	-	-	-	-	-
100.	Attività fiscali	491.456	190.227	681.683	-	681.683
	<i>a) correnti</i>	387.753	173.600	561.353	-	561.353
	<i>b) anticipate</i>	103.703	16.627	120.330	-	120.330
120.	Altre attività	1.702.518	417.108	2.119.626	(50.787)	2.068.839
	Totale dell'attivo	16.276.678	6.496.805	22.773.483	(50.787)	22.722.696

	STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PN	31.12.2022 Simon	31.12.2022 Nomen	31.12.2022 Aggregato	Scritture di Fusione	01.01.2023 Simon
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.408.774	93.933	2.502.707	-	2.502.707
	<i>a) debiti verso banche</i>	1.189	99	1.288	-	1.288
	<i>b) debiti verso clientela</i>	2.407.585	93.834	2.501.419	-	2.501.419
	<i>c) titoli in circolazione</i>	-	-	-	-	-
60.	Passività fiscali	558.268	169.594	727.862	-	727.861
	<i>a) correnti</i>	558.234	169.573	727.807	-	727.807
	<i>b) differite</i>	34	21	55	-	55
80.	Altre passività	3.413.509	441.192	3.854.701	(50.787)	3.803.914
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	395.500	79.148	474.648	-	474.648
100.	Fondi per rischi e oneri:	37.495	-	37.495	-	37.495
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-	-	-	-	-
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-	-	-	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	37.495	-	37.495	-	37.495
110.	Riserve da valutazione:	(17.327)	12.383	(4.944)	-	(4.944)
140.	Riserve	7.157.465	5.111.838	12.269.303	5.311.838	12.469.303
150.	Sovrapprezzi di emissione	24.625	-	24.625	-	24.625
160.	Capitale	1.000.000	200.000	1.200.000	(200.000)	1.000.000
170.	Azioni proprie (-)	(27.000)	-	(27.000)	-	(27.000)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.325.369	388.717	1.714.086	-	1.714.086
	Totale del passivo e del patrimonio netto	16.276.678	6.496.805	22.773.483	5.061.051	22.722.696

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio la società non ha posto in essere, nessuna 'operazione straordinaria disciplinata dall'IFRS 3 di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (business combination between entities under common control).

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Informativa non applicabile



Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni su compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici riconosciuti ai "dirigenti con responsabilità strategiche" (key manager), intesi ai sensi dello IAS 24, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, e i dirigenti apicali.

Voci	Amministratori e Sindaci	Dirigenti apicali	2023
Benefici a breve termine	1.476	4.876	6.352
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	311	311
Altri benefici a lungo termine	-	565	565
Totale compensi 2023	1.476	5.747	7.228
Totale compensi 2022	1.659	6.919	8.578

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Ersel, comprendono:

- le società controllata Ersel Banca Privata
- le società controllate indirettamente o appartenenti al Gruppo Ersel;
- Le altre parti correlate includono:
 - i) i dirigenti con responsabilità strategiche, costituiti da amministratori, sindaci, e da dirigenti apicali;
 - ii) azionisti che detengono una partecipazione in Ersel Investimenti S.p.A. ritenuta di influenza notevole identificata come quota che attribuisce diritti di voto almeno pari al 10%.
 - iii) società controllate dalle altre parti correlate e gli stretti familiari e da dirigenti con responsabilità strategiche e azionisti indiretti, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
 - iv) altre società collegate detenute da Ersel Banca Privata S.p.A.

Tutte le operazioni svolte dalla società con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate/applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del TUB e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277. Ersel Investimenti S.p.A. non ha individuato ulteriori parti correlate se non le Società del Gruppo (i cui importi di credito/debito, costi/ricavi sono stati elisi).


Informazioni sulle transazioni con parti correlate
Altre parti correlate
(in migliaia di Euro)

Voci	2023	2022
a) Voci dello Stato Patrimoniale		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.088	5.172
Altre attività	-	-
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(37.097)	(9.165)
Altre passività	(125)	(92)
b) Voci del Conto Economico		
Commissioni attive	1.931	2.326
Commissioni passive	(148)	(238)
Spese amministrative - Spese personale	(7.017)	(8.578)
Spese amministrative - Altre spese amministrativa	(497)	(201)
Altri proventi / (oneri)	(1.734)	(1.111)



Parte M - Informazioni sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

In questa sezione sono riportate le informazioni aggiuntive rispetto a quanto già indicato nelle precedenti parti della Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

In accordo con quanto previsto ai paragrafi 51-59 dell'IFRS 16, si riportano di seguito le informazioni integrative relative ai contratti di leasing di cui la società o le sue controllate sono locatarie. Dall'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 la società ha identificato quale fattispecie più significativa quella appartenente ai contratti di leasing immobiliare. Questi includono prevalentemente locali ad uso ufficio e abitazioni in uso dipendenti. Non sono presenti contratti di sub-leasing.

Il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio è suddiviso per classe di attività sottostanti nella "Parte B" del presente bilancio, Voce 80 "Attività Materiali". Sempre nella "Parte B" ma alla Voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sono riportati i flussi finanziari in uscita e la ripartizione dei debiti per leasing secondo le scadenze contrattuali.

La componente degli interessi passivi generata dai debiti per leasing è riportata nella "Parte C" del presente bilancio, Voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" "di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing". Le spese di ammortamento per le attività rientranti nel perimetro IFRS 16 sono anch'esse incluse nella parte C, Voce 180 "Rettifiche /Riprese di valore nette su attività materiali" al punto "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" della tabella 12.1.

Come richiesto dal paragrafo 53 del principio contabile IFRS 16, di seguito riepiloghiamo le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo suddivise per classe di attività sottostante:

A. Spese di ammortamento su attività consistenti nel diritto d'uso acquisiti con il leasing

Descrizione	Importi 2023	Importi 2022
a) Locali uso ufficio	2.223	1.731
b) Contratti di locazione per vetture	185	168
c) Abitazioni in uso ai dipendenti	-	-
d) Altro	-	-
Totale spese di ammortamento iscritte secondo IFRS 16	2.408	1.899

Con riferimento al tasso di attualizzazione dei flussi per la quantificazione della Lease liability, non essendo disponibile un tasso interno di rendimento, la società ha utilizzato, quale alternativa indicata dallo standard stesso, un tasso marginale di finanziamento (Curva Euro Interest Rate Swap).

Il Gruppo Ersel, in accordo con le esenzioni concesse dal principio, ha scelto di non applicare l'IFRS 16 ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale a 12 mesi ed a contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a Euro 5.000. In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato.



Allegati al bilancio consolidato

Allegato 1 – Onorari della Società di Revisione al bilancio consolidato

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione a carico del Gruppo per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2023 come previsto dall'art. 2427 punto 16 bis) del Codice Civile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (al netto di IVA e spese)
Revisione Legale e altri servizi ⁹	EY S.p.A.	Ersel S.p.A.	15.900
	EY S.p.A. e EY Luxembourg	Società controllate	349.617
Totale			365.517

⁹ Sono compresi Euro 105.350 relativi ad oneri di revisione contabile dei rendiconti annuali degli OICR gestiti, che non sono riportati nel conto economico della società del Gruppo, in quanto a carico dei sottoscrittori.


Allegato 2 – Raccordo contabile tra bilancio d’esercizio e consolidato

A seguire si riporta il raccordo tra il bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2023 del risultato d’esercizio e del patrimonio netto. Per maggiori dettagli delle variazioni del patrimonio netto del bilancio consolidato si rimanda alla specifica tabella della Sezione “Prospetti contabili”.

Raccordo tra bilancio individuale e consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

	Risultato di Esercizio	Patrimonio netto
Bilancio d'impresa di Ersel Investimenti S.p.A. al 31 dicembre 2023	9.728	138.235
<i>Elisione partecipazioni di controllo</i>	-	(93.136)
<i>Elisione patrimonio netto delle partecipazioni di controllo</i>	-	178.382
<i>Utile d'esercizio delle società controllate direttamente e indirettamente</i>	10.591	10.591
<i>Elisione dividendi delle società controllate</i>	(13.888)	-
Differenze da consolidamento partecipazioni (A)	(3.297)	95.838
<i>Destinazione patrimonio netto ai Terzi</i>	-	(15.496)
<i>Iscrizione debito Put verso Terzi</i>	-	(15.000)
<i>Iscrizione dividendo verso Terzi</i>	(800)	-
<i>Ripristino Perdita/Minus vendita az. Priv</i>	3.649	-
Differenze da consolidamento verso Terzi (B)	2.849	- 30.496
Totale differenze da consolidamento	(447)	65.342
Utile/Patrimonio di pertinenza di terzi	(868)	15.496
Bilancio consolidato di Ersel Investimenti S.p.A. al 31 dicembre 2023	8.412	219.072

Relazioni al bilancio consolidato



Ersel Investimenti S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

**EY****Building a better
working world**EY S.p.A.
Via Meucci, 5
10121 TorinoTel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612554
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti di
Ersel Investimenti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Ersel Investimenti (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Ersel Investimenti S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Ersel Investimenti S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.800.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Ersel Investimenti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Ersel Investimenti al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Ersel Investimenti al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Ersel Investimenti al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 12 aprile 2024

EY S.p.A.



Stefania Doretto
(Revisore Legale)